



Il lavoro a Milano

n. 5 - gennaio 2011

a Vito Milano

Il rapporto è stato curato dalle strutture tecniche di Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Hanno collaborato: Rinaldo Carnevali (Ufficio Studi Uil), Angela Signorelli (Centro Studi Assolombarda), Cristina Tajani (Ufficio Studi Cgil), Roberta Vaia (Ufficio Studi Cisl).

INDICE

PRIMA PARTE - GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

1.1	Le fonti.....	8
1.1.1	<i>Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione</i>	8
1.2	Le Forze di lavoro	9
1.2.1	<i>Le medie 2009</i>	10
1.2.2	<i>Principali indicatori - serie annuale 2004-2009 - Milano, Lombardia, Italia</i>	12
1.2.3	<i>Principali indicatori - serie trimestrale II trim 06-II trim 10 - Milano, Lombardia, Italia</i>	13
1.2.4	<i>Titoli di studio</i>	15
1.2.5	<i>Glossario</i>	18
1.3	Occupazione per attività dell'impresa	19
1.4	Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria , Cig in Deroga e mobilità.....	24
1.5	Infortuni e malattia.....	29
1.5.1	<i>Infortuni (fonte INAIL)</i>	29
1.5.2	<i>Tassi di gravità delle assenze dal lavoro</i>	38
1.5.3	<i>Glossario</i>	39
1.6	Tasso di femminilizzazione.....	40
1.6.1	<i>Settore e dimensioni</i>	40
1.6.2	<i>Impiegati</i>	41
1.6.3	<i>Quadri</i>	41
1.6.4	<i>Dirigenti</i>	42
1.7	Formazione	43
1.8	Tassi di flessibilità	46
1.8.1	<i>Tasso di Diffusione</i>	46
1.8.2	<i>Intensità di utilizzo</i>	48
1.8.3	<i>Glossario</i>	48
1.9	Skill ratio.....	50
1.9.1	<i>Informazioni metodologiche</i>	50
1.9.2	<i>Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita</i>	51
1.9.3	<i>Skill ratio per dimensione d'impresa</i>	51
1.10	Assunzioni.....	53
1.10.1	<i>Informazioni metodologiche</i>	53
1.10.2	<i>Avviamenti</i>	53
1.10.3	<i>Avviati</i>	54
1.11	Andamento retribuzioni.....	56
1.11.1	<i>Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)</i>	56
1.11.2	<i>Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia</i>	61
1.11.3	<i>I premi variabili: incidenza e diffusione</i>	62
1.12	Imprese attive, iscritte e cessate nel 2009	65
1.12.1	<i>Dati Movimprese</i>	65
1.12.2	<i>Glossario</i>	68
1.13	Numero e settore di attività delle imprese	70
1.14	Internazionalizzazione delle imprese milanesi	74

SECONDA PARTE - IL "WELFARE" AZIENDALE

2.1	Introduzione.....	78
2.2	La diffusione del "welfare aziendale".....	79
2.3	La fonte dell'iniziativa	82
2.4	Il numero di servizi offerti.....	84
2.5	La distribuzione degli oneri tra imprese e lavoratori	85
2.6	L'anno di introduzione del "welfare aziendale"	86
2.7	Gli strumenti di sostegno	87

- PRIMA PARTE -
GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

1.1 Le fonti

Le fonti da cui sono stati estratti i dati riportati nello studio sono di due tipologie:

- ✓ **ufficiali** (Istat, Inail, Movimprese, Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano, ecc.); in tale evenienza la fonte viene specificata in calce alla tabella/grafico
- ✓ **elaborazioni originali** condivise da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil.

Queste ultime si basano in gran parte sulle informazioni raccolte su un campione di aziende dei più importanti settori merceologici e di diverse fasce dimensionali sui principali temi del mercato del lavoro, e in particolare,

- ✓ sulla struttura della forza lavoro e sulla presenza e diffusione delle forme di flessibilità della manodopera;
- ✓ sugli orari e le assenze dal lavoro;
- ✓ sul livello, la composizione e la dinamica delle retribuzioni di fatto.

1.1.1 Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione

Il campione è costituito da 515 aziende associate ad Assolombarda; le informazioni fanno riferimento al personale alle dipendenze nelle unità locali ubicate nell'Area Milanese (le province di Milano, Lodi e Monza e Brianza), complessivamente costituito da circa 44.000 addetti.

Nell'analisi i settori vengono individuati sulla base del CCNL applicato:

- CCNL Alimentare
- CCNL Chimico-Farmaceutico
- CCNL Gomma-Materie Plastiche
- CCNL Metalmeccanico

Il comparto residuale denominato *Altri CCNL* include tutte le aziende che applicano contratti (di natura manifatturiera) diversi da quelli sopra elencati. Le informazioni vengono inoltre trattate per classe di dimensione aziendale.

I risultati riferiti al settore e alla classe dimensionale sono calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento.

La griglia dei pesi utilizzati si basa sulle statistiche del Censimento 2001 (ISTAT):

	<16	16-49	50-249	>249	TOTALE
Alimentare	0,8	1,2	0,8	2,2	4,9
Chimico	1,1	3,9	3,6	6,0	14,6
Gomma	1,3	2,7	0,9	0,7	5,6
Meccanico	10,4	19,6	7,6	12,1	49,8
Tessile	1,5	2,9	1,5	0,8	6,7
Altri CCNL	5,5	7,8	3,2	2,0	18,4
TOTALE	20,6	38,0	17,6	23,8	100,0

Le risposte delle singole imprese manifatturiere vengono aggregate in celle derivanti dalla intersezione comparto/classe dimensionale; le medie e le frequenze stimate entro ogni cella del campione vengono aggregate tra loro utilizzando come peso la quota degli occupati¹ della medesima cella Istat sul totale.

¹ Si tratta degli addetti delle unità locali; la disaggregazione dipendenti-indipendenti è disponibile solo relativamente agli addetti delle imprese (che comprendono anche quei lavoratori che sono nell'organico dell'impresa, ma svolgono la loro attività nelle unità locali ubicate al di fuori della provincia di Milano).

1.2 Le Forze di lavoro

Le **medie annuali** delle Forze di Lavoro Istat mostrano che nel 2009 il tasso di occupazione in provincia di Milano si è attestato al 66,9%, in diminuzione di 1,8 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2008: nel 2009 si sono fatti sentire gli effetti di una crisi prolungata, che ha colpito il livello dell'occupazione. Rimane alto lo scarto che si registra tra la media milanese (e lombarda) e quella nazionale, pari a circa 9 punti percentuali (8 a livello regionale). Tale differenza sfiora i 13 punti percentuali se si considera la sola componente femminile.

Anche il tasso di attività ha registrato una lieve contrazione a Milano, passando dal 71,4 del 2008 al 71,0% del 2009. L'andamento negativo del tasso di attività si è registrato anche a livello nazionale (-0,6), mentre il valore regionale è rimasto invariato a quota 69,6%.

Il tasso di disoccupazione è aumentato sia a livello locale che nazionale: a Milano è cresciuto dell'1,8%, in Lombardia e in Italia è aumentato rispettivamente di 1,7 e 1,1 punti percentuali rispetto alla media del 2008.

Complessivamente, dunque, si può affermare che nel 2009 anche il mercato del lavoro milanese (così come quello lombardo e nazionale) ha avvertito l'impatto della crisi, così com'è avvenuto in altri paesi europei.

Dati più incoraggianti arrivano dai **primi due trimestri del 2010**, mostrando una diminuzione, seppur contenuta, del tasso di disoccupazione (-0,8%), sia in Lombardia che in Italia. Il livello della disoccupazione si mantiene comunque superiore a quello registrato nei primi due trimestri del 2009. A Milano, invece, i dati dei primi due trimestri 2010 sono sostanzialmente stabili.

Infatti, secondo la Camera di Commercio *«Dati i significativi margini di incertezza che pesano sull'intensità della ripresa, il panorama per il 2010 prospetta, per il nostro paese come più in generale per i paesi dell'UE, il protrarsi del calo della domanda di lavoro; sussiste la fondata preoccupazione di un ulteriore rallentamento nel riassorbimento dei lavoratori attualmente in cassa integrazione, con quote non marginali destinate a scivolare nella disoccupazione.²»*

La composizione dell'occupazione per **titolo di studio** mostra un'elevata scolarità degli occupati milanesi. Circa il 22% di essi è in possesso di una laurea, contro il 17% che si registra tanto a livello lombardo quanto a livello italiano, mentre solo il 33% è in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma o alla qualifica professionale (circa 37% in Lombardia e in Italia).

Gli ultimi quattro anni evidenziano un processo di progressivo innalzamento della scolarizzazione dell'occupazione milanese. Tra il 2006 e il 2009 la quota di laureati sul totale occupati è passata dal 18 al 22%. Tale processo sembra aver registrato un'accelerazione nel biennio 2007-2008, grazie soprattutto alla componente femminile: tra le donne, infatti, una occupata ogni quattro è in possesso di una laurea (24,7%), contro una quota di laureati tra gli occupati maschi che sfiora il 20%.

Il tasso di disoccupazione diminuisce al crescere del titolo di studio: a Milano il tasso di disoccupazione di laureati e diplomati è inferiore alla media nazionale, mentre una situazione opposta si registra tra coloro che sono in possesso di una qualifica professionale.

² Camera di Commercio, Milano produttiva 2010, in www.mi.camcom.it/, pagina 110.

1.2.1 Le medie 2009

Tabella 1 - Popolazione e Forze di lavoro nel 2009 (valori in migliaia)

	MILANO			LOMBARDIA			ITALIA		
	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.
Forze di Lavoro	1.874	1.047	827	4.543	2.625	1.919	24.970	14.790	10.180
Occupati	1.767	993	774	4.300	2.504	1.796	23.025	13.789	9.236
di cui: Agricoltura	9	-	-	73	58	16	874	627	248
Industria	496	-	-	1.529	1.154	375	6.715	5.315	1.400
Servizi	1.262	-	-	2.698	1.293	1.405	15.436	7.848	7.588
di cui: Dipendenti	1.367	-	-	3.326	1.825	1.501	17.277	9.748	7.529
Indipendenti	401	-	-	974	679	295	5.748	4.041	1.707
Persone in cerca di occupazione	107	54	53	244	121	123	1.945	1.000	945
Non forza lavoro	1.507	579	928	3.790	1.424	2.367	26.345	9.921	16.424
Popolazione (15 anni e oltre)	3.381	1.625	1.755	8.333	4.048	4.285	51.315	24.710	26.345
Tasso di disoccupazione	5,7%	5,2%	6,4%	5,4%	4,6%	6,4%	7,8%	6,8%	9,3%
Tasso di attività (15-64)	71,0%	78,7%	63,4%	69,6%	78,9%	60,0%	62,4%	73,7%	51,1%
Tasso di occupazione (15-64)	66,9%	74,5%	59,3%	65,8%	75,2%	56,1%	57,5%	68,6%	46,4%

Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Grafico 1 - Principali indicatori - TOTALE POPOLAZIONE - medie 2009

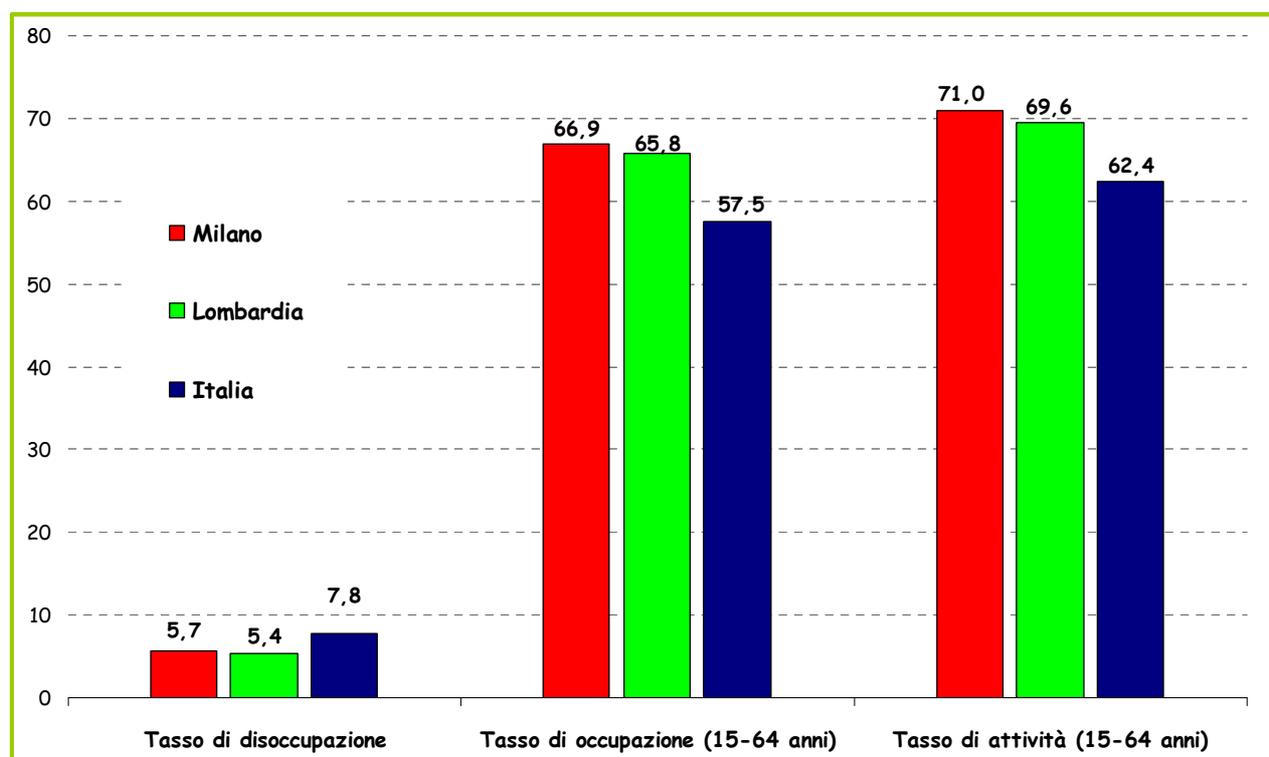


Grafico 2 - Principali indicatori - POPOLAZIONE MASCHILE - medie 2009

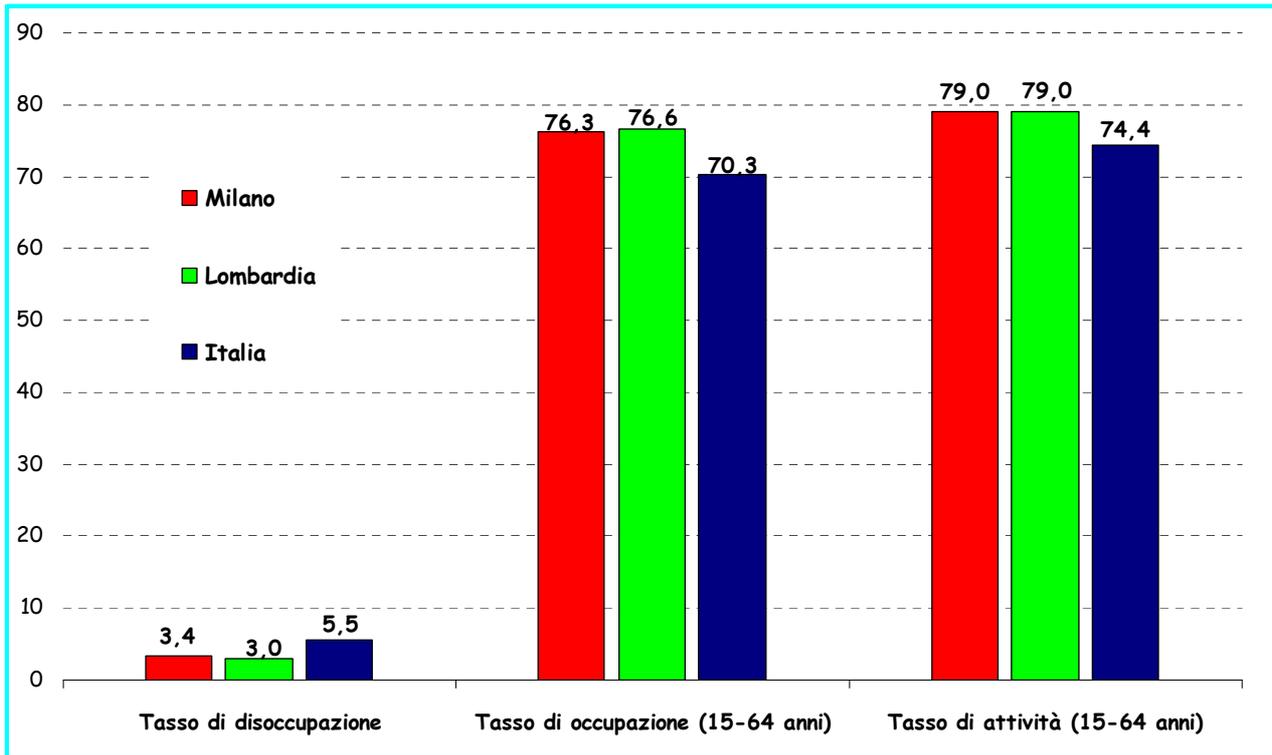
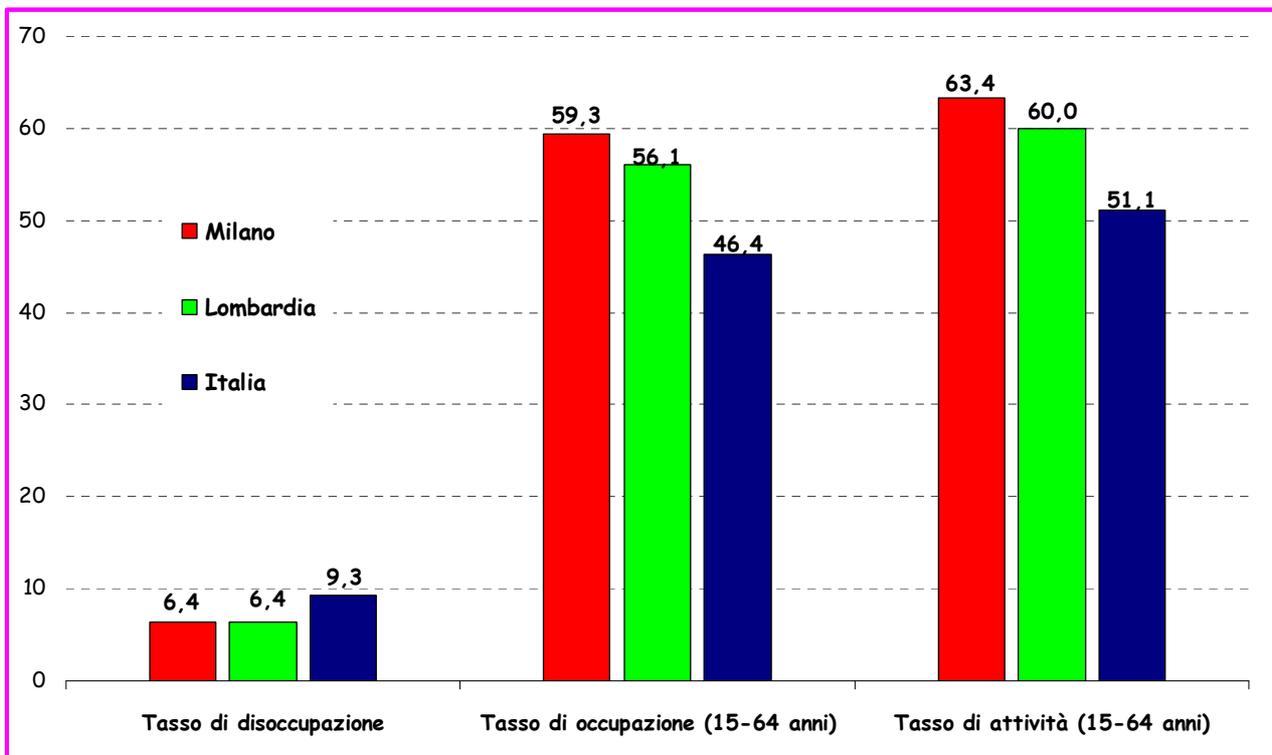


Grafico 3 - Principali indicatori - POPOLAZIONE FEMMINILE - medie 2009



1.2.2 Principali indicatori - serie annuale 2004-2009 - Milano, Lombardia, Italia

Grafico 4 - Tasso di disoccupazione (maschi+femmine) - serie annuale 2004/2009

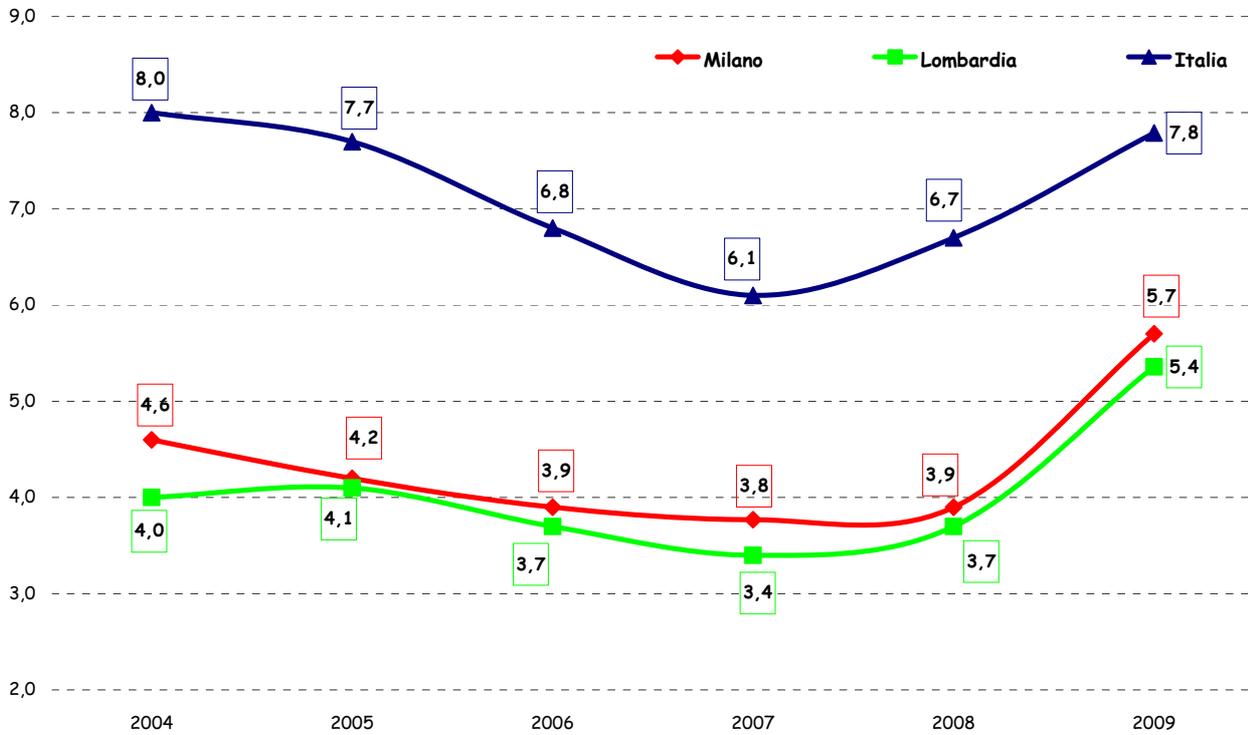


Grafico 5 Tasso di occupazione 15-64 anni (maschi+femmine) - serie annuale 2004/2009

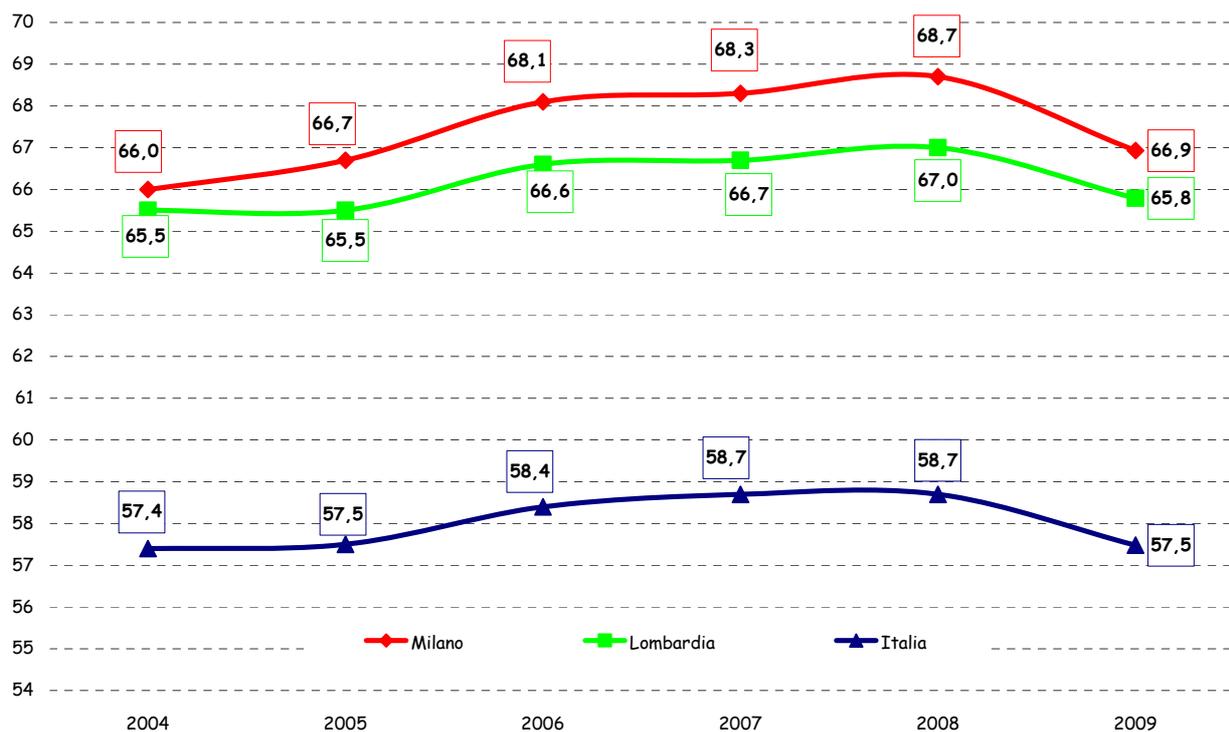
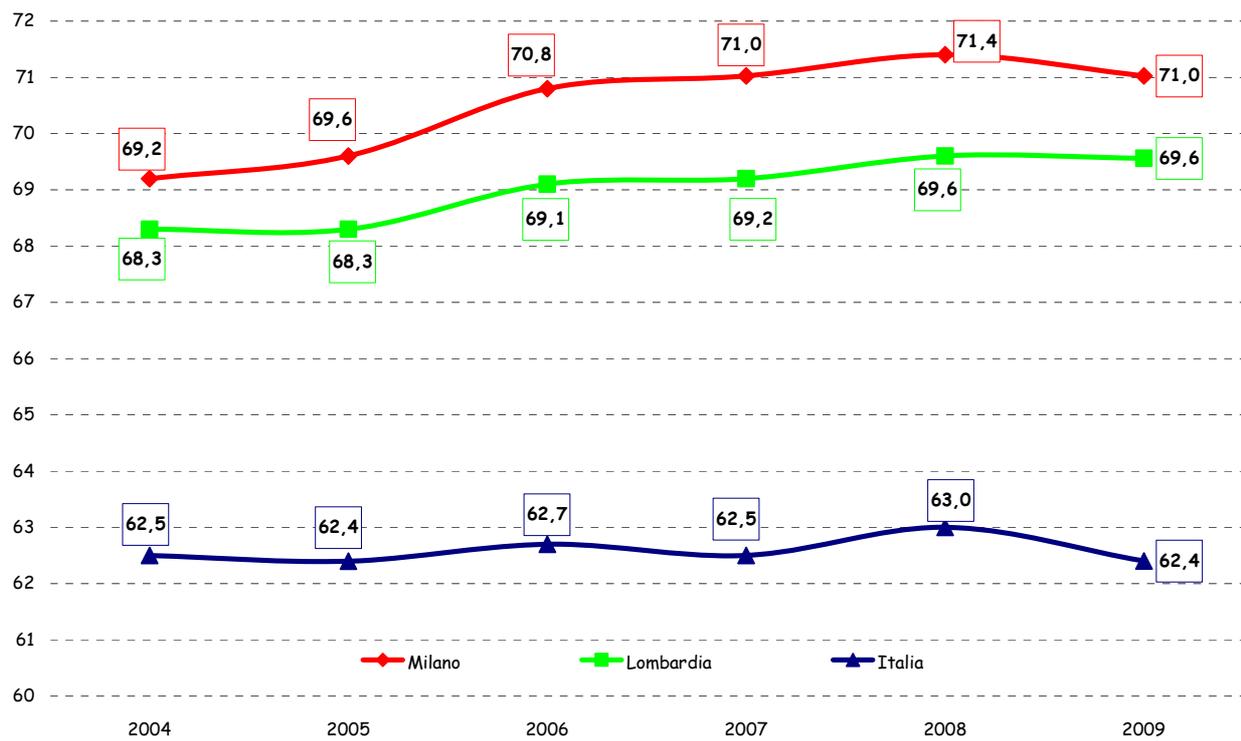


Grafico 6 Tasso di attività 15-64 anni (maschi+femmine) - serie annuale 2004/2009



1.2.3 Principali indicatori - serie trimestrale II trim 06-II trim 10 - Milano, Lombardia, Italia

Grafico 7 - Tasso di disoccupazione (maschi+femmine) - serie trimestrale IItrim06/IItrim10

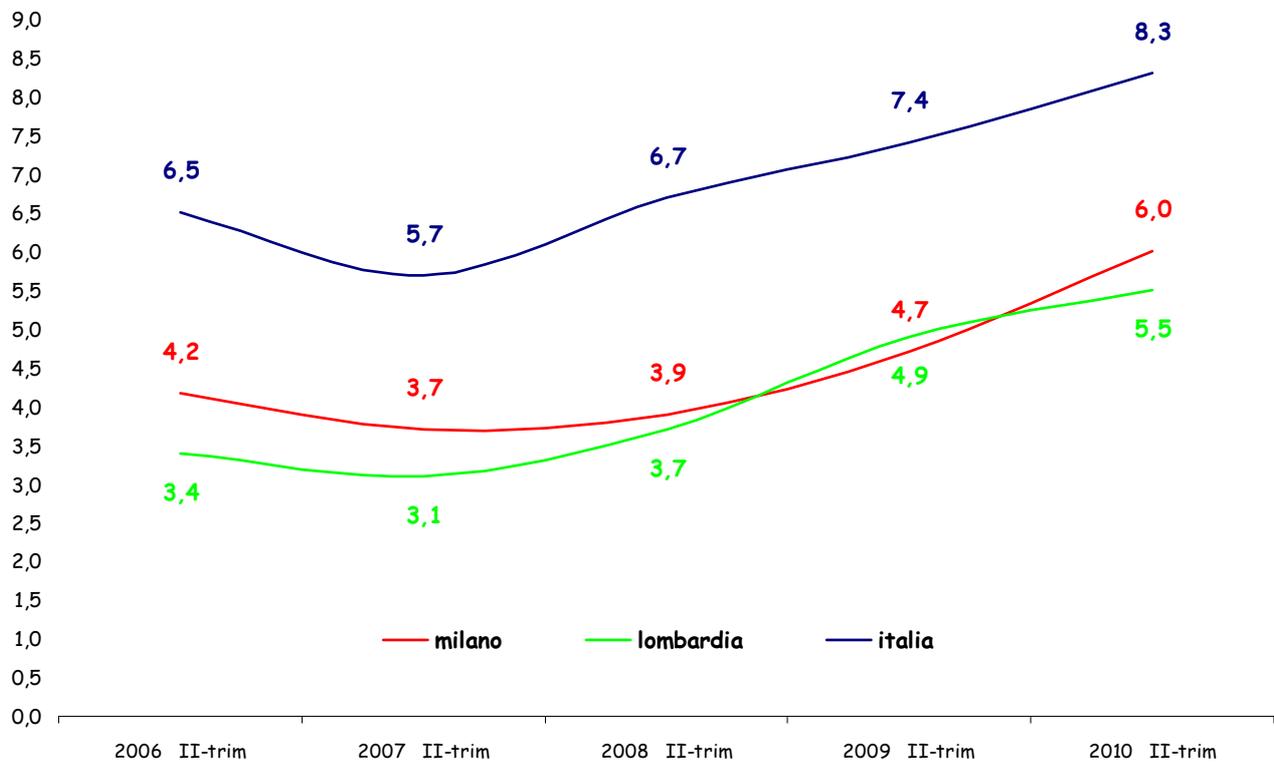


Grafico 8 - Tasso di occupazione (maschi+femmine) - serie trimestrale IItrim06/IItrim10

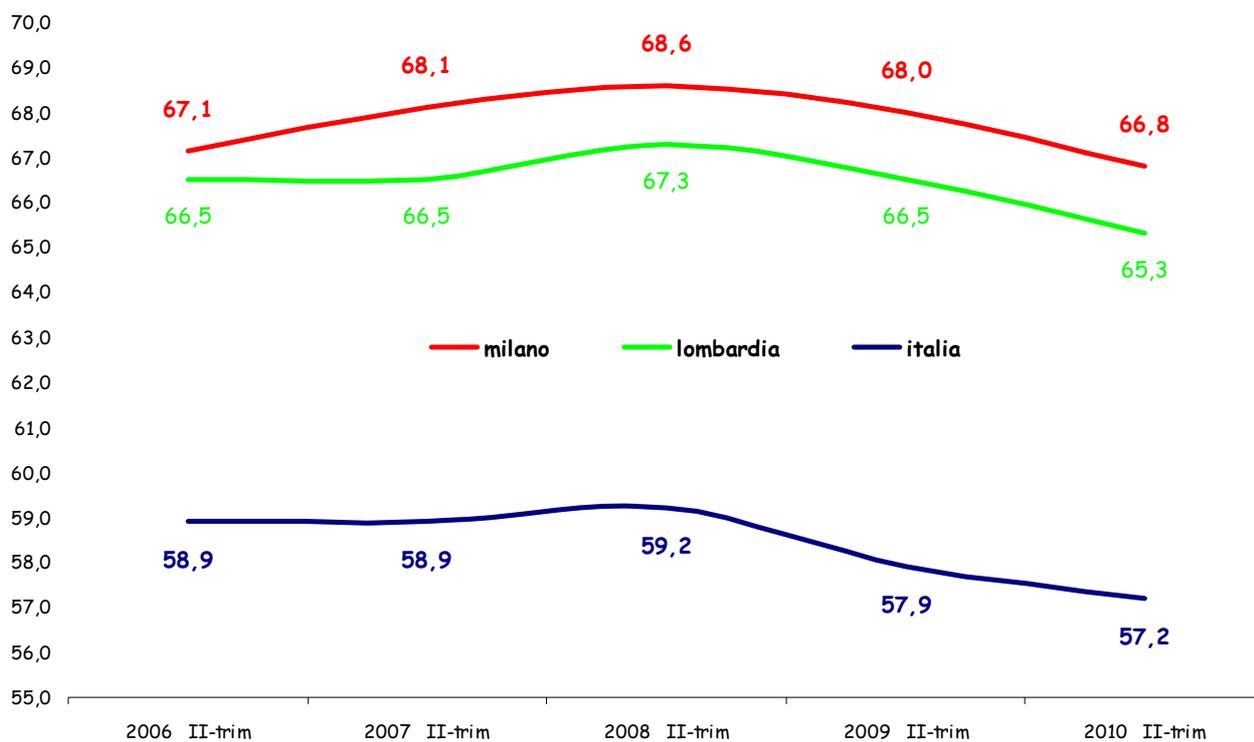
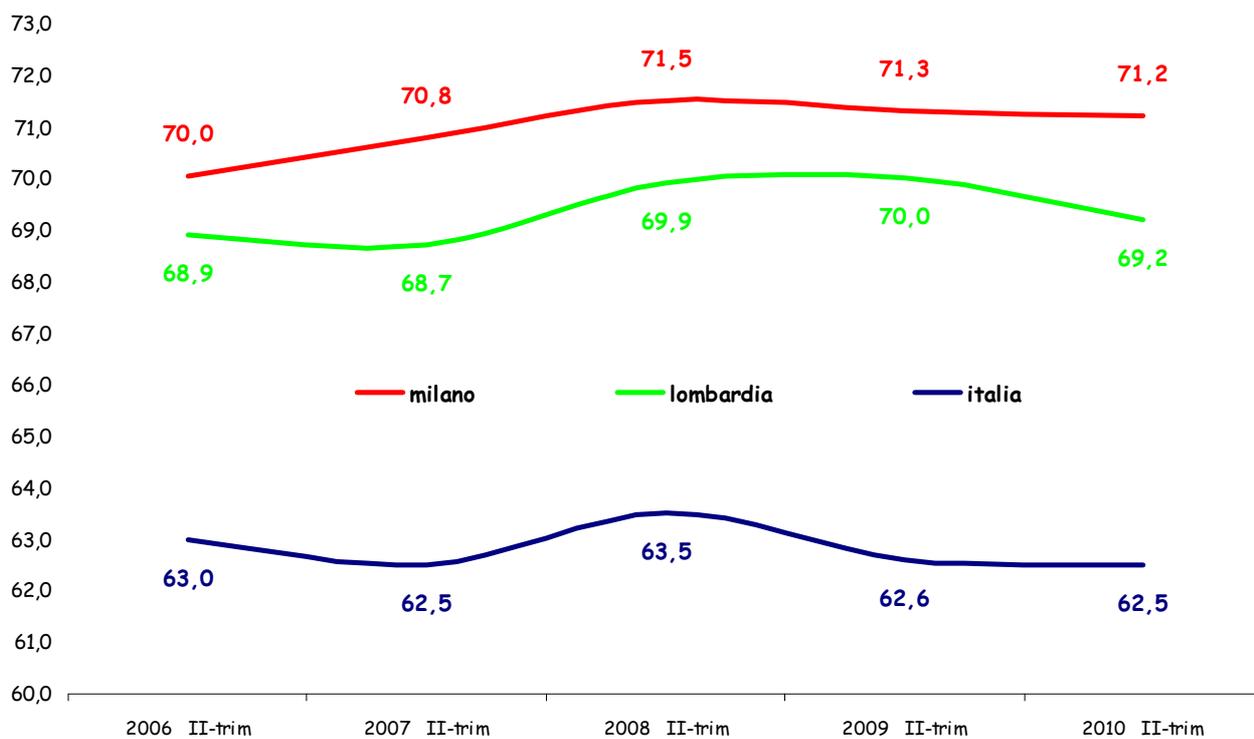


Grafico 9 - Tasso di attività (maschi+femmine) - serie trimestrale IItrim06/IItrim10



1.2.4 Titoli di studio³

Grafico 10 - Occupati per titolo di studio - 2009 - Milano vs Lombardia vs Italia

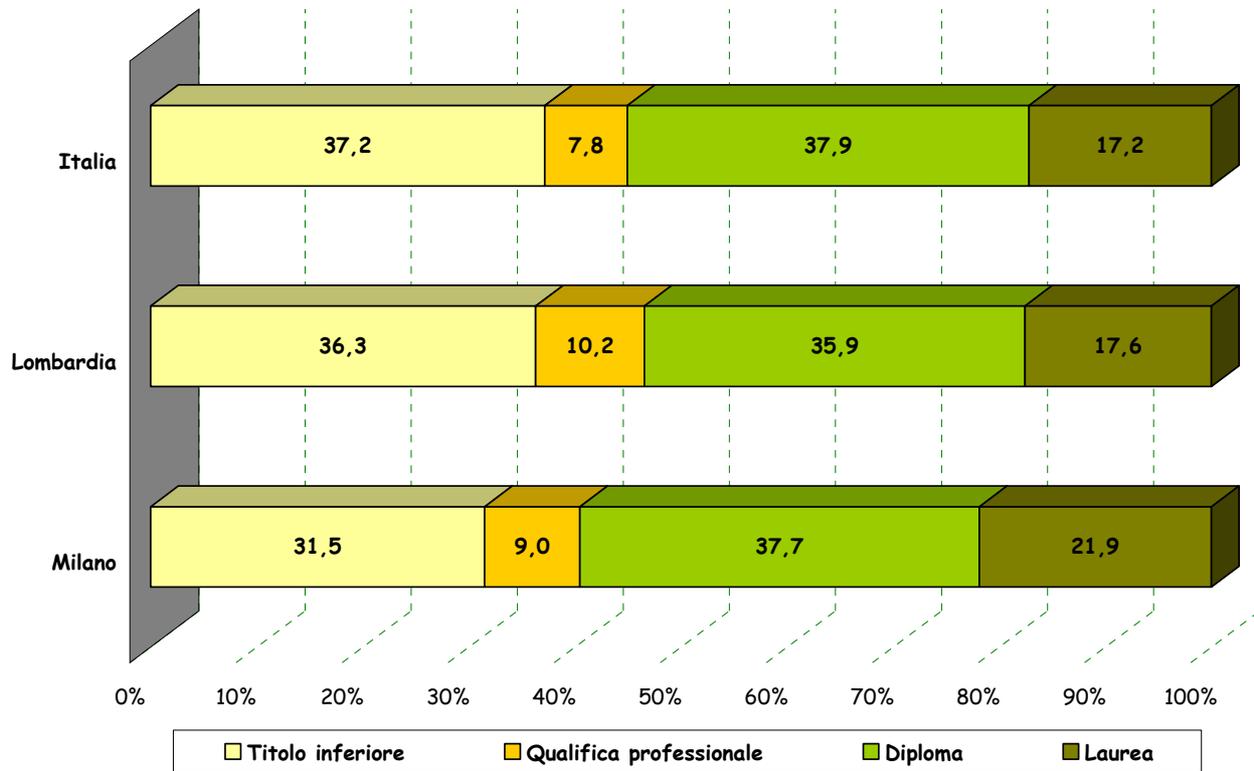
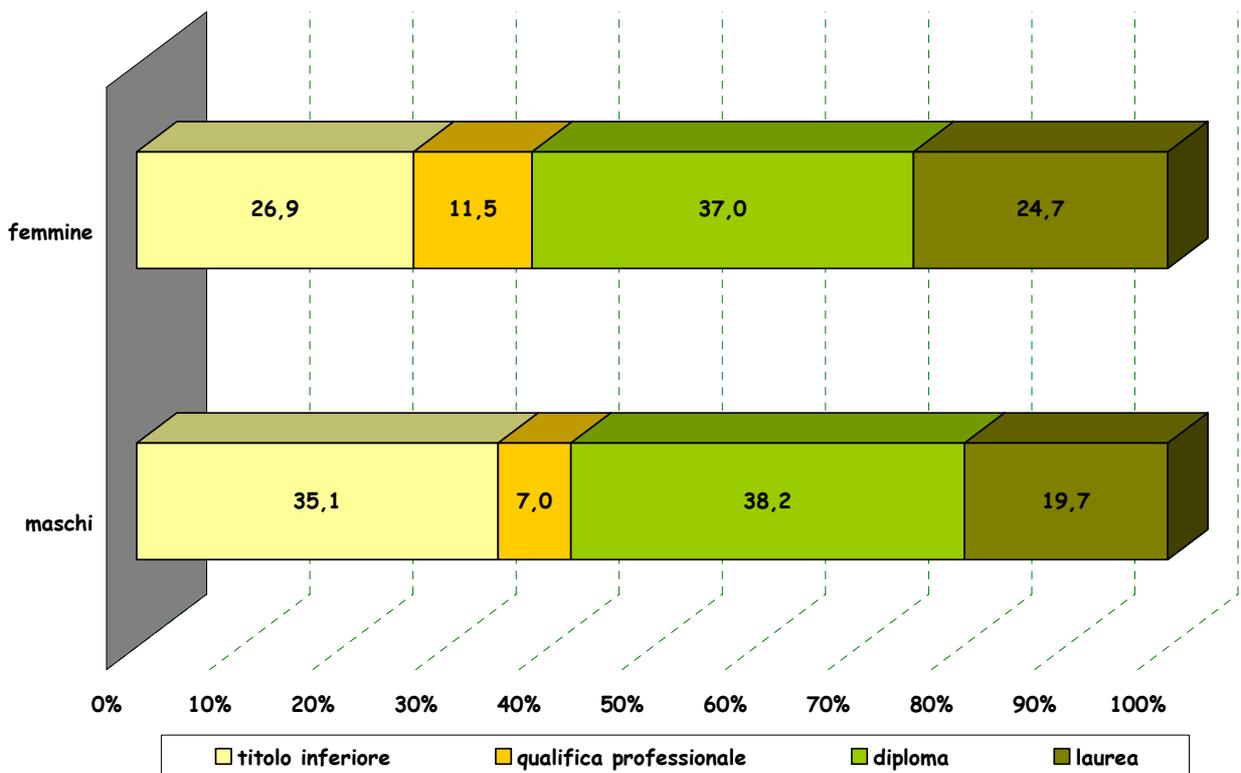


Grafico 11 Occupati per titolo di studio e genere - 2009 - Milano



³ I dati provinciali sono nostre elaborazioni su dati forniti dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano sulla base di una convenzione stipulata con l'Istat.

Grafico 12 Quota di laureati sul totale occupati per genere - 2006-2009 - Milano

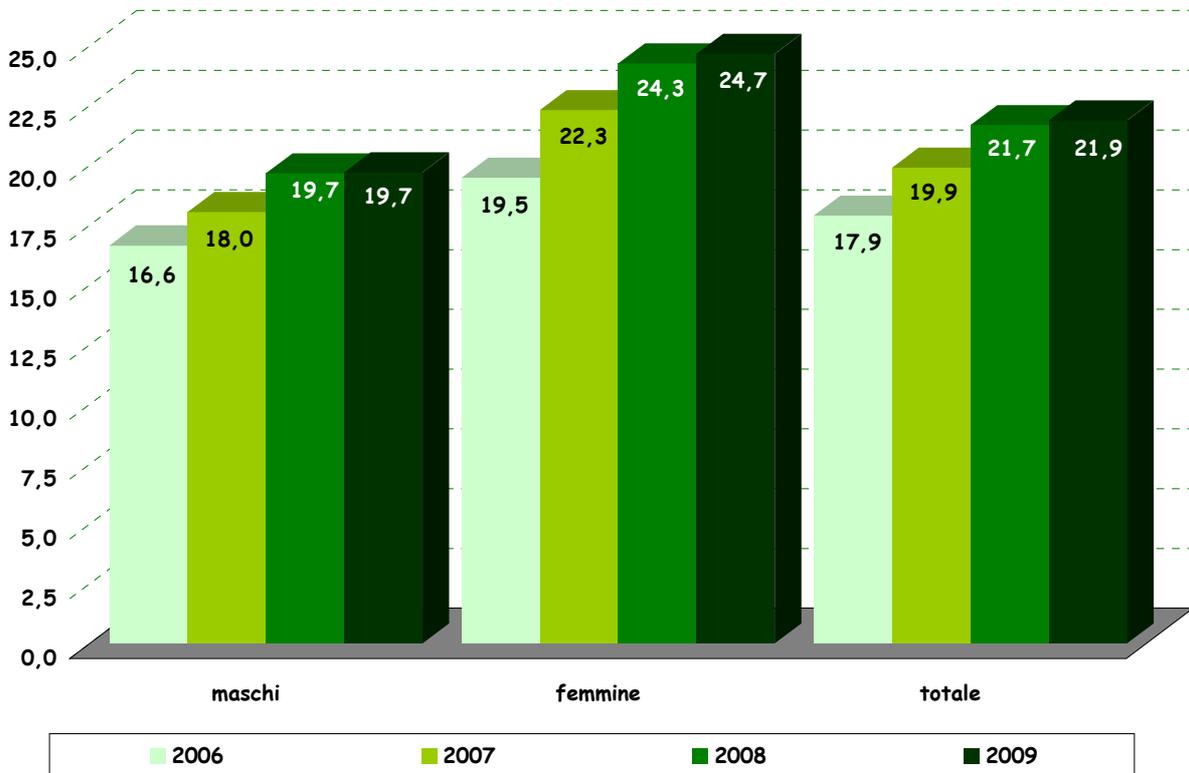


Grafico 13 Tasso di occupazione per titolo di studio - 2009 - Milano vs Lombardia vs Italia

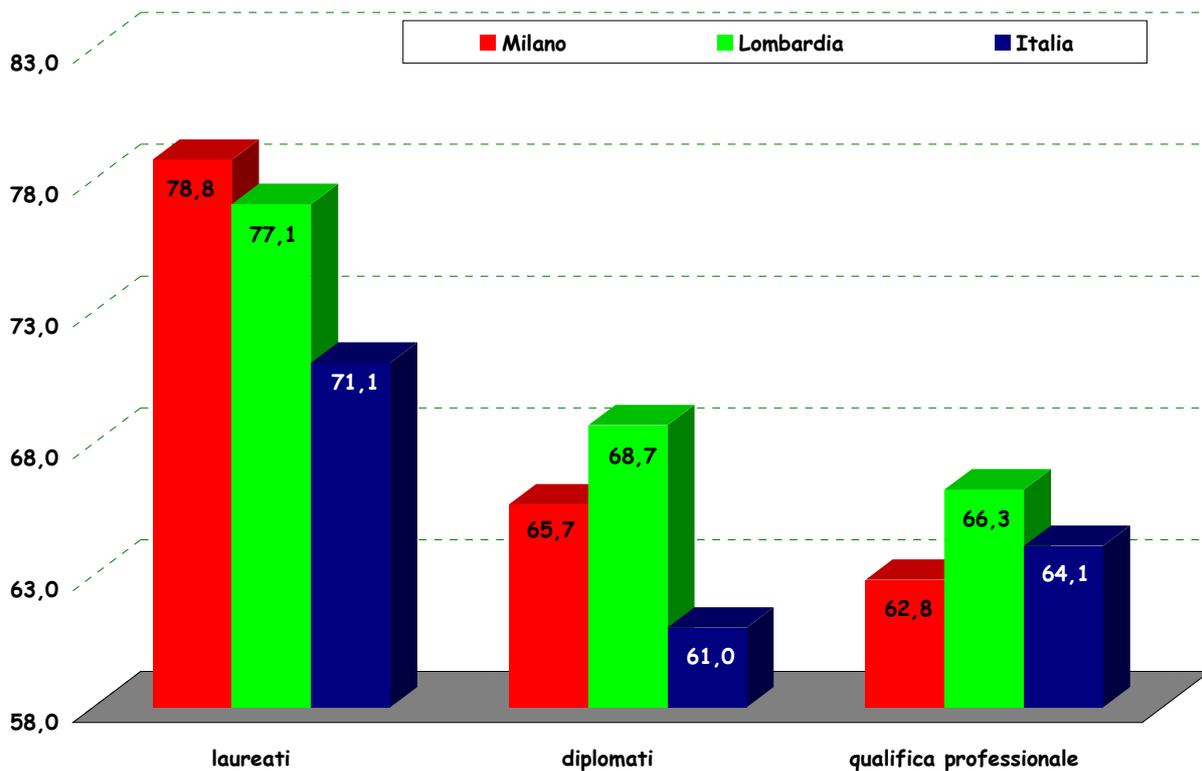


Grafico 14 Tasso di attività per titolo di studio - 2009 - Milano vs Lombardia vs Italia

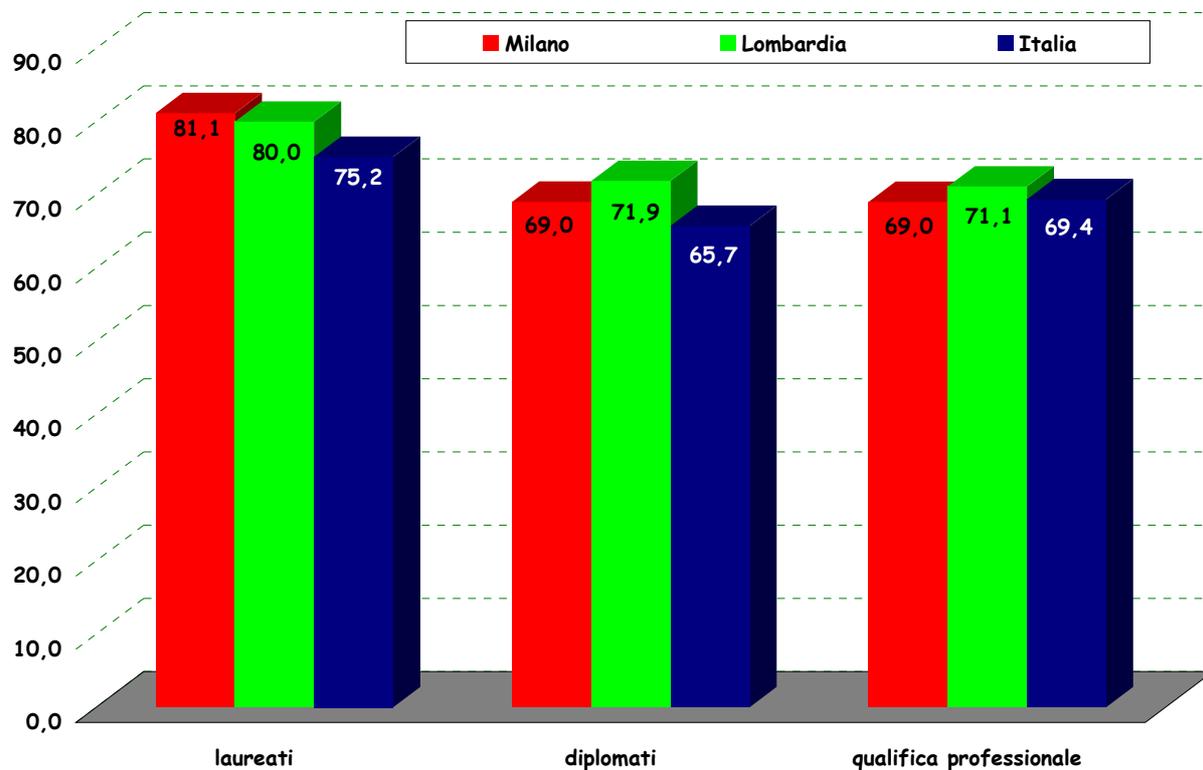
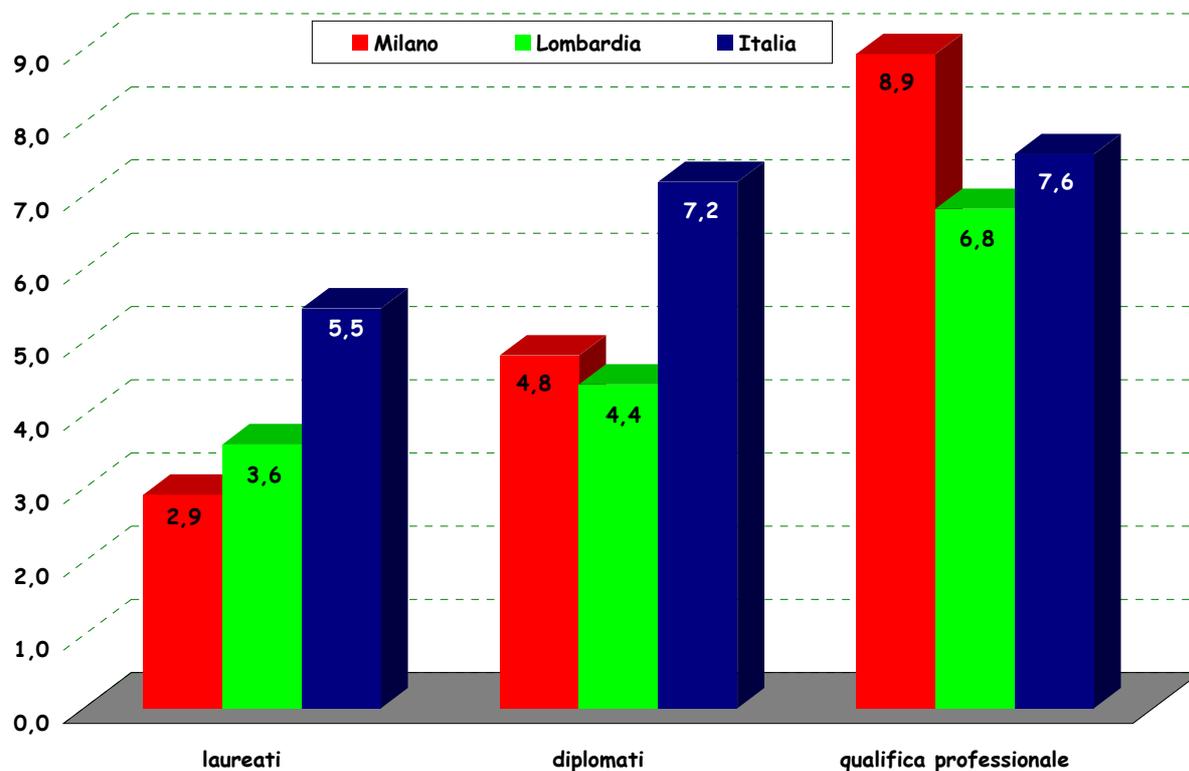


Grafico 15 Tasso di disoccupazione per titolo di studio - 2009 - Milano vs Lombardia vs Italia



1.2.5 Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Non forze di lavoro: comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le "non forze di lavoro" comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

1.3 Occupazione per attività dell'impresa⁴

Tabella 2 - Addetti alle unità locali delle imprese. Milano

	2001	2005	2006	2007
A Estrazione di minerali	3.302	4.559	4.196	4.876
D Attività manifatturiere	448.895	398.814	388.699	388.567
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21.825	21.990	21.469	22.067
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	33.130	28.834	27.592	26.482
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	6.017	5.707	5.739	5.954
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	6.759	6.175	6.159	6.074
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	44.072	40.402	39.537	38.707
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	2.012	1.578	1.278	1.216
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	53.462	45.732	45.941	46.300
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	23.935	22.768	21.750	21.514
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.035	8.308	8.326	8.292
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	68.830	65.588	64.356	64.760
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	65.380	56.551	56.943	57.058
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	76.556	62.257	57.607	58.214
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	11.432	8.284	8.266	8.211
DN Altre industrie manifatturiere	26.450	24.640	23.736	23.719
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	8.991	8.170	8.033	7.893
F Costruzioni	93.526	113.306	117.098	124.671
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	302.603	315.446	316.729	320.713
H Alberghi e ristoranti	63.636	76.468	79.544	87.482
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	126.001	127.308	131.600	126.767
J Attività finanziarie	89.200	89.464	94.380	95.045
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	345.000	397.347	406.856	429.413
M Istruzione	4.149	6.133	6.314	6.591
N Sanità e assistenza sociale	32.272	49.119	53.118	54.516
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	53.066	58.774	58.931	61.556
Totale	1.570.641	1.644.907	1.665.498	1.708.089

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005, 2006, 2007).

⁴ Sono esclusi i settori dell'Agricoltura, Caccia e Silvicultura (A), della Pesca, Piscicoltura e servizi connessi (B), Amministrazione Pubblica (L), Attività di svolte da famiglie e convivenze (P), Organizzazioni e organismi extraterritoriali (Q).

Tabella 3 - Addetti alle unità locali delle imprese. Lombardia

	2001	2005	2006	2007
A Estrazione di minerali	6.974	8.081	7.580	8.197
D Attività manifatturiere	1.219.729	1.126.053	1.112.928	1.113.982
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71.248	71.842	71.886	73.639
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	164.392	136.089	129.697	125.194
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	17.346	13.842	13.429	13.188
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	29.192	28.998	28.979	28.825
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	74.773	69.578	68.535	67.701
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	3.537	3.360	3.133	3.060
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	84.545	77.114	78.305	76.843
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	73.279	70.500	68.554	67.856
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32.566	31.206	31.304	31.628
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	256.598	248.978	246.786	250.168
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	172.675	158.488	158.062	160.941
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	137.818	120.010	116.519	117.527
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	41.401	38.526	40.941	41.066
DN Altre industrie manifatturiere	60.359	57.522	56.797	56.343
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	20.877	19.111	18.311	17.899
F Costruzioni	280.556	331.157	341.046	359.619
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	611.951	641.451	648.385	660.201
H Alberghi e ristoranti	139.575	172.130	178.239	188.941
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	221.990	228.619	234.909	234.339
J Attività finanziarie	143.229	143.176	148.928	152.616
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	553.871	656.076	676.933	704.382
M Istruzione	7.238	11.176	11.570	12.269
N Sanità e assistenza sociale	64.791	107.710	114.745	118.654
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	103.814	115.476	118.002	123.152
Totale	3.374.595	3.560.214	3.611.577	3.694.251

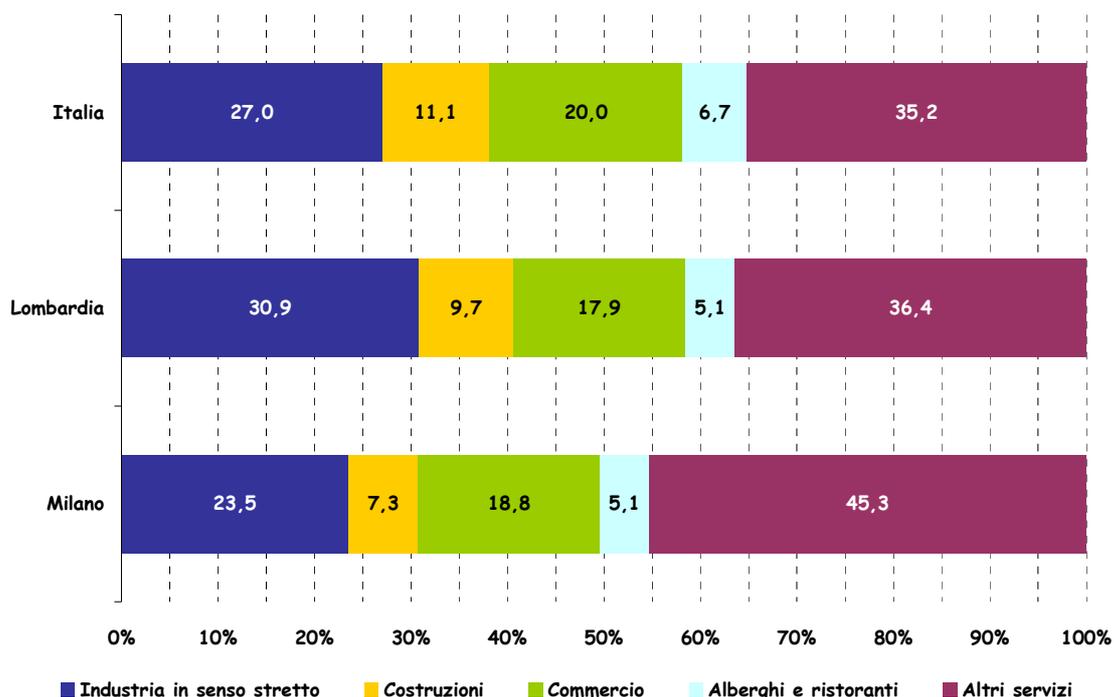
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005, 2006, 2007).

Tabella 4 - Addetti alle unità locali delle imprese. Italia

	2001	2005	2006	2007
A Estrazione di minerali	37214	39.465	38.955	39.185
D Attività manifatturiere	4.895.858	4.591.143	4.570.696	4.597.864
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	451.764	462.075	465.554	475.687
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	607.728	490.009	466.912	454.014
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	206.035	165.539	162.399	161.231
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	179.313	170.672	168.889	168.019
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta: Stampa ed editoria	257.643	245.383	243.412	240.454
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	24.537	20.197	19.575	19.150
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	205.153	193.160	193.820	191.472
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	216.876	206.752	199.778	200.092
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	253.664	247.482	244.570	244.424
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	840.271	840.674	844.236	864.039
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	597.544	561.366	565.052	577.084
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	464.243	416.456	413.692	417.825
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	276.028	263.189	279.169	281.998
DN Altre industrie manifatturiere	315.059	308.188	303.641	302.377
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	125.008	114.777	113.694	113.335
F Costruzioni	1.528.629	1.791.985	1.836.392	1.949.898
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	3.154.468	3.380.130	3.440.385	3.521.884
H Alberghi e ristoranti	853.122	1.078.663	1.112.852	1.168.870
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.188.495	1.215.489	1.229.890	1.252.951
J Attività finanziarie	587.688	570.273	578.489	588.697
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.237.403	2.689.527	2.796.496	2.904.467
M Istruzione	49.304	70.590	72.476	72.397
N Sanità e assistenza sociale	381.148	602.135	637.210	658.007
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	574.700	669.016	687.457	708.303
Totale	15.613.037	16.813.193	17.114.992	17.575.856

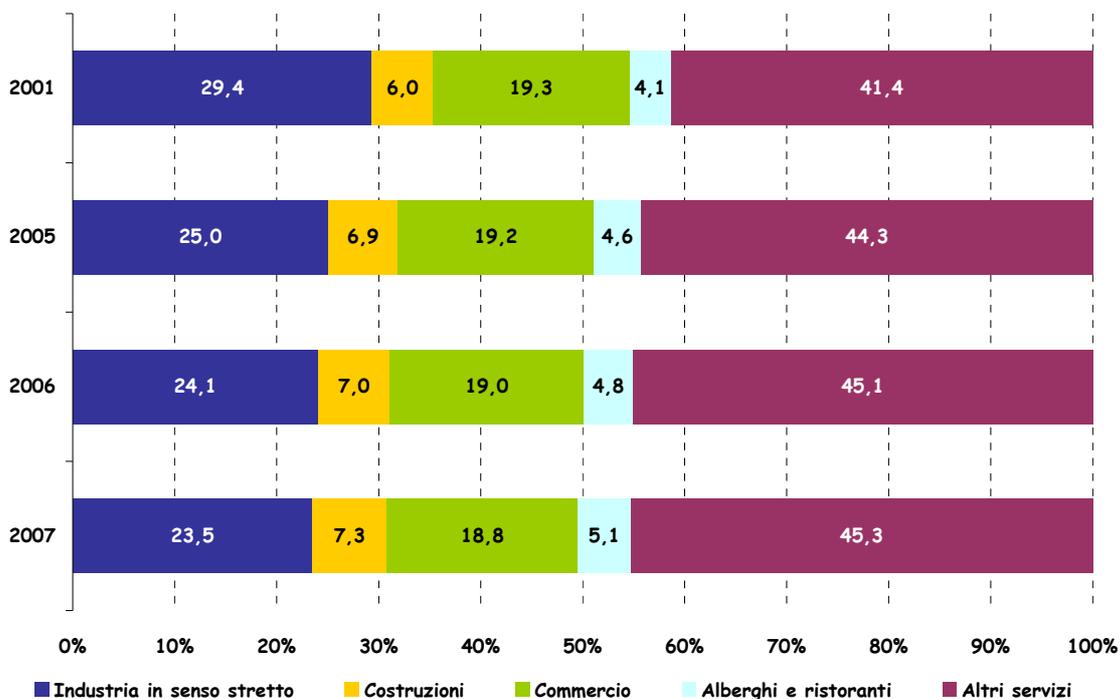
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005, 2006, 2007).

Grafico 16 Distribuzione degli addetti alle unità locali per attività delle imprese. Milano, Lombardia, Italia. 2007.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

Grafico 17 Distribuzione degli addetti alle unità locali per attività delle imprese. Milano. 2001, 2005, 2006, 2007.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

L'analisi della distribuzione degli addetti alle unità locali per settore di attività dell'impresa mostra che il tessuto produttivo milanese si caratterizza, rispetto a quello lombardo e italiano, per una minor incidenza delle attività industriali in senso stretto, nelle quali opera circa un addetto ogni quattro. In Lombardia tali attività sono significativamente più presenti e interessano quasi un lavoratore ogni tre. Per contro, gli addetti milanesi si concentrano maggiormente nei diversi comparti dei servizi (alberghi e ristoranti, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese) nei quali è occupato un addetto ogni due.

Guardando le trasformazioni avvenute nel tessuto produttivo milanese, si rileva una contrazione di 6 punti percentuali degli addetti dell'industria in senso stretto (che passa dal 29,4% del 2001 al 23,5% del 2007), contrazione a cui è corrisposta un'espansione delle attività legate ai servizi, che rappresentano nel 2007 il 50,4% degli addetti (contro il 45,5% del 2001).

1.4 Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria , Cig in Deroga e mobilità

I dati riportati nella tabella 5 mostrano l'imponente ricorso alla CIG che si è verificato nel 2009 e nel 2010. Alla crescita delle ore di CIG richieste ha contribuito soprattutto la CIG ordinaria per il 2009, mentre per il 2010 sono soprattutto la CIG Straordinaria e la CIG in Deroga a mantenere alto il ricorso a questo ammortizzatore sociale.

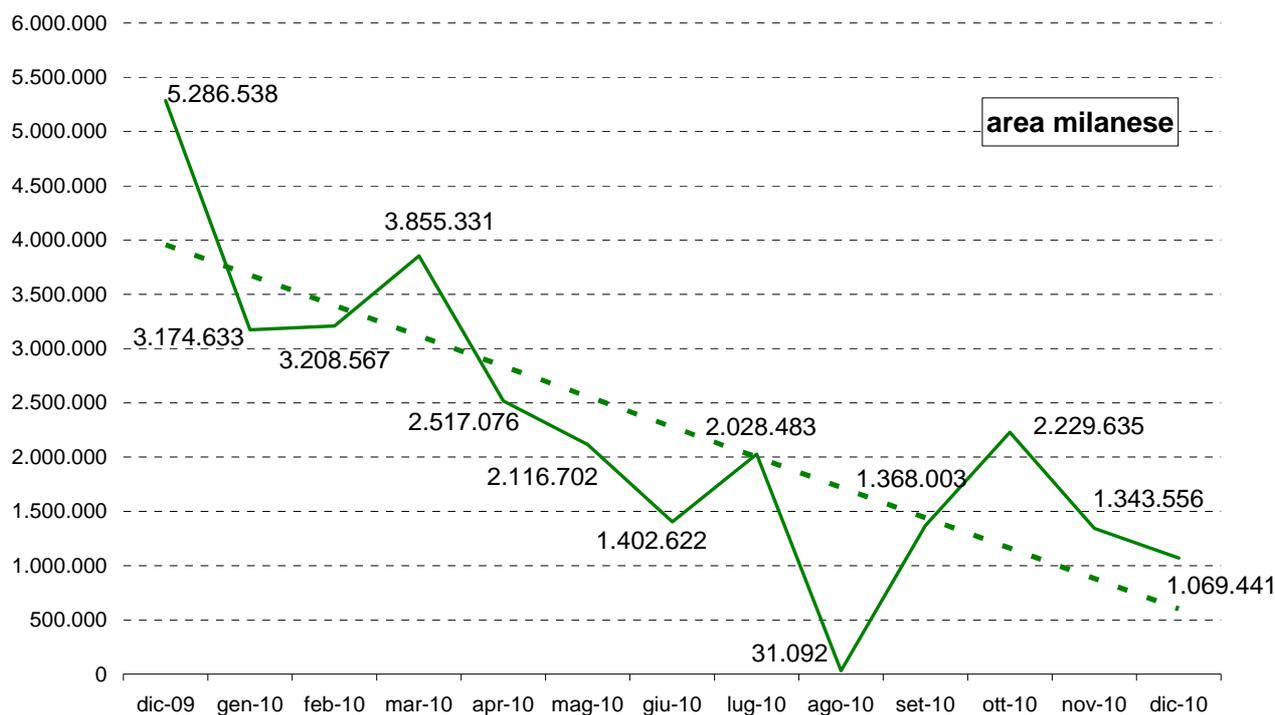
Tabella 5 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria, in Deroga e Totale autorizzate nel mese nell'area milanese⁵ (totale e per settore)

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
Ordinaria	Industria	4.922.530	3.446.565	1.846.090	2.351.910	29.645.821	21.270.755
	Edilizia	1.291.776	1.429.497	828.439	1.248.562	2.815.257	3.074.386
	Totale	6.214.306	4.876.062	2.674.529	3.600.472	32.461.078	24.345.141
Straordinaria	Industria	6.065.698	6.433.283	6.569.126	5.307.262	17.492.765	27.172.394
	Edilizia	196.142	133.038	81.576	61.828	214.854	330.386
	Artigianato	0	0	6.687	0	15.265	2.376
	Commercio	348.785	270.355	100.313	99.522	2.787.244	3.534.193
	Settori vari	0	0	0	0	0	0
	Totale	6.610.625	6.836.676	6.757.702	5.468.612	20.510.128	31.039.349
Deroga	Industria	1.128.712	960.431	1.011.366	273.335	2.626.833	8.067.208
	Edilizia	0	0	0	0	24.088	159.506
	Artigianato	0	2.173	3.300	4.794	3.233.449	7.294.769
	Commercio	564.670	86.591	104.968	135.374	4.771.988	11.366.754
	Settori vari	0	0	0	0	0	11.650
	Totale	1.693.382	1.049.195	1.119.634	413.503	10.656.358	26.899.887
Totale		14.518.313	12.761.933	10.551.865	9.482.587	63.627.564	82.284.377

Fonte: INPS

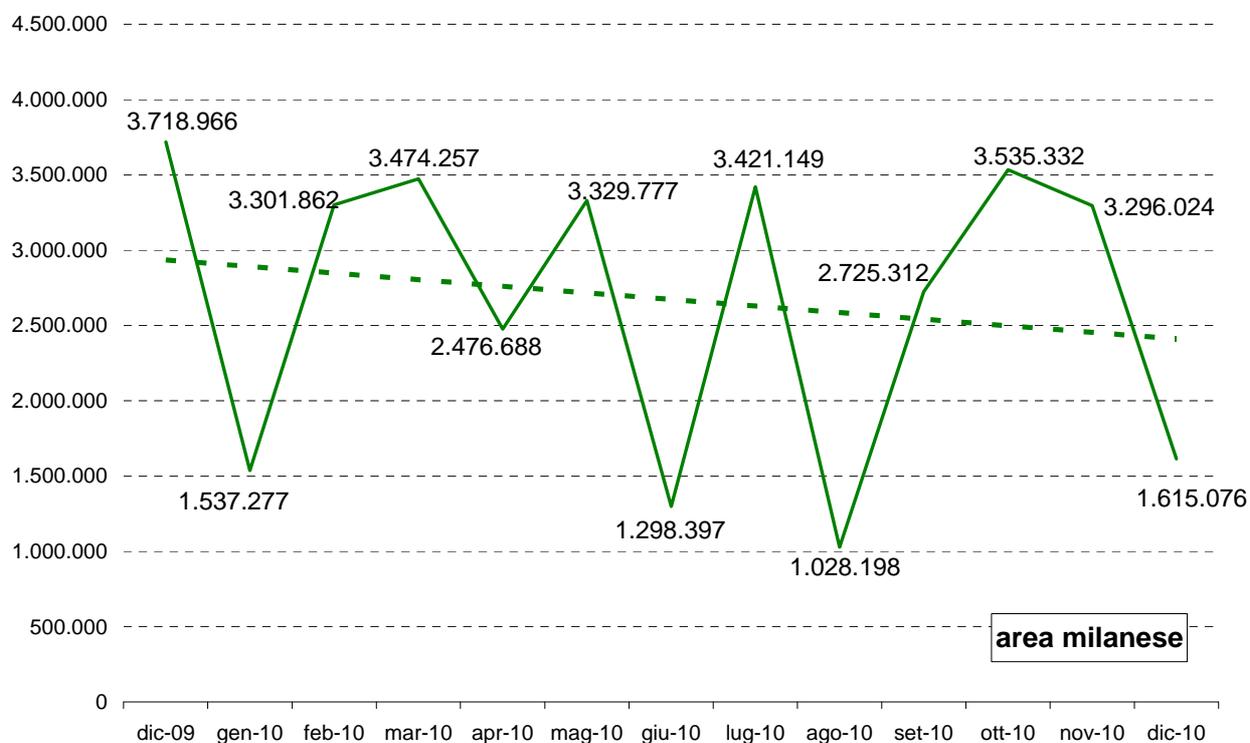
⁵ L'area milanese corrisponde alle province di Milano (compreso il territorio che costituirà la provincia di Monza e Brianza) e quella di Lodi.

Grafico 18 Andamento mensile ore CIGO - dic09-dic10



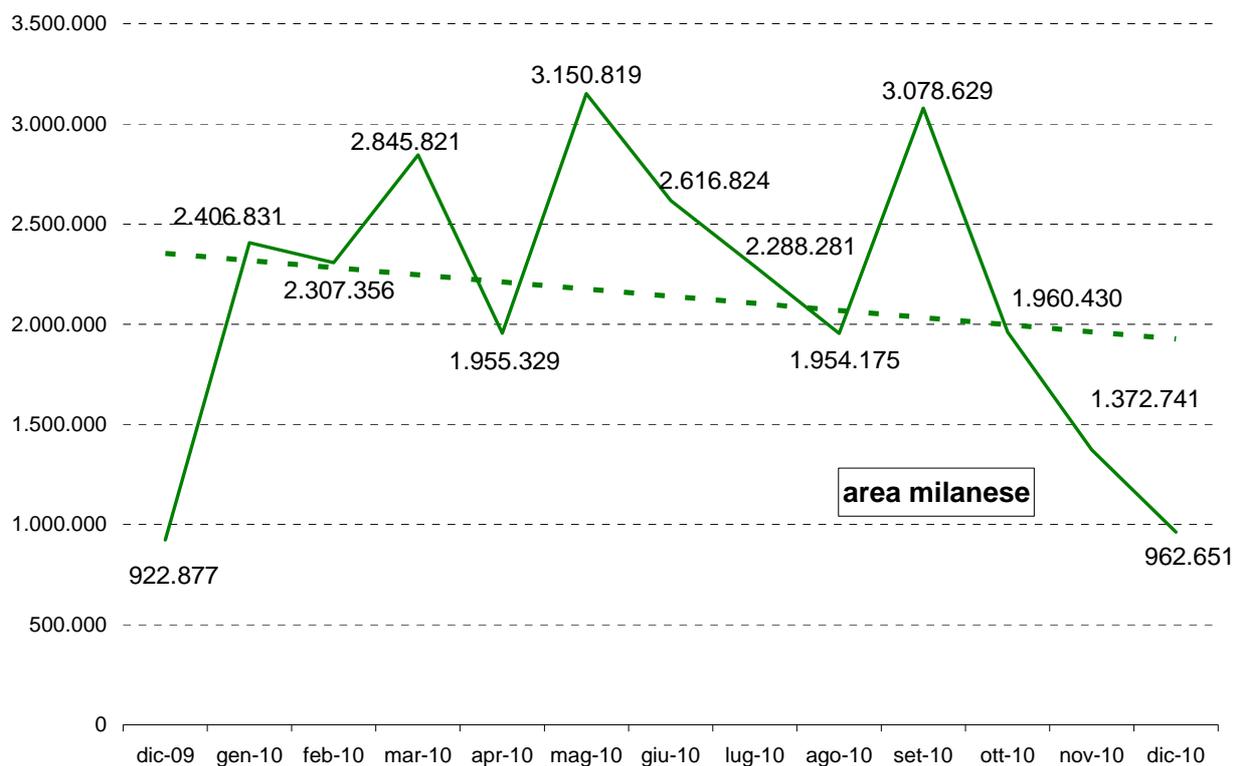
Fonte: Inps

Grafico 19 Andamento mensile ore CIGS - dic09-dic10



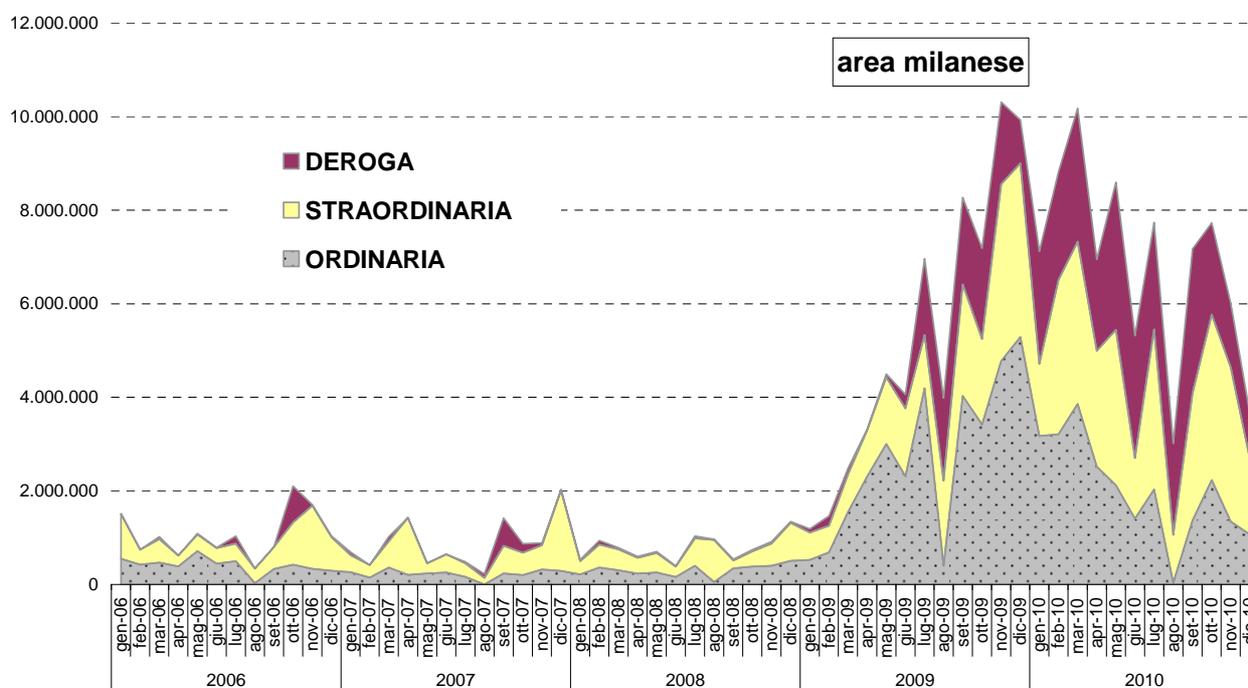
Fonte: Inps

Grafico 20 Andamento mensile ore CIG in deroga - dic09-dic10



Fonte: Inps

Grafico 21 Contributo di CIGO, CIGS e CIG in deroga al monteore complessivo - gen06-dic10



Fonte: Inps

Grafico 22 Variazioni percentuali del 2010 rispetto al 2009 della CIG (area milanese e Italia)

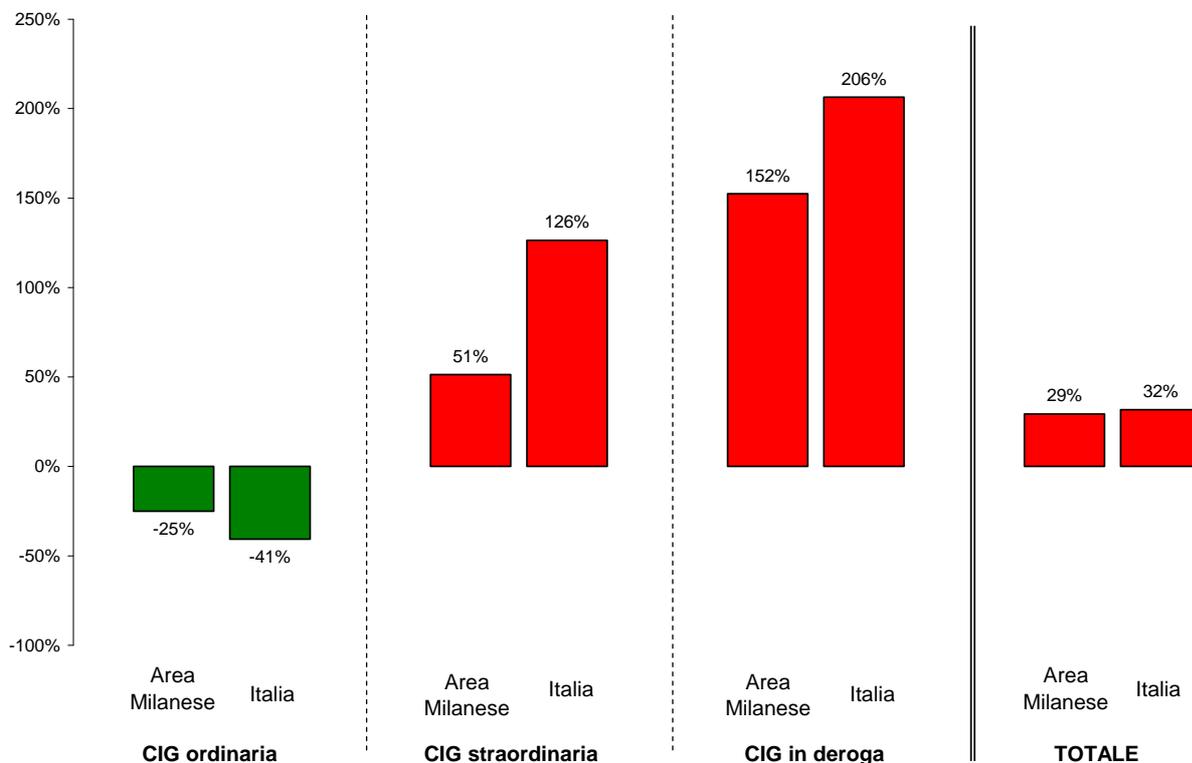
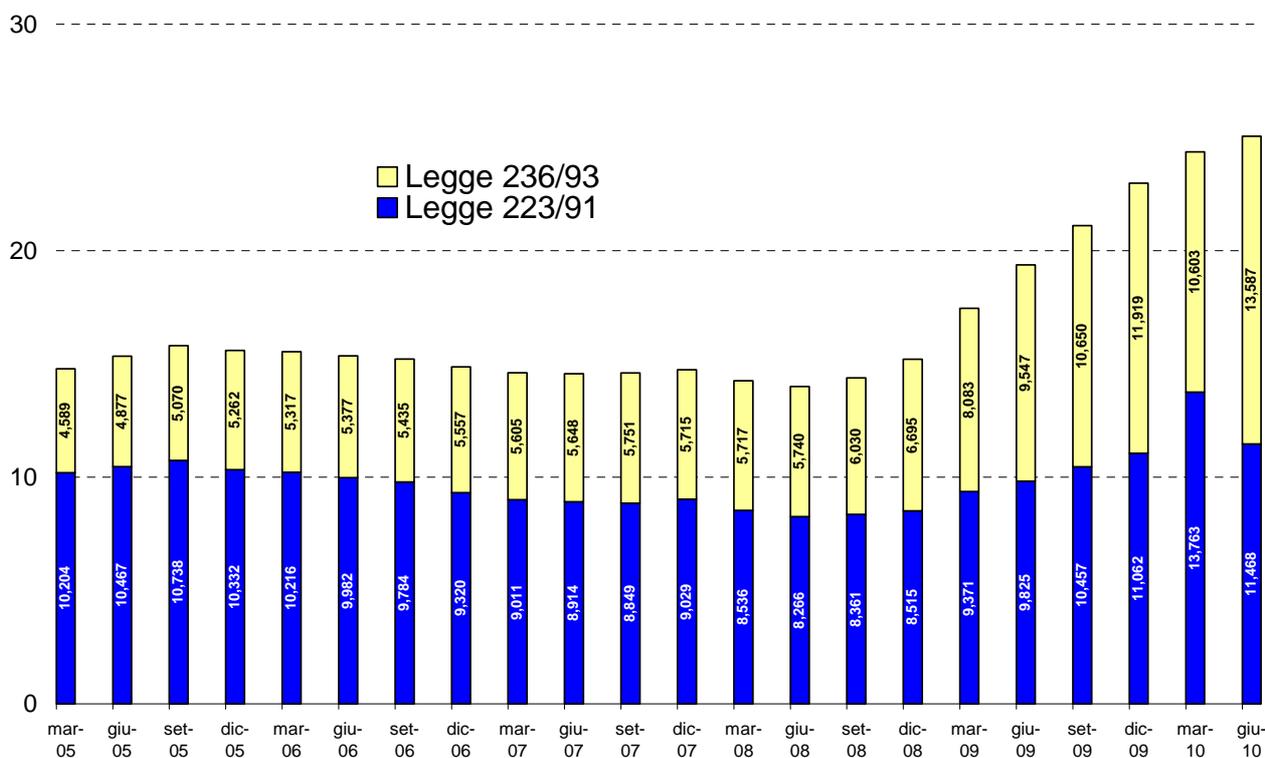


Grafico 23 Mobilità - Numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (dati di stock in migliaia) - Legge n. 223/91 e Legge n. 236/93 (mar05-giun10) - Milano

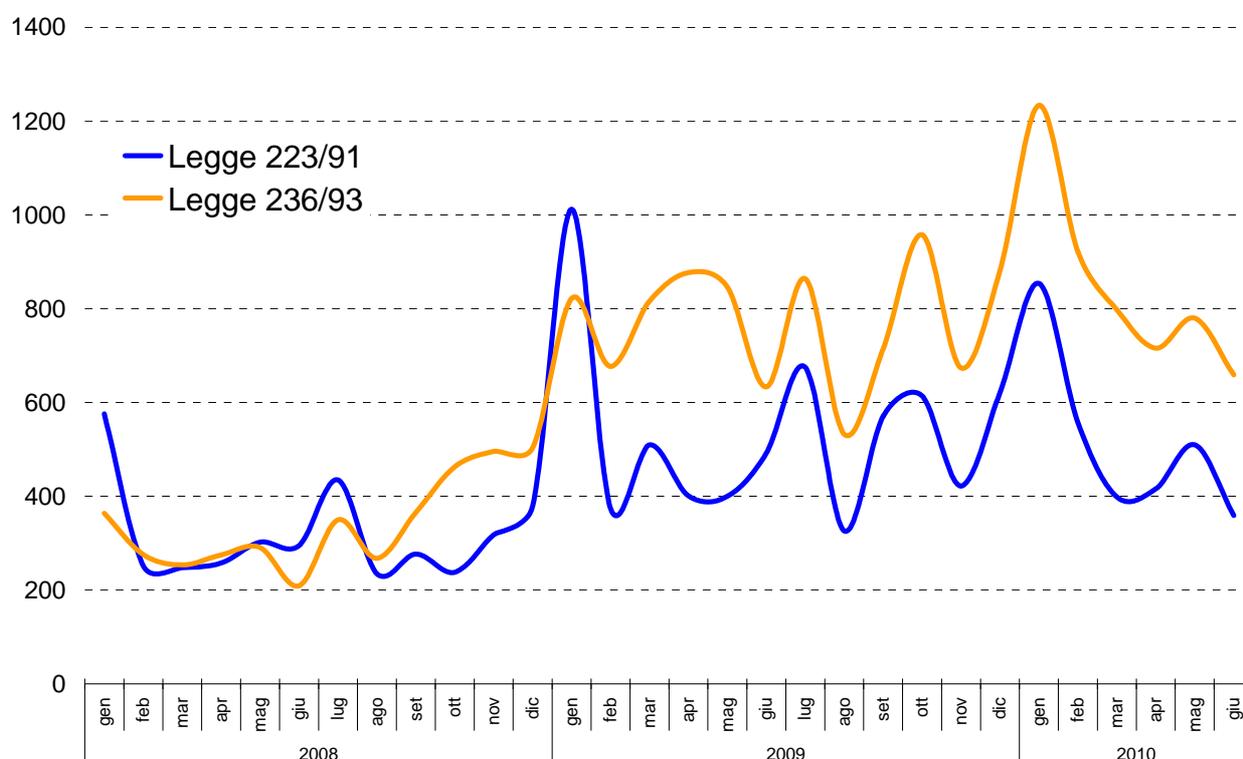


Il numero di iscritti alle liste di mobilità è cresciuto nei primi sei mesi del 2010, confermando il trend crescente che si registra dalla fine del 2008.

Gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge 223/91 corrispondono ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro per licenziamento collettivo da parte di imprese che occupano più di 15 dipendenti: tali lavoratori hanno diritto ad un'indennità per mobilità. Si osserva che da metà giugno 2009 fino ai primi mesi del 2010 sono avvenute le maggiori ristrutturazioni.

Gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge 236/93, invece, corrispondono ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro in seguito a licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo da parte di imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti: in questo caso non è prevista un'indennità ma l'iscrizione alle liste di mobilità prevede sgravi previdenziali in caso di assunzione.

Grafico 24 Mobilità - Numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (dati di flusso) - Legge n. 223/91 e Legge n. 236/93 (gen08-giun10) - Milano



GLOSSARIO

CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria): è prevista in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva dovuta ad eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o determinati da situazioni temporanee di mercato.

CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria): è prevista quando l'azienda si trova in una delle seguenti condizioni: ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale, procedure concorsuali.

CIG in deroga (Cassa Integrazione Guadagni in deroga): è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla Cassa Integrazione Guadagni.

1.5 Infortuni e malattia

1.5.1 Infortuni (fonte INAIL)

Il numero di infortuni sul lavoro avvenuti nel 2009 è risultato pari a 790.000 in Italia, 134.087 in Lombardia e 51.327 a Milano.

Come riflesso della diversa composizione del tessuto produttivo, a Milano e in Lombardia il comparto industria e servizi registra una maggior incidenza di infortuni rispetto alla media nazionale (rispettivamente 96 e 94%, contro l'89% in Italia). Un infortunio su cinque avvenuto nel comparto industria e servizi a Milano ha riguardato lavoratori del sotto-comparto manifatturiero, uno su dieci quelli delle costruzioni.

Il territorio milanese registra un numero significativamente minore di infortuni ogni 1.000 lavoratori rispetto alla Lombardia e all'Italia (36,2 contro rispettivamente 38,2 e 41,8); tra le province lombarde quella di Milano ha un numero di infortuni ogni 1000 lavoratori superiore solo a Como, Lodi e Pavia. Nel 2009 rispetto al 2008 si registra una diminuzione del -2,4% nel numero assoluto di infortuni avvenuti e denunciati in provincia di Milano.

Continuano invece a crescere gli infortuni in itinere: in Italia nel 2008 ogni mille infortuni 117,9 rientrano nella categoria "in itinere". Al contrario tra gli infortuni mortali tale quota scende a 241.

Nel 2009 gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri sono stati 8.851. Nel 11% dei casi sono stati coinvolti lavoratori di origine romena e marocchina.

Passando agli infortuni mortali, nel 2008 essi sono stati 1.050 in Italia. I dati territoriali ci dicono che nel comparto Industria e servizi gli infortuni mortali sono stati 57 a Milano e 177 in Lombardia. Milano si colloca al di sotto della media regionale quanto a numero di infortuni mortali ogni mille infortuni (1,12 a Milano contro l'1,30 in Lombardia).

Tra il 2008 e il 2009 la frequenza di infortuni mortali ogni milione di occupati è rimasta uguale a Milano (40,4), è passata da 46,7 a 49,8 in Lombardia e da 55,3 a 53,8 a livello italiano.

Riguardo ai lavoratori stranieri, nel 2009 ogni 1.000 infortuni occorsi a tali lavoratori 1,15 è risultato mortale. Il dato è in costante diminuzione rispetto all'1,49 del 2004 e si colloca su valori più bassi rispetto a quelli riferiti all'intera popolazione (1,25 nel 2009).

Grafico 25 Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2009 per macro-settore - Italia, Lombardia, Milano

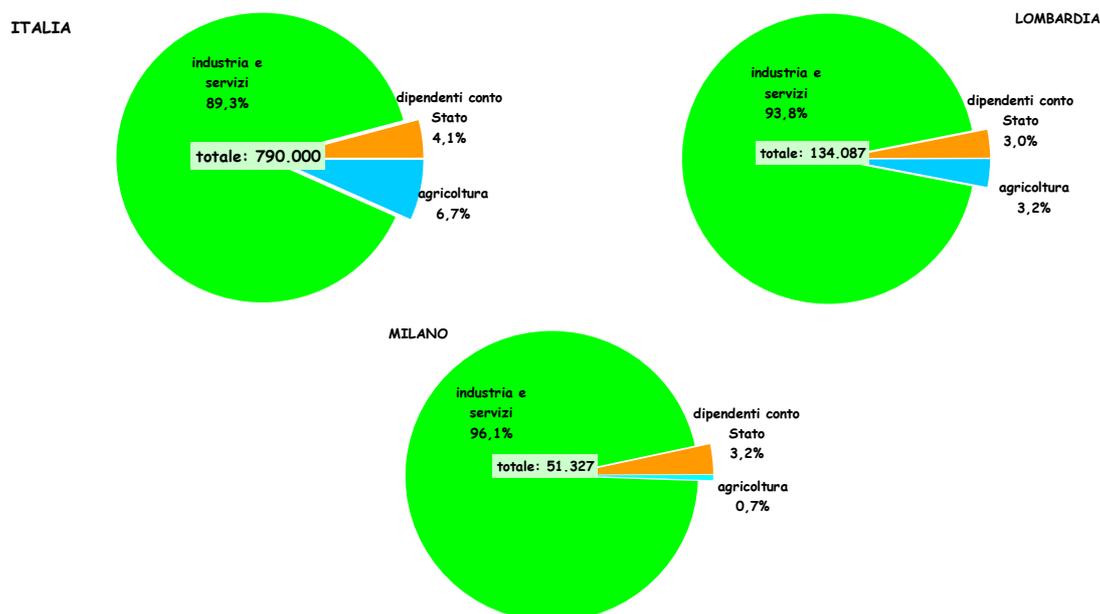
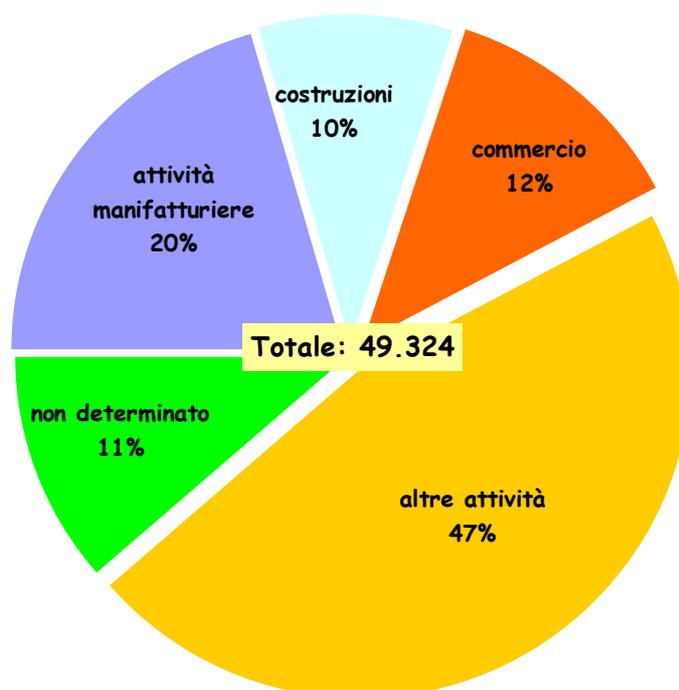


Grafico 26 Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2009 per sotto-settore dell'Industria e servizi - Milano



Nota: il comparto residuale "altre attività" comprende: agroindustria, pesca, estrazione minerali, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, attività immobiliari e servizi alle imprese, istruzione, sanità e servizi sociali, personale domestico, altri servizi pubblici.

Grafico 27 Var. % del numero di infortuni rispetto all'anno precedente - Milano, Lombardia, Italia - Industria e servizi - serie 2000-2009

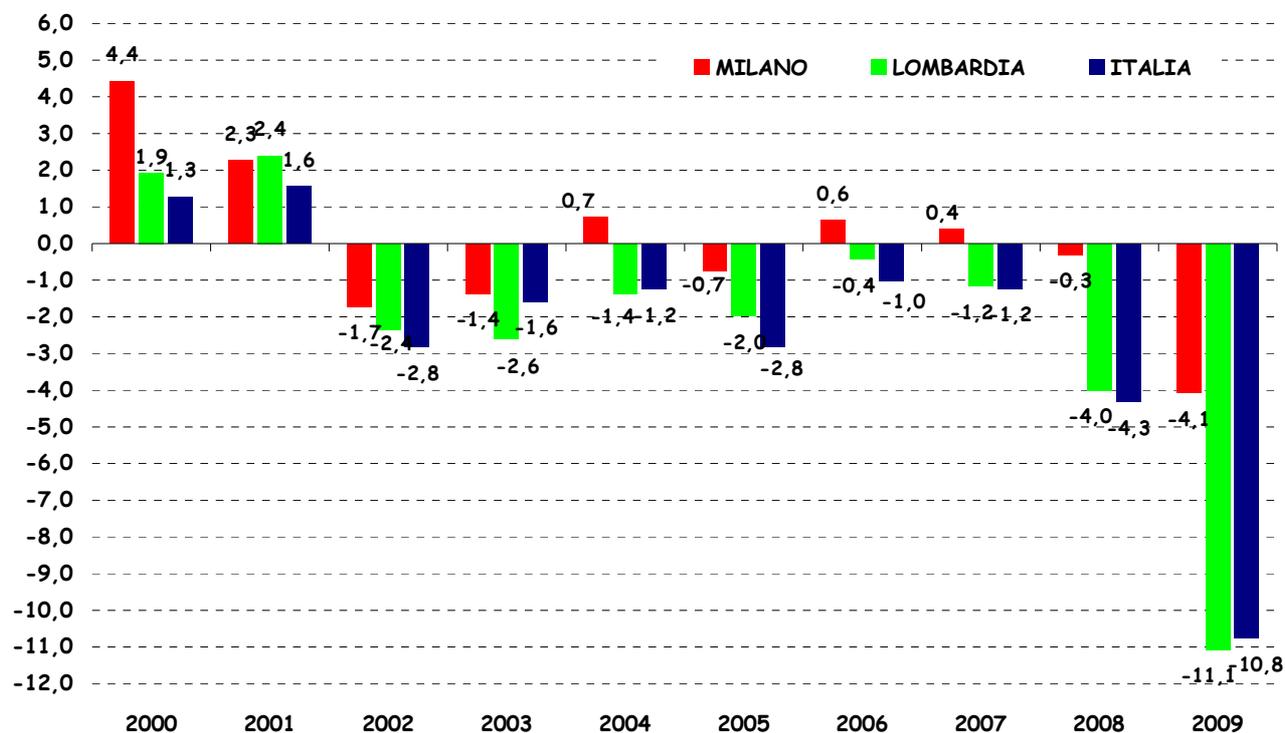


Grafico 28 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati - Industria e servizi - Milano, Lombardia, Italia - 1998-2009

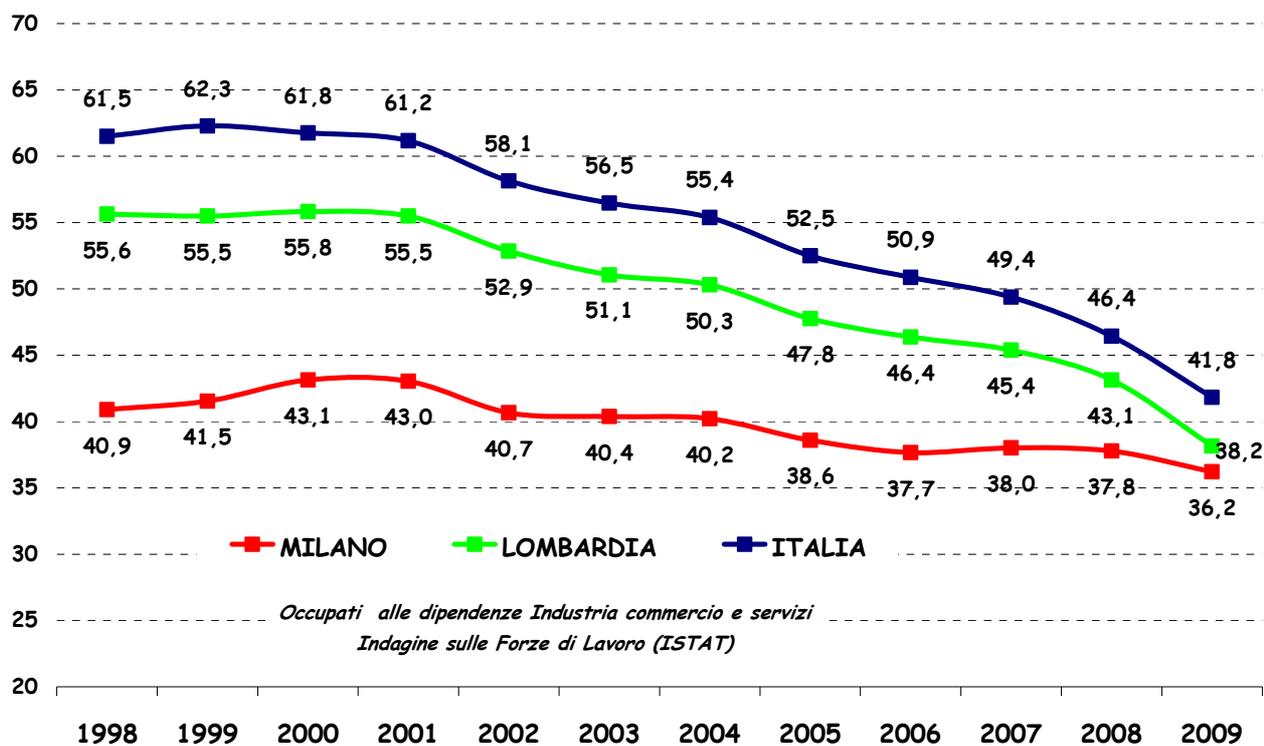


Grafico 29 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati per provincia - Industria e servizi - 2009

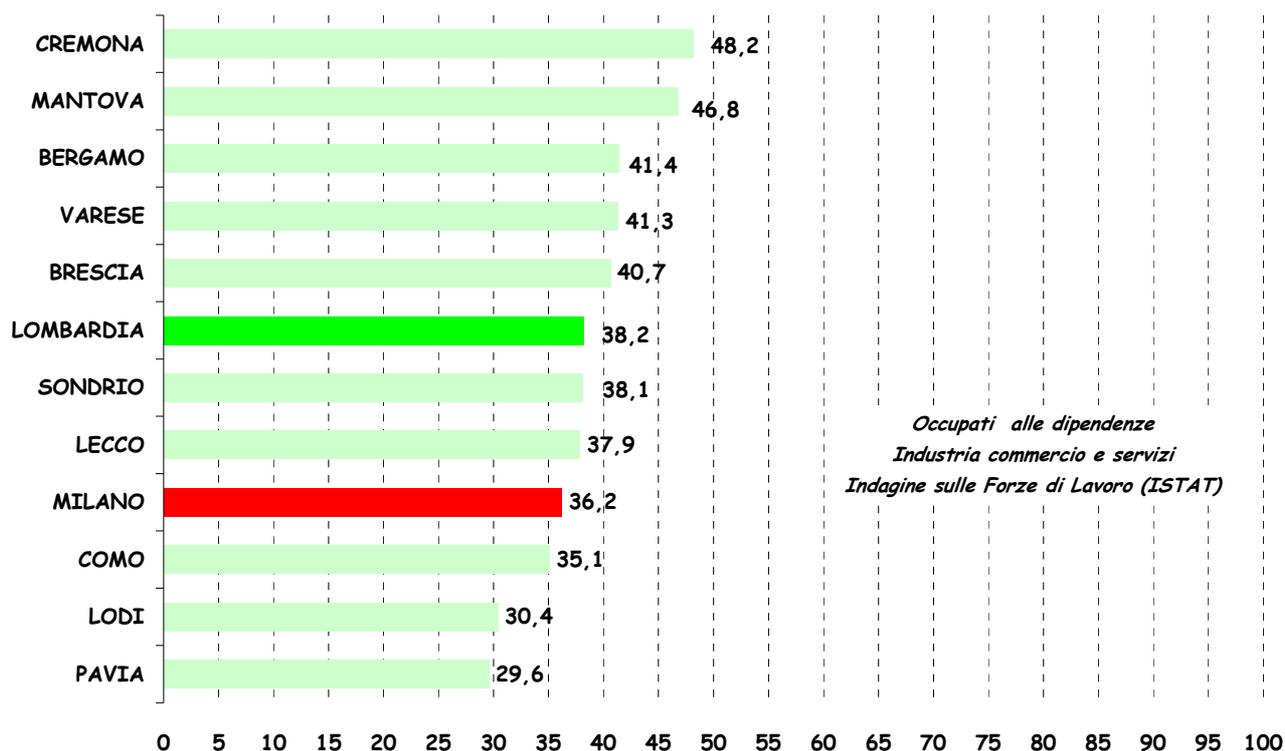


Grafico 30 Variazione 2005/2009 del numero assoluto di infortuni ogni 1.000 occupati per provincia - Industria e servizi

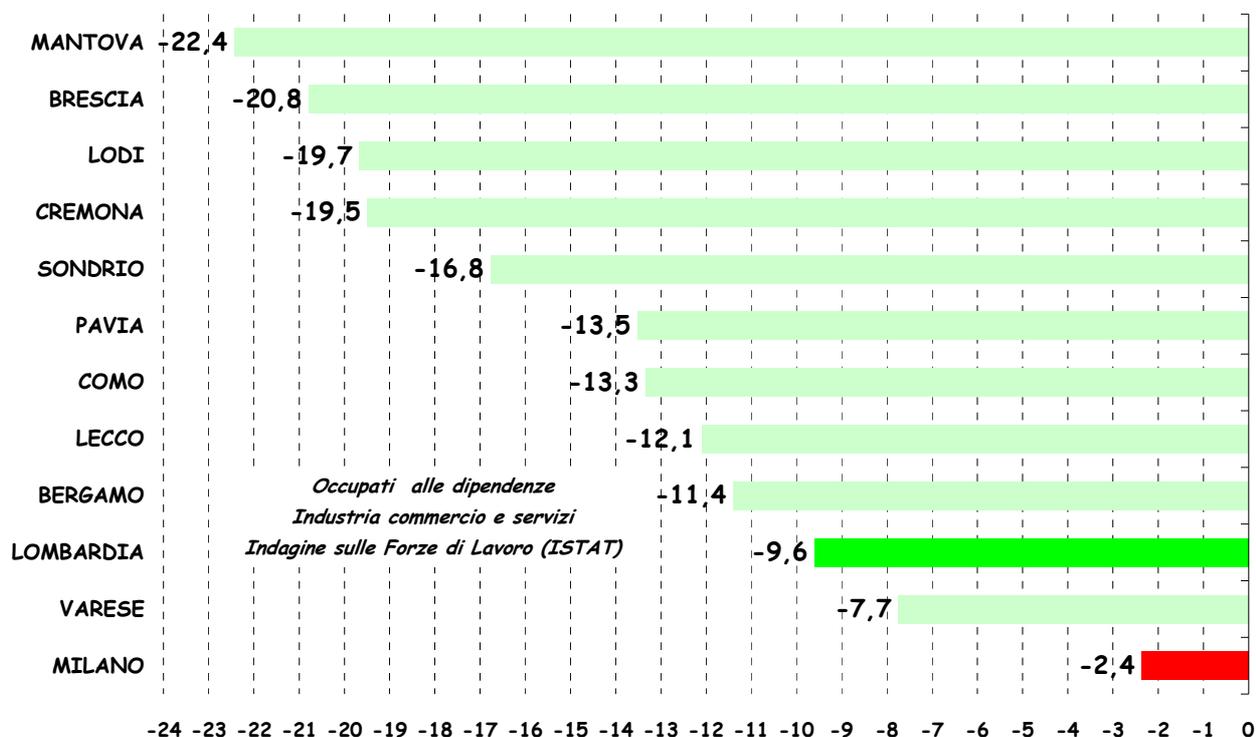


Grafico 31 Infortuni sul lavoro di lavoratori stranieri avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2008, per Paese di nascita - Milano

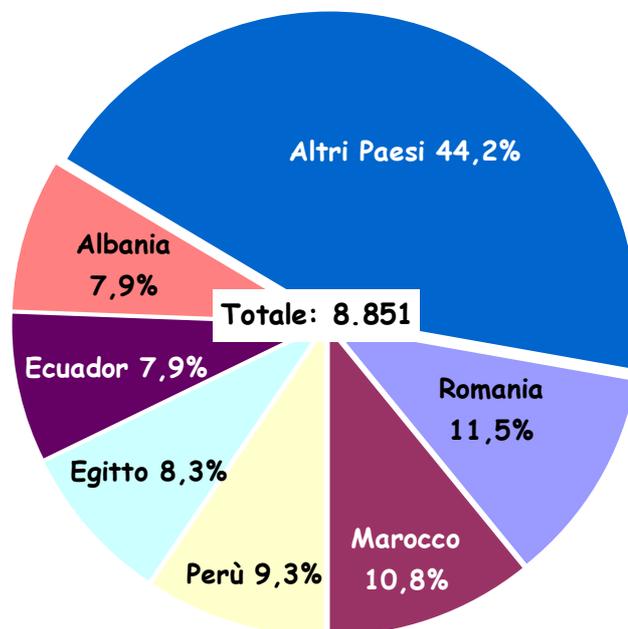


Grafico 32 Infortuni mortali avvenuti nel 2009 e denunciati all'INAIL per macro-settore - Italia

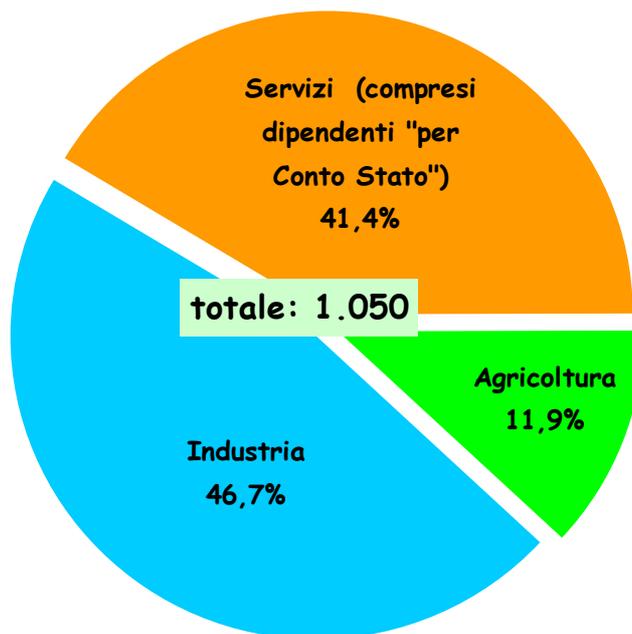


Grafico 33 Numero di infortuni mortali ogni 1.000 infortuni avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2009 per provincia - Industria e Servizi

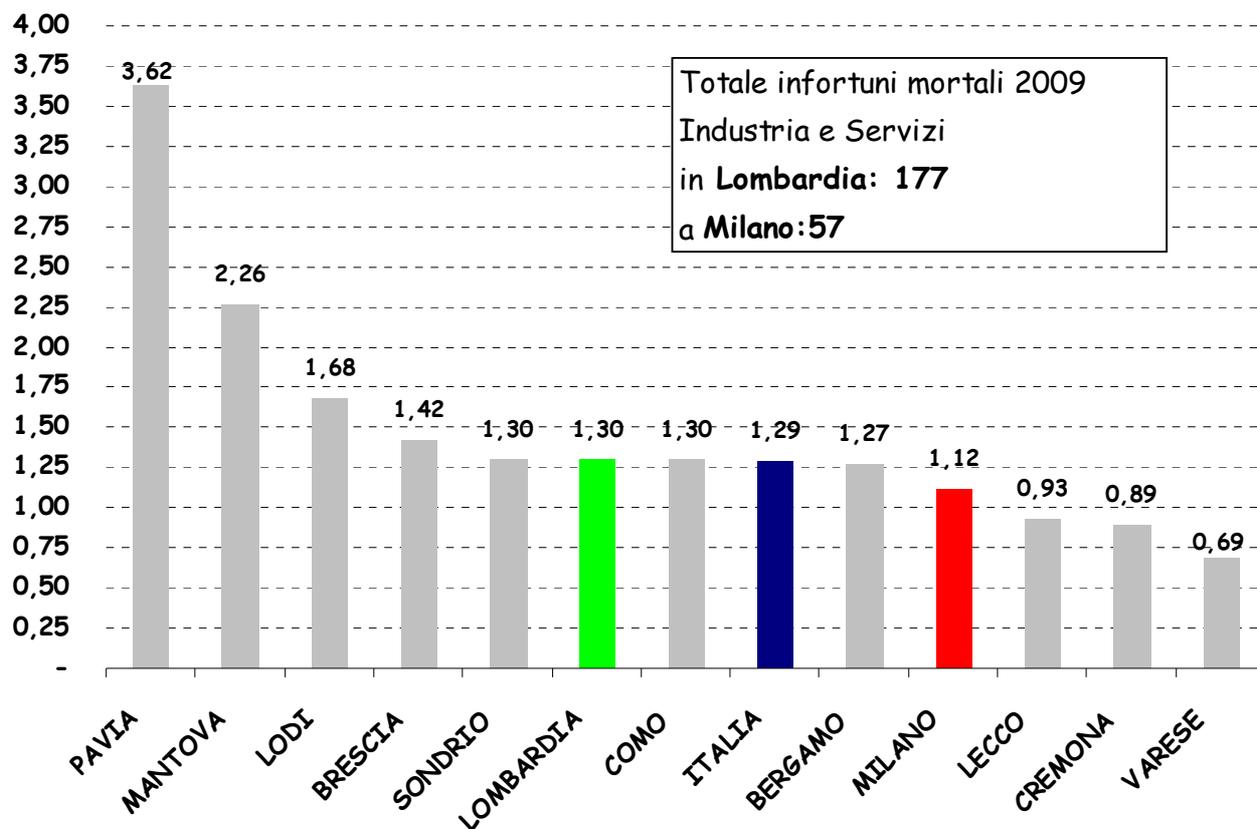


Grafico 34 Numero di infortuni mortali ogni 1.000.000 occupati - Industria e servizi - serie 2001-2009 - Milano, Lombardia, Italia

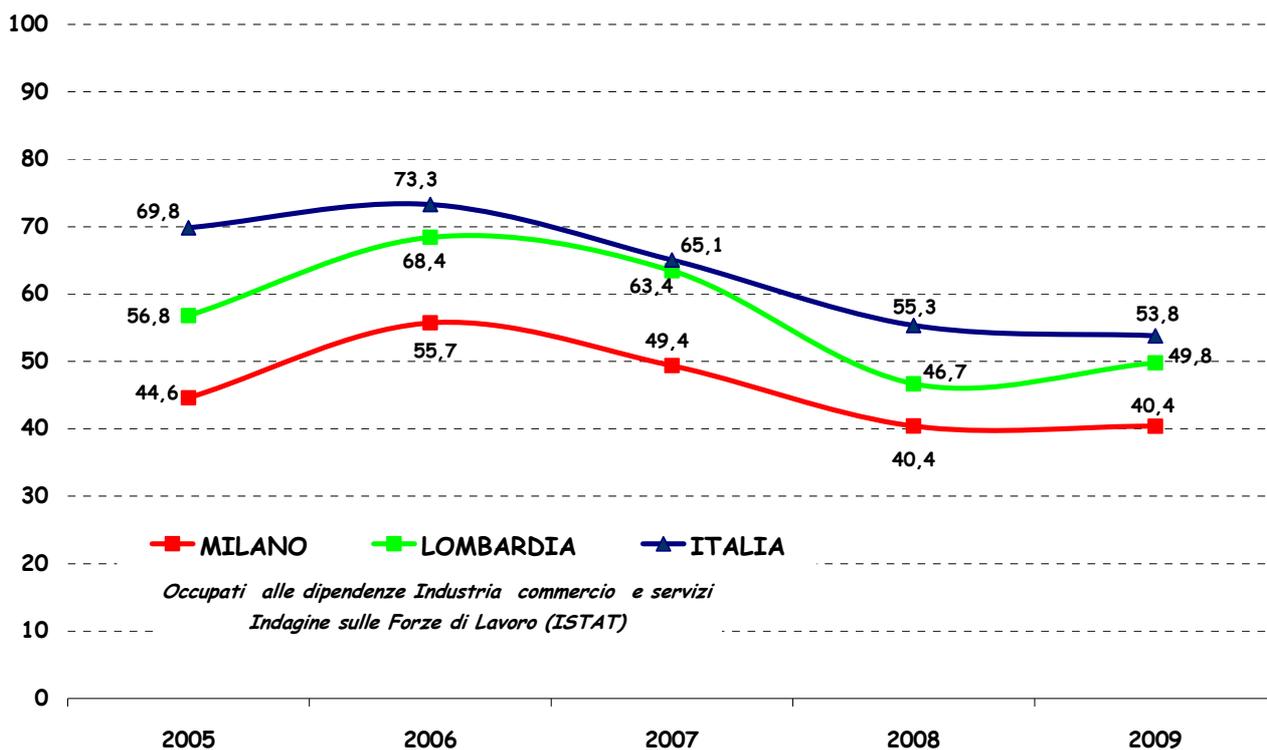


Grafico 35 Infortuni totali avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2009 per causale - Milano, Lombardia, Italia

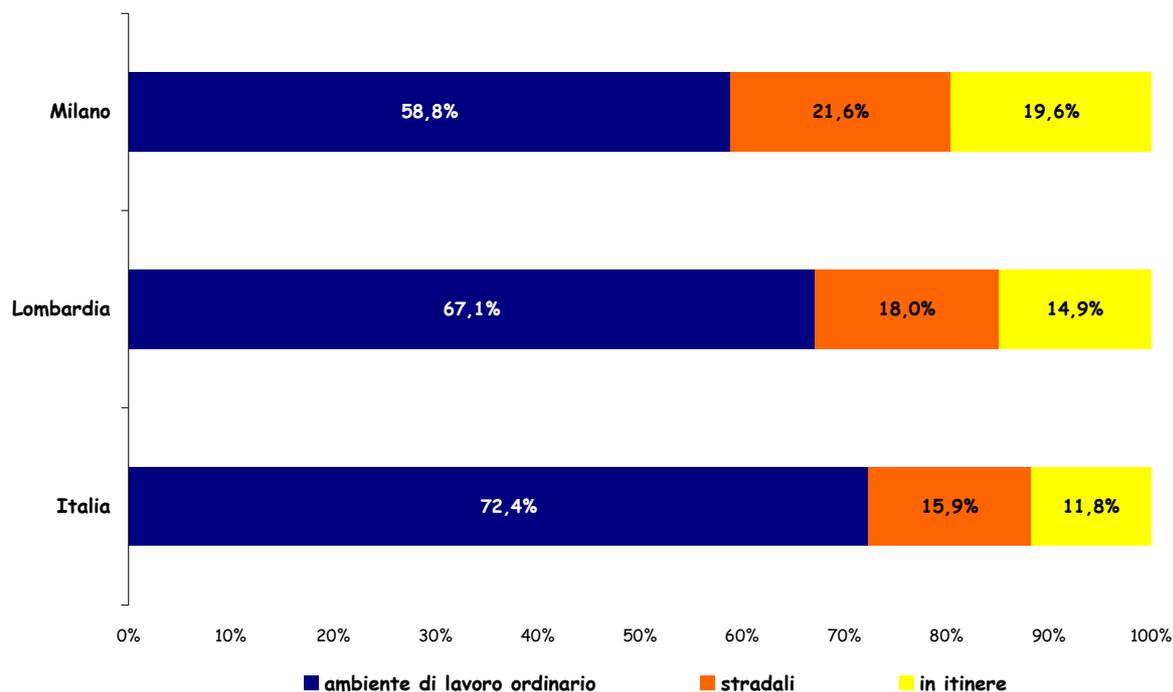


Grafico 36 Infortuni totali e mortali avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2008 per genere - Industria e servizi - Milano

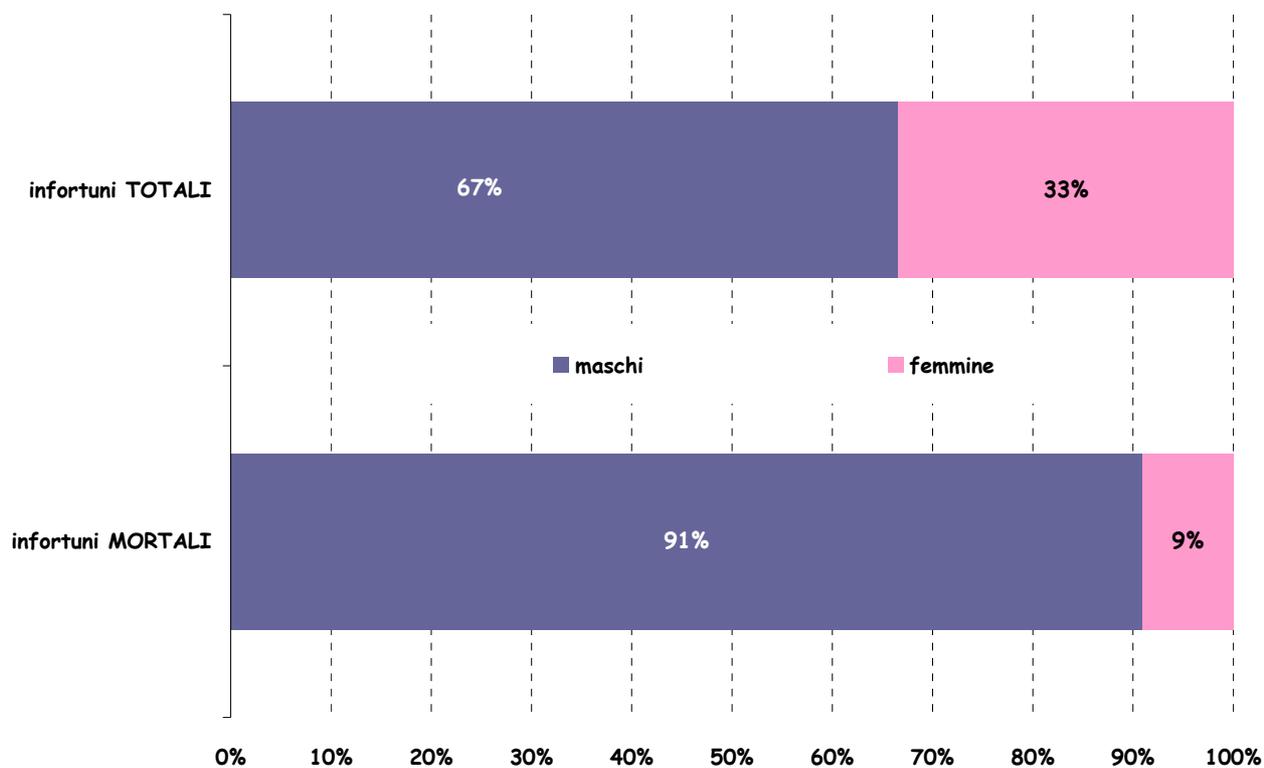


Grafico 37 Infortuni mortali ogni 1000 infortuni - Stranieri vs. intera popolazione - 2005-2009 - Italia - Industria e servizi

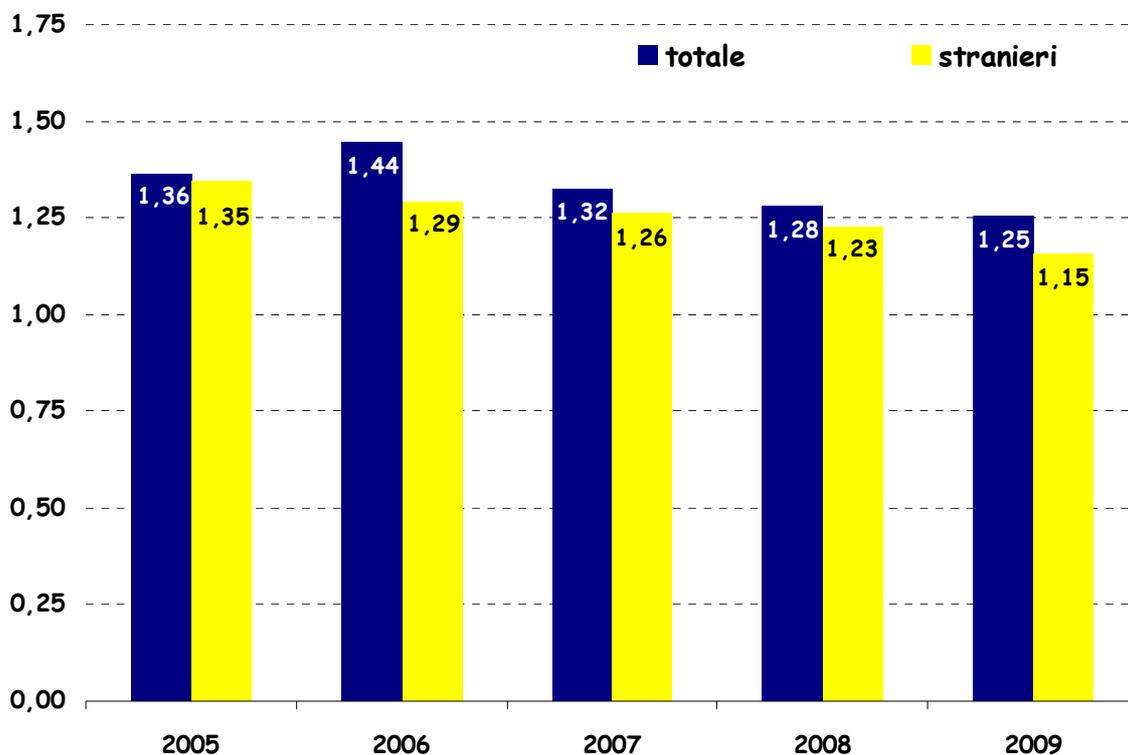


Grafico 38 Numero di infortuni in itinere ogni 1.000 infortuni - Infortuni totali e mortali - serie 2001-2009 - Italia

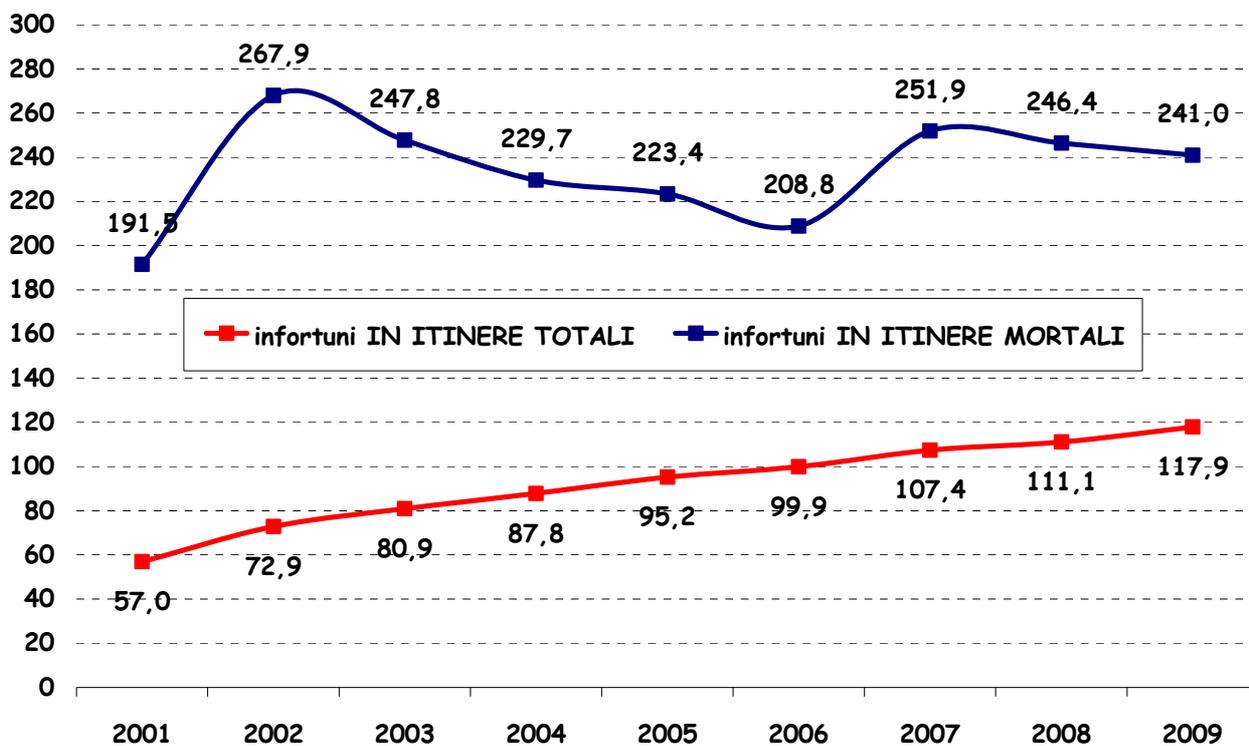


Tabella 6 Malattie professionali manifestatesi nel 2009 e denunciate all'INAIL per tipo di malattia - Industria e servizi

Malattie professionali o sostanze che le causano	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	MI	PV	SO	VA	Lombardia
Malattie Tabellate (DPR 336/1994)	117	69	25	21	30	8	12	138	29	18	46	513
di cui												
04-Arsenico	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
05-Cromo	1	1	-	-	-	-	-	1	-	1	1	5
11-Bromo, Cloro, Fluoro	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
13-Anidride Solforosa	-			1	-	-	-	-	-			1
25-Alcoli, Glicoli	-	1			-	-	-	-	-			1
26-Ossido di Carbonio	-				-	-	-	-	-		1	1
30-Idrocarburi Aromatici	4	-	-	-	-	-	1	4	-	-	-	9
34-Amine Alifatiche	1	3	2	2	1	-	-	3	2	1	2	17
39-Aldeidi, Acidi Organ.	2	1	-	-	-	-	-	-	-			3
40-Asma bronchiale	2	1	-	4	-	-	-	2	1	2	-	12
42-Malattie cutanee	4	8	1	4	6	2	-	5	-	-	-	30
43-Pneumoc.da Silicati	-	1	1	-	1	-	-	-	-			3
44-Pneumoc.da Calcari	-				-	-	-	-	-		1	1
49-Bronchite cronica	-	3			-	-	-	-	-	1		4
50-Ipoacusia e sordità	51	17	13	7	13	4	4	28	5	1	16	159
51-Radiazioni Ionizzanti	-	1			1	-	-	-	-			2
52-Malat. Osteoarticolari	7	5	1	-	1	-	1	1	-	-	1	17
56-Neoplasie da Asbesto	43	17	5	1	2	2	5	82	16	1	19	193
57-Neoplasie Polv. Legno	-	1	1	-	-	-	1	3	2	3	-	11
58-Neoplasie Polv. Cuio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	3
90-Silicosi	1	4	1	2	1	-	-	1	1	7	-	18
91-Asbestosi	1	5	-	-	4	-	-	6	1	1	3	21
Malattie non Tabellate	565	367	59	74	54	34	66	467	68	47	148	1.949
di cui:												
Tendiniti	115	52	11	9	2	6	16	91	6	7	37	352
Affezioni dei dischi intervertebrali	134	81	10	19	-	13	7	91	6	1	31	393
Ipoacusia	194	73	19	14	18	4	13	115	18	33	33	534
Artrosi	6	13	2	2	-	2	3	18	1	2	5	54
Sindrome del tunnel carpale	11	35	3	11	-	-	3	11	8	-	5	87
Malattie dell'apparato respiratorio	33	39	3	5	4	2	6	28	14	-	8	142
Altre neuropatie periferiche	33	7	1	1	-	-	2	3	3	-	6	56
Tumori	12	32	1	8	1	-	1	27	1	2	5	90
Disturbi psichici lavoro-correlati	2	10	-	2	3	4	3	31	5	-	5	65
Dermatite da contatto	7	5	6	-	1	1	-	8	-	-	2	30
Indeterminata	145	61	5	8	6	-	6	42	3	2	21	299
IN COMPLESSO	827	497	89	103	90	42	84	647	100	67	215	2.761

1.5.2 Tassi di gravità delle assenze dal lavoro

Grafico 39 Tassi di gravità totali per qualifica e sesso nell'industria manifatturiera dell'area milanese - 2009

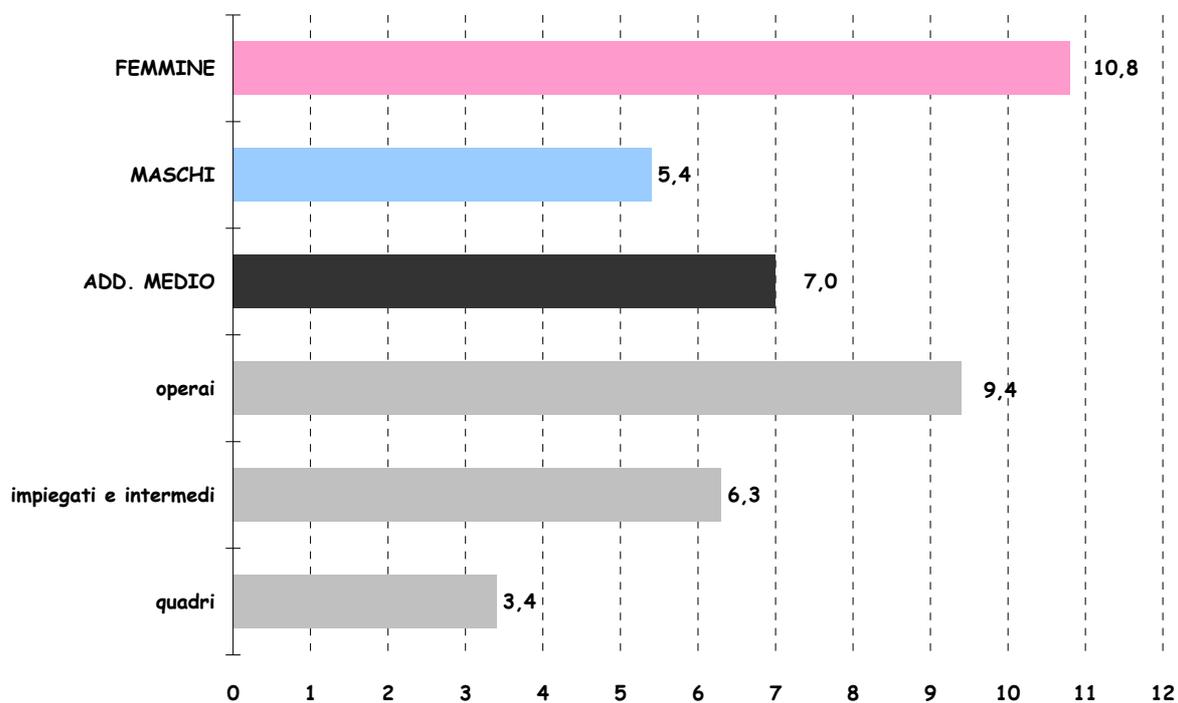
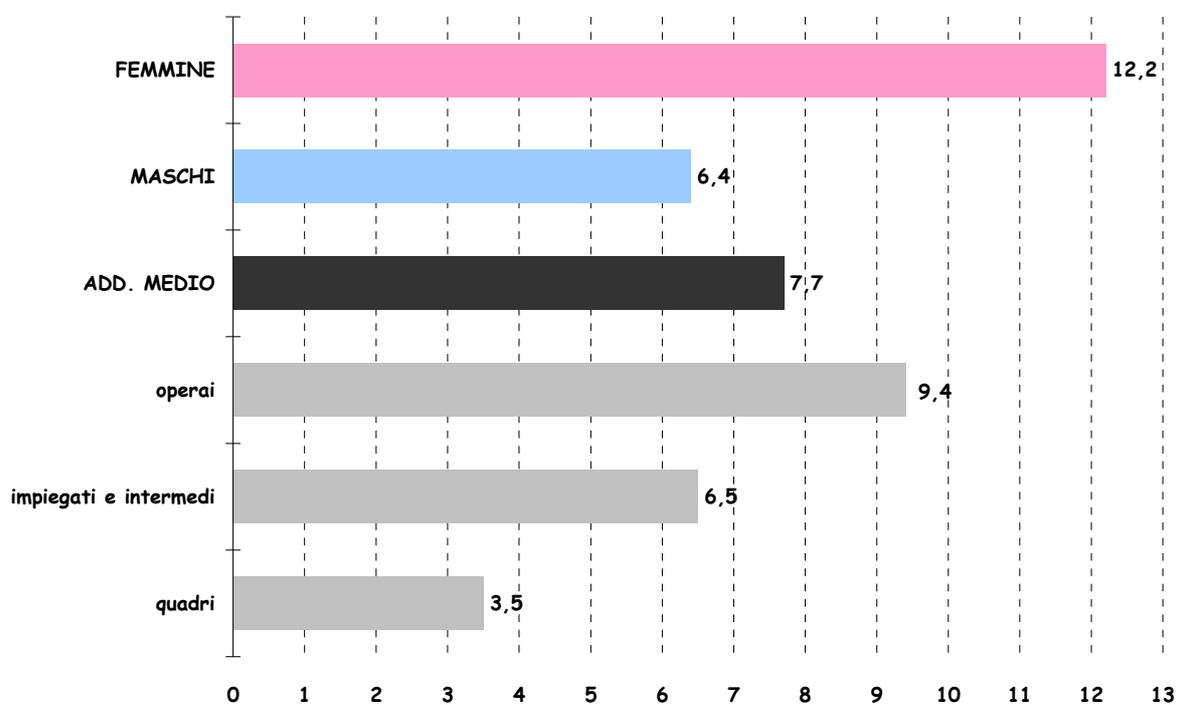


Grafico 40 - Tassi di gravità totali per qualifica e sesso nell'industria manifatturiera della Lombardia - 2009



L'elevato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, avvenuto nell'anno in conseguenza della crisi, influenza in modo significativo il tasso di gravità delle assenze dal lavoro⁶. Per ovviare a possibili errate interpretazioni del dato il confronto viene quindi concentrato sull'ambito territoriale. Il tasso di gravità medio dell'industria manifatturiera nell'area milanese è inferiore a quello rilevato nel territorio regionale: 7,0% a Milano e 7,7% in Lombardia. A livello nazionale, il tasso di gravità medio per l'intera economia è pari a 7,2%.

Il tasso di gravità assume valori superiori alla media tra la componente operaia della forza lavoro; ciò avviene a causa della maggiore rilevanza che le causali di malattia e infortunio assumono per questa categoria. I tassi rilevati nell'area Milanese sono inferiori a quelli regionali: le differenze più evidenti si hanno rispetto al genere.

1.5.3 Glossario

Infortuni in itinere: infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata a ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).

Tasso di gravità delle assenze dal lavoro: è il parametro tradizionalmente utilizzato per misurare il fenomeno delle assenze dal lavoro e si ottiene ponendo le ore di assenza in rapporto a quelle lavorabili. Esso rappresenta, quindi, la percentuale del monte ore potenzialmente lavorabile che viene perduto per le diverse causali. Le ore lavorabili si ottengono sottraendo dalle ore teoriche - cioè quelle potenzialmente disponibili in un anno - il cosiddetto "tempo retribuito non lavorato" (cioè ferie, ex festività, ore di riduzione orario di lavoro, eventuale CIG). Le ore lavorate, infine, si ottengono sottraendo a quelle lavorabili le ore di assenza.

⁶ I tassi di gravità sono dati dal rapporto tra le ore di assenza e le ore lavorabili; questo denominatore viene calcolato escludendo le ore di Cassa Integrazione Guadagni.

1.6 Tasso di femminilizzazione⁷

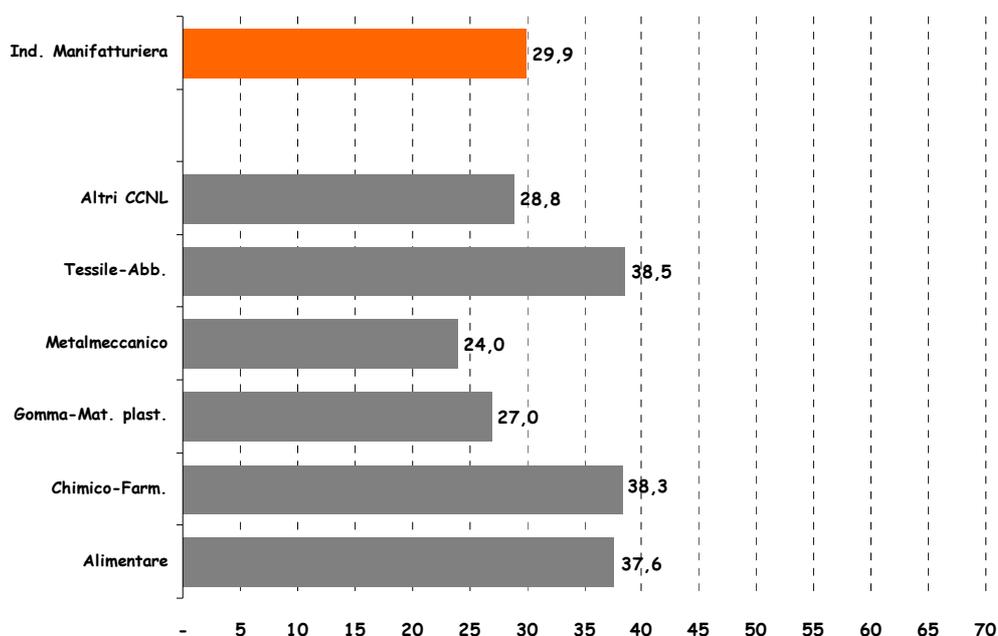
La presenza femminile nell'industria manifatturiera milanese si conferma attorno al 30%, in lieve diminuzione rispetto a quanto rilevato nel 2008. I tassi di femminilizzazione dell'occupazione mostrano che comparto in cui le donne sono nettamente più presenti è il tessile, il chimico-farmaceutico e l'alimentare.

Le donne si concentrano tra il personale impiegatizio, nel cui ambito il loro peso è in diminuzione (nel 2009 è attorno al 43%) ma in linea con il dato rilevato nel 2008. Rimane stabile l'incidenza delle donne tra i dirigenti (11%); aumenta, invece, tra i quadri, passando dal 19% del 2008 al 29% nel 2009.

In assoluto la presenza femminile tra le posizioni a più elevato contenuto professionale rimane al di sotto di quella riscontrabile tra le mansioni esecutive: tuttavia il numero di donne che svolgono funzioni direttive è cresciuto più che proporzionalmente negli ultimi 15 anni.

1.6.1 Settore e dimensioni

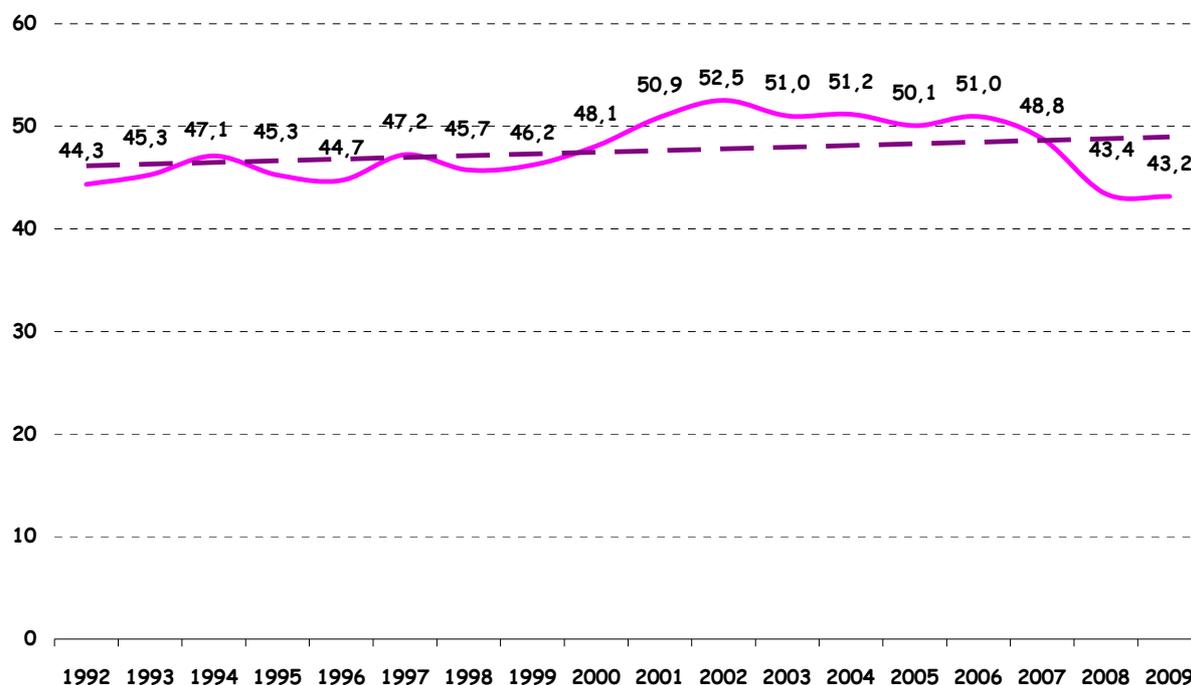
Grafico 41 - Incidenza % personale femminile sul totale degli addetti - area milanese - 2009



⁷ Il tasso di femminilizzazione è dato dal rapporto tra il personale femminile e il totale dei lavoratori.

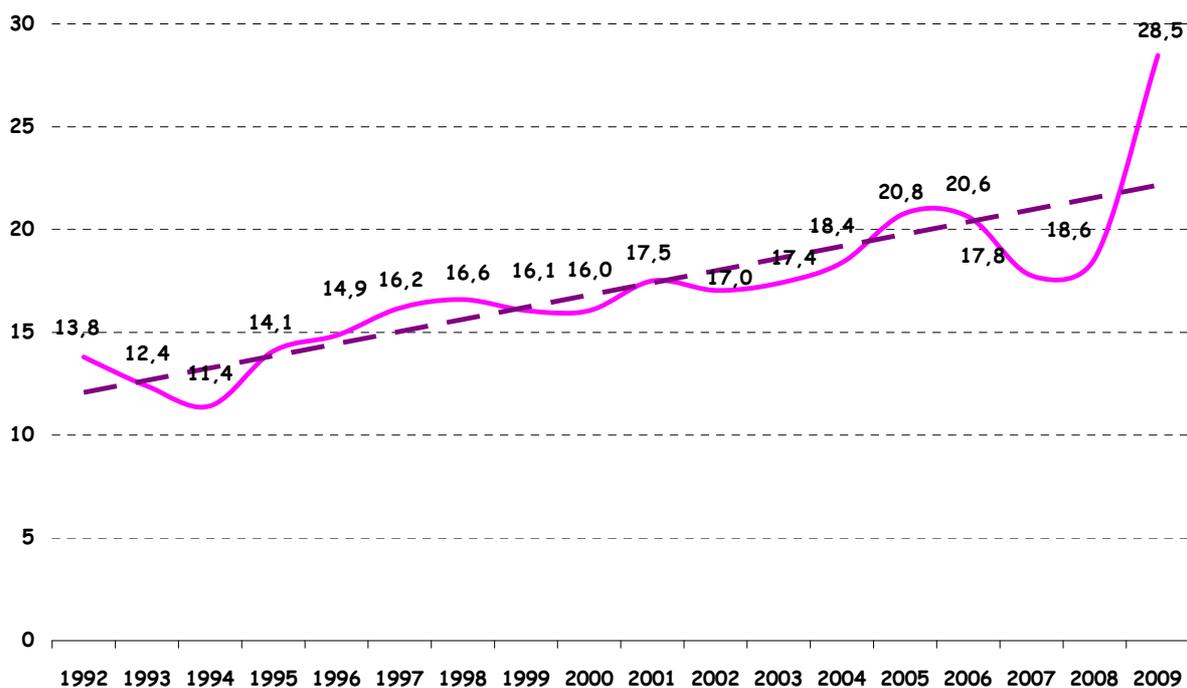
1.6.2 Impiegati

Grafico 42 - Incidenza % personale femminile sul totale degli IMPIEGATI - Industria Manifatturiera Area Milanese



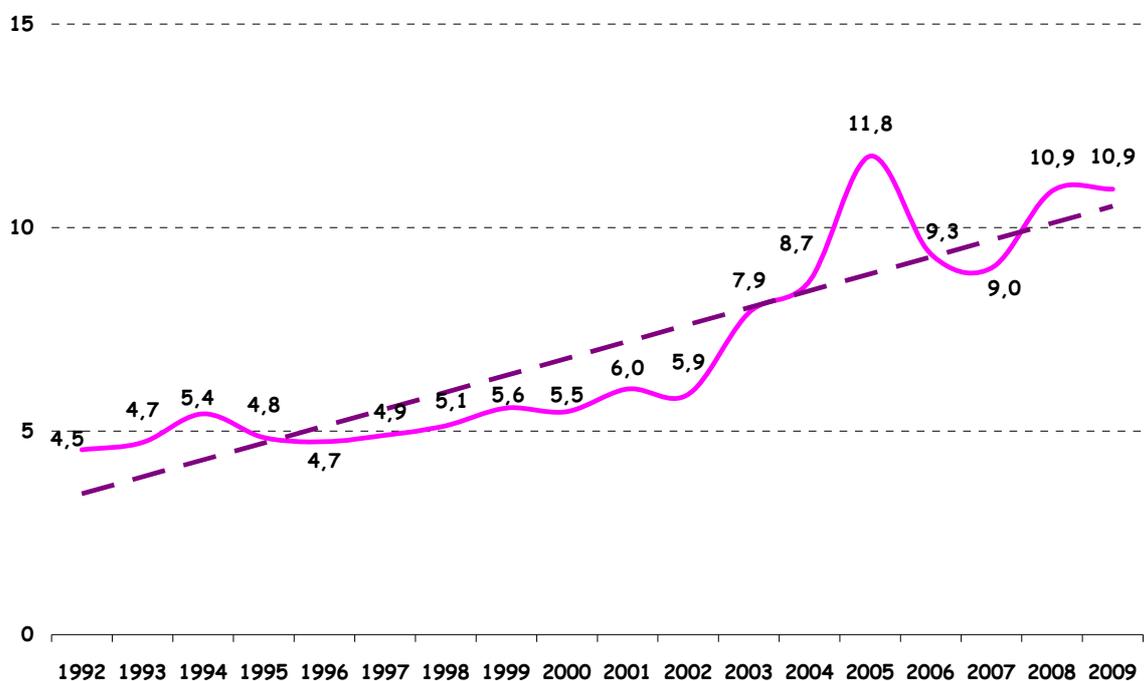
1.6.3 Quadri

Grafico 43 - Incidenza % personale femminile sul totale degli QUADRI - Industria Manifatturiera Area Milanese



1.6.4 Dirigenti

Grafico 44 - Incidenza % personale femminile sul totale degli DIRIGENTI - Industria Manifatturiera Area Milanese



1.7 Formazione

I dati relativi alla formazione finanziata fanno riferimento all'utilizzo di finanziamenti Fondimpresa e L.236/93.

Fondimpresa prevede la possibilità di ricevere i finanziamenti secondo due modalità:

- Il **Conto Formazione** è un conto utilizzabile dalle singole imprese aderenti ed è costituito dal 70% degli accantonamenti accumulati sulla base dello 0,30% versato a Fondimpresa. Questo conto è a completa disposizione dell'azienda che può decidere di fare formazione ai propri dipendenti secondo modi e tempi che ritiene più opportuni.
- Il **Conto di Sistema** è un conto collettivo costituito dal 26% dei contributi versati a Fondimpresa, creato con l'obiettivo di finanziare attività formative su tematiche di interesse comune, in ambito territoriale o settoriale, o attività di studio e ricerca funzionali alla gestione del Fondo

Tabella 7 - Stato avanzamento - Conto Formazione Fondimpresa - 2007-2010

		Valori assoluti		Valori percentuali
		Milano	Lombardia	Milano su Lombardia
2007	N. Piani	65	114	57,0%
	N. Lav. prev.	7.997	22.759	35,1%
	Finanziamento previsto (in Euro)	3.724.375	7.568.167	49,2%
2008	N. Piani	167	323	51,7%
	N. Lav. prev.	27.394	40.285	68,0%
	Finanziamento previsto (in Euro)	14.651.043	20.656.943	70,9%
2009	N. Piani	325	914	35,5%
	N. Lav. prev.	27.393	60.632	45,2%
	Finanziamento previsto (in Euro)	16.480.687	32.264.164	51,1%
2010	N. Piani	723	2.099	34,4%
	N. Lav. prev.	39.928	81.407	49,0%
	Finanziamento previsto (in Euro)	21.909.993	45.347.815	48,3%

Grafico 45 - Numero di piani e lavoratori previsti - Conto Formazione Fondimpresa, 2007-2010

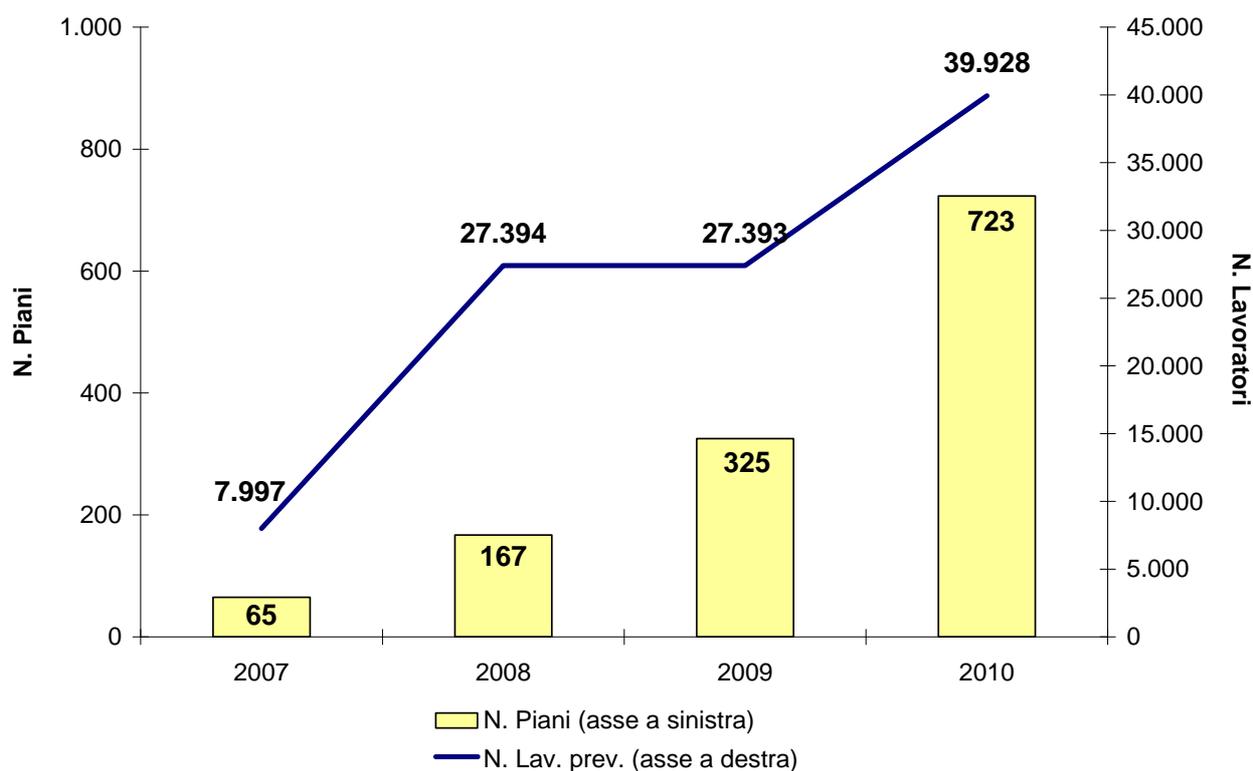


Tabella 8 - Utilizzo dei finanziamenti Fondimpresa - Conto di Sistema e L.236/93 - 2006-2010

	Lavoratori per genere			Imprese per dimensione aziendale		
	Maschio	Femmina	Totale	PMI	Grandi	Totale
2006	3.320	2.627	5.947	294	156	450
2007	7.334	5.496	12.830	574	271	845
2008	8.230	5.068	13.298	857	299	1156
2009	5.845	3.624	9.469	721	245	966
2010	5.558	3.685	9.243	504	172	676

Grafico 46 - Lavoratori per genere (valori percentuali) - Conto di Sistema e L.236/93 - 2006-2010

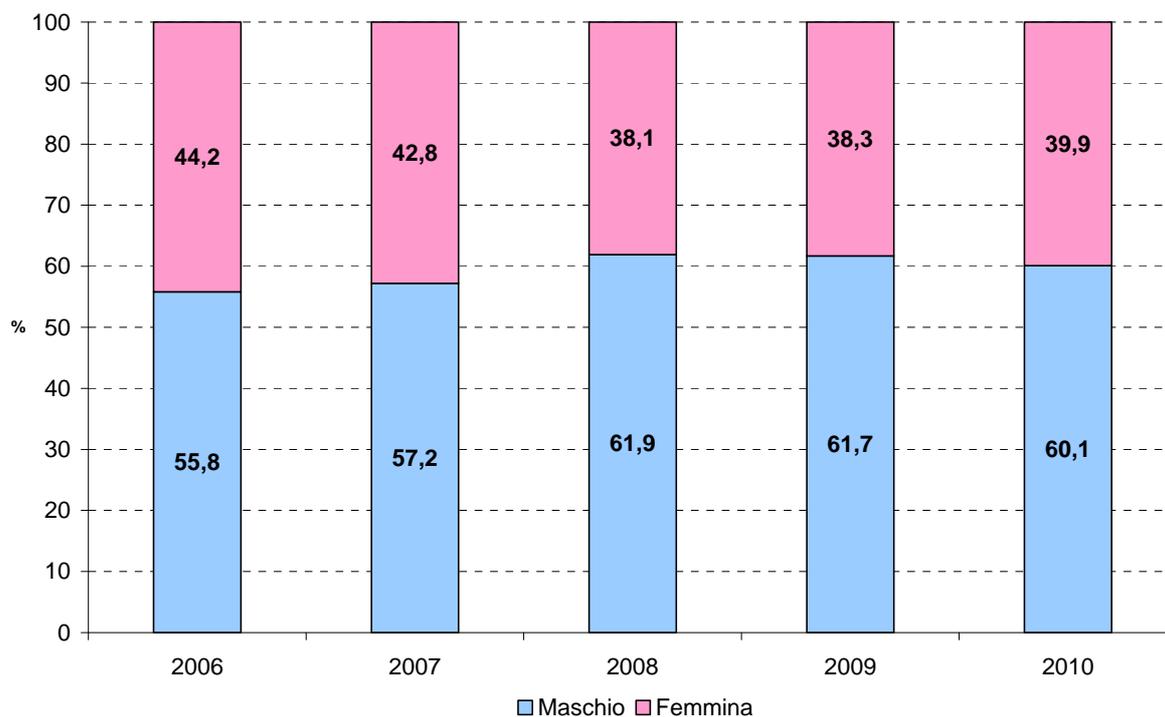
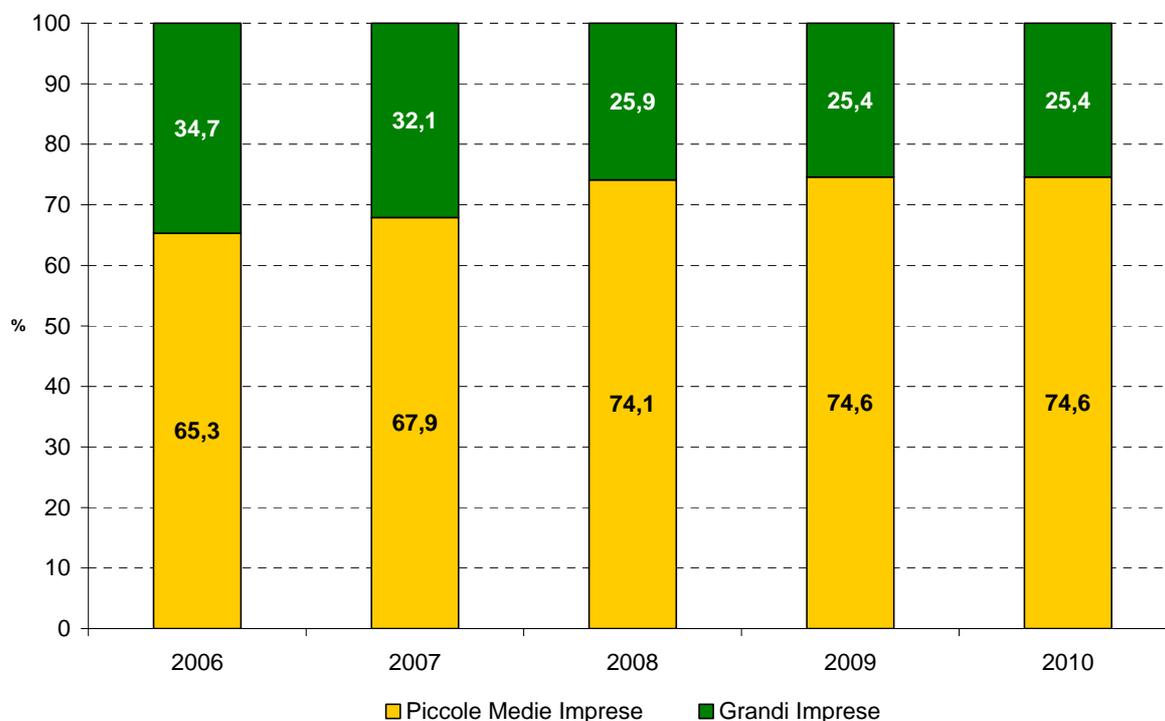


Grafico 47 - Imprese per dimensione aziendale (valori percentuali) - Conto di Sistema e L.236/93 - 2006-2010



1.8 Tassi di flessibilità

Il fenomeno della flessibilità può essere esaminato da almeno due punti di vista:

- la diffusione, misurata come percentuale di aziende interessate (cioè quelle che hanno alle proprie dipendenze almeno un lavoratore con tali caratteristiche) sul totale;
- l'intensità, sintetizzata dall'incidenza del numero di lavoratori interessati rispetto a una comune base di riferimento (convenzionalmente individuata nel totale della forza lavoro alle dipendenze).

1.8.1 Tasso di Diffusione

Nel 2009 la diffusione delle forme di flessibilità è diminuita leggermente rispetto al 2008, ma si mantiene comunque al di sopra del 90%: guardando il dato in una prospettiva temporale più ampia più di 15 anni fa erano 3 su 4 le aziende che avevano alle proprie dipendenze almeno un lavoratore impiegato in contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato, mentre negli ultimi anni sono diventate la quasi totalità. L'aumento è stato pressoché costante nel periodo considerato (1992-2009) sia a livello aggregato, sia per classe dimensionale. Bisogna considerare che nel corso del tempo sono state rimodulate e introdotte nuove forme di flessibilità: l'apprendistato, l'interinale, gli stage, le collaborazioni, il telelavoro, il job on call e il job sharing.

L'utilizzo delle forme di flessibilità è più diffuso nelle aziende di maggiori dimensioni, ma nell'ultimo anno il gap rispetto alle aziende con meno di 100 dipendenti si è ridotto (rispetto allo scorso anno) attestandosi a circa 10 punti percentuali.

Grafico 48 - Quota di imprese che utilizzano almeno una forma di flessibilità contrattuale - Industria Manifatturiera Area Milanese

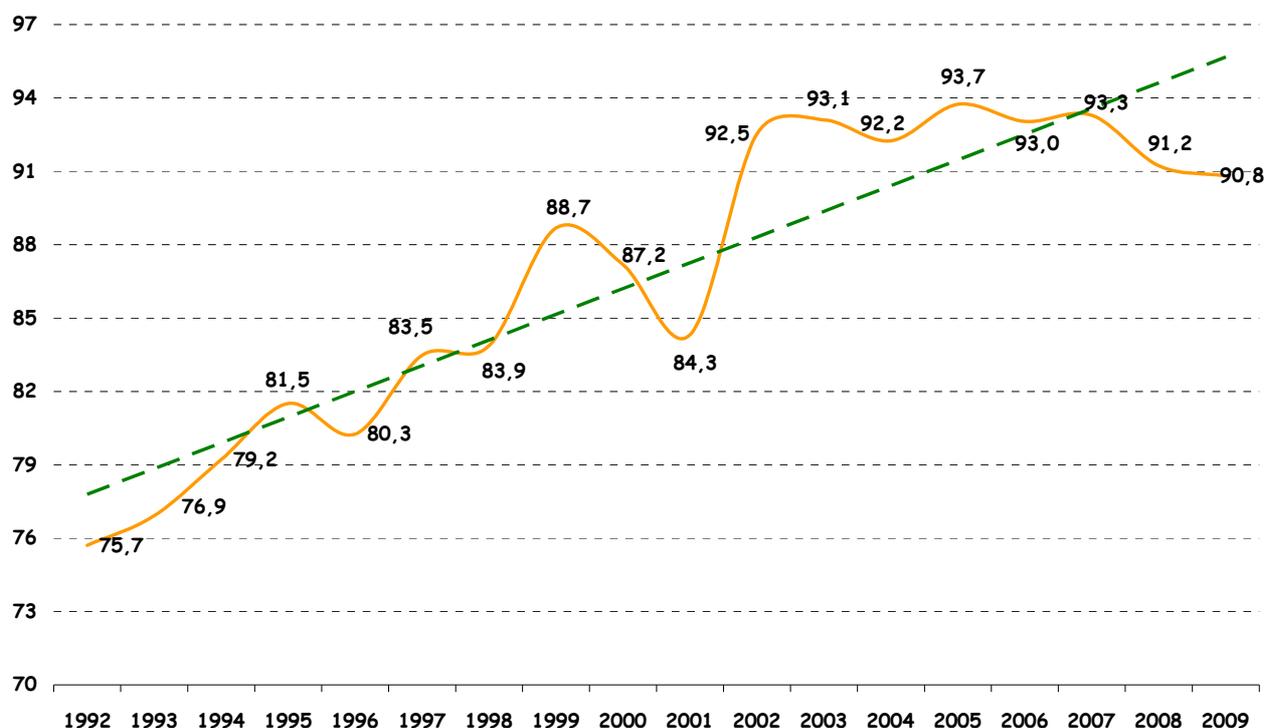


Grafico 49 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per dimensione aziendale

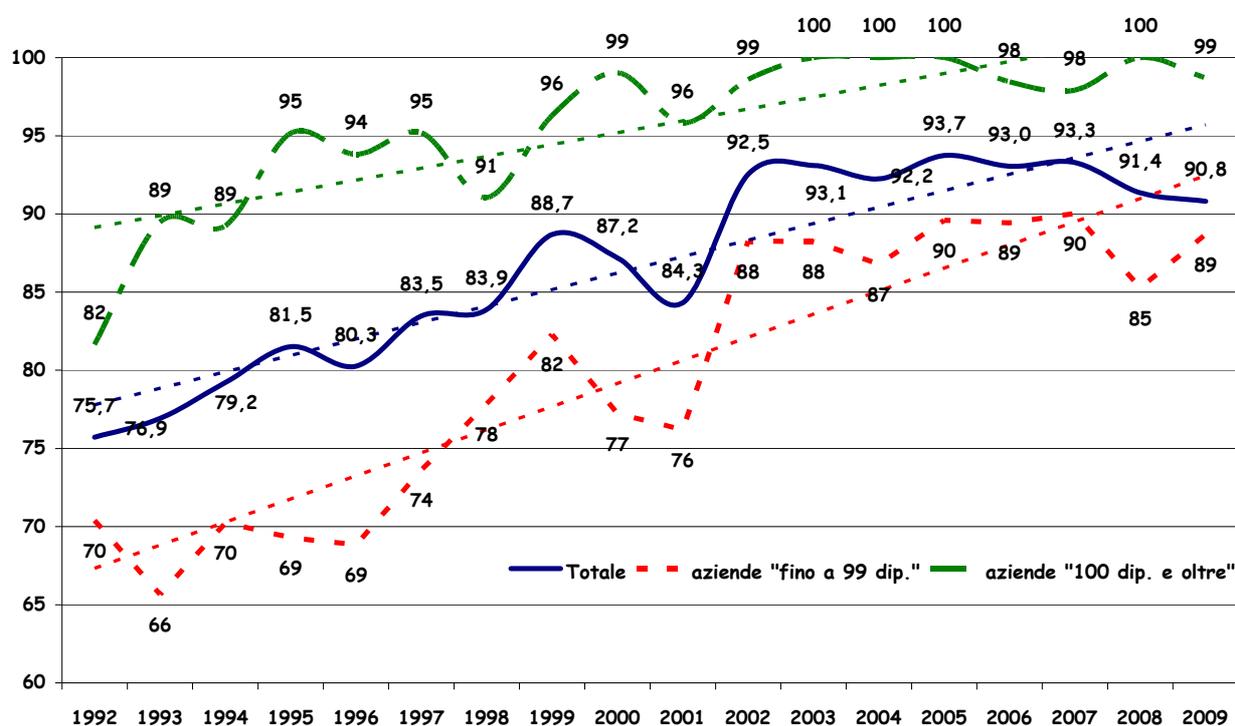
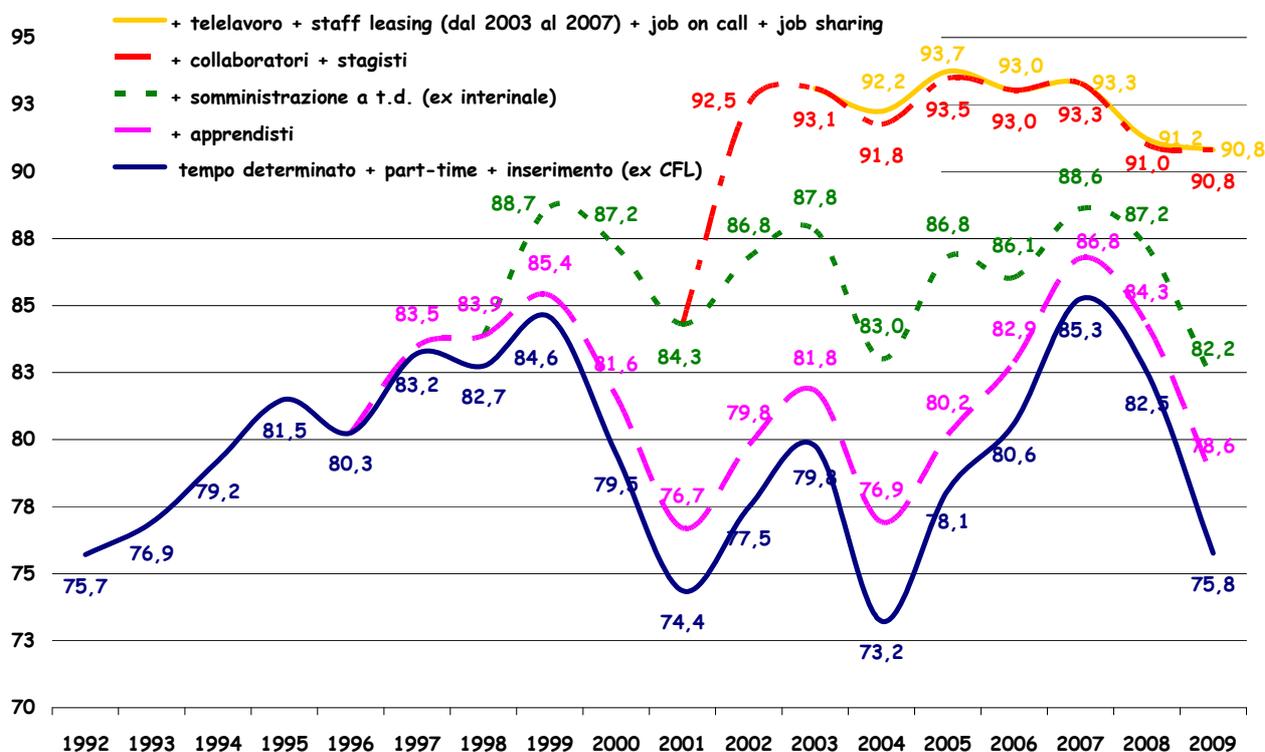
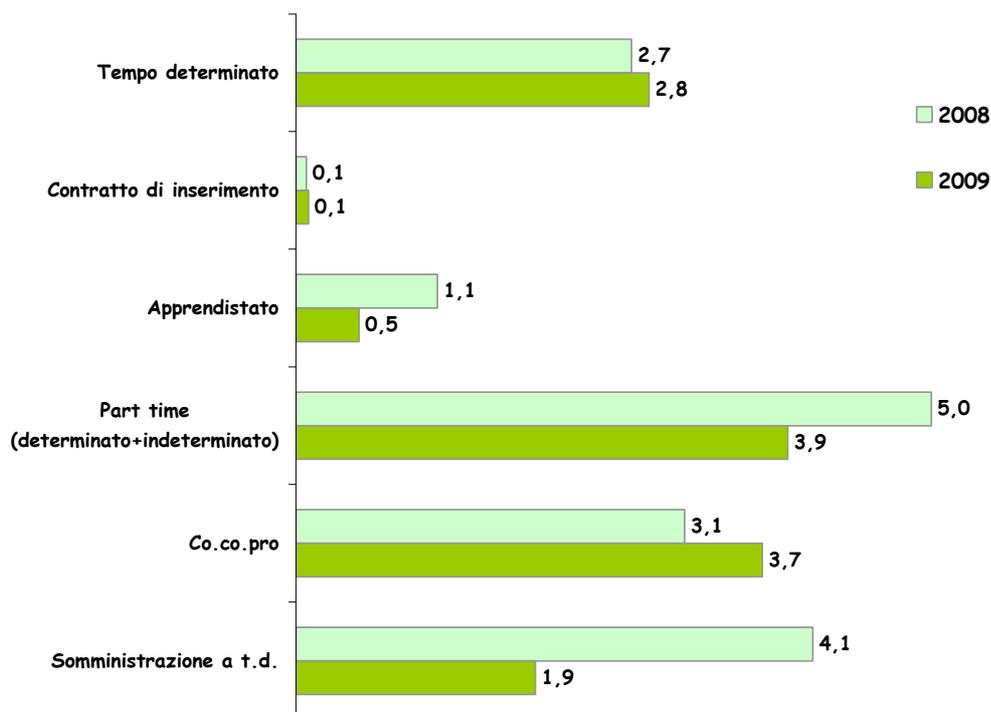


Grafico 50 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per tipologia di contratto



1.8.2 Intensità di utilizzo

Grafico 51 - Incidenza % dei lavoratori con contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato sul totale degli occupati- Industria Manifatturiera Area Milanese



I dati sull'incidenza dei lavoratori con contratto diverso dal tempo pieno e indeterminato di lavoro part-time per il 2009, mostrano che il contratto più presente è quello part-time (3,9%), seguito dal lavoro a progetto (Co.co.pro, 3,7%).

1.8.3 Glossario

Lavoro intermittente o a chiamata (job on call): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro per lo svolgimento di prestazioni a carattere discontinuo.

Lavoro ripartito (job sharing): prestazioni ripartite tra 2 persone obbligate in solido per lo svolgimento di un'unica prestazione lavorativa.

Lavoro a progetto: il rapporto co.co.pro. - prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione - deve essere riconducibile a:

- uno o più progetti specifici o programmi o fasi di lavoro determinati dal committente;
- progetti gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato in coordinamento con l'organizzazione del committente, indipendentemente dal tempo impiegato.

Contratto di inserimento: attraverso un progetto individuale ad hoc mira a realizzare l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di una serie di soggetti.

Lavoro part time: disponibilità del lavoratore a prestare un'attività a orario inferiore rispetto a quello normale previsto dalla legge oppure dai contratti collettivi di lavoro applicati.

Contratto di somministrazione: accordo commerciale concluso tra due soggetti - uno denominato utilizzatore, l'altro denominato somministratore, autorizzato per la fornitura professionale di manodopera - per mezzo del quale il somministratore pone dei lavoratori, da esso assunti a tempo indeterminato o a termine, a disposizione dell'impresa utilizzatrice, per il soddisfacimento di esigenze di carattere continuativo o limitato nel tempo.

1.9 Skill ratio

L'andamento dello skill ratio (la percentuale di skilled workers sul totale della forza lavoro) è un indicatore molto importante del tasso di sviluppo di un'economia avanzata.

Il parametro comunemente utilizzato per approssimare tale informazione - spesso non disponibile dalle fonti ufficiali - è il tasso di terziarizzazione implicita, ossia l'incidenza percentuale dei colletti bianchi (impiegati e quadri) sul totale dei lavoratori alle dipendenze.

Distinguere i lavoratori ad elevato contenuto professionale da quelli non specializzati sulla base della qualifica contrattuale di inquadramento è tuttavia una semplificazione.

Bisogna infatti considerare che sia tra i colletti bianchi sia tra i colletti blu si trovano entrambe le tipologie di lavoratori: possono infatti essere considerati "skilled" sia lavoratori di concetto (come, ad esempio, i livelli direttivi degli impiegati) sia lavoratori addetti alla produzione (ad esempio operai specializzati).

Inoltre è più logico pensare che il tasso di terziarizzazione implicita sia legato, fondamentale, alle scelte strategiche delle aziende relativamente alla localizzazione delle attività produttive: non necessariamente la decisione di decentrare la produzione in aree territoriali diverse da quelle milanesi (strategia che comporta una diminuzione del numero di blu collars e quindi un aumento dell'indicatore) significa un aumento della quota di lavoratori skilled.

1.9.1 Informazioni metodologiche

Un indicatore più idoneo dello skill ratio può essere costruito considerando, piuttosto, il grado di concentrazione del personale nei diversi livelli di inquadramento contrattuali che - come è noto - rappresentano delle categorie appositamente create dalle Parti Sociali per raggruppare i lavoratori in funzione delle loro capacità professionali.

Sulla base della qualifica prevista dai contratti nazionali di lavoro possono sicuramente essere considerati "skilled" i quadri e quei lavoratori addetti alla produzione inquadrati come "qualifiche intermedie".

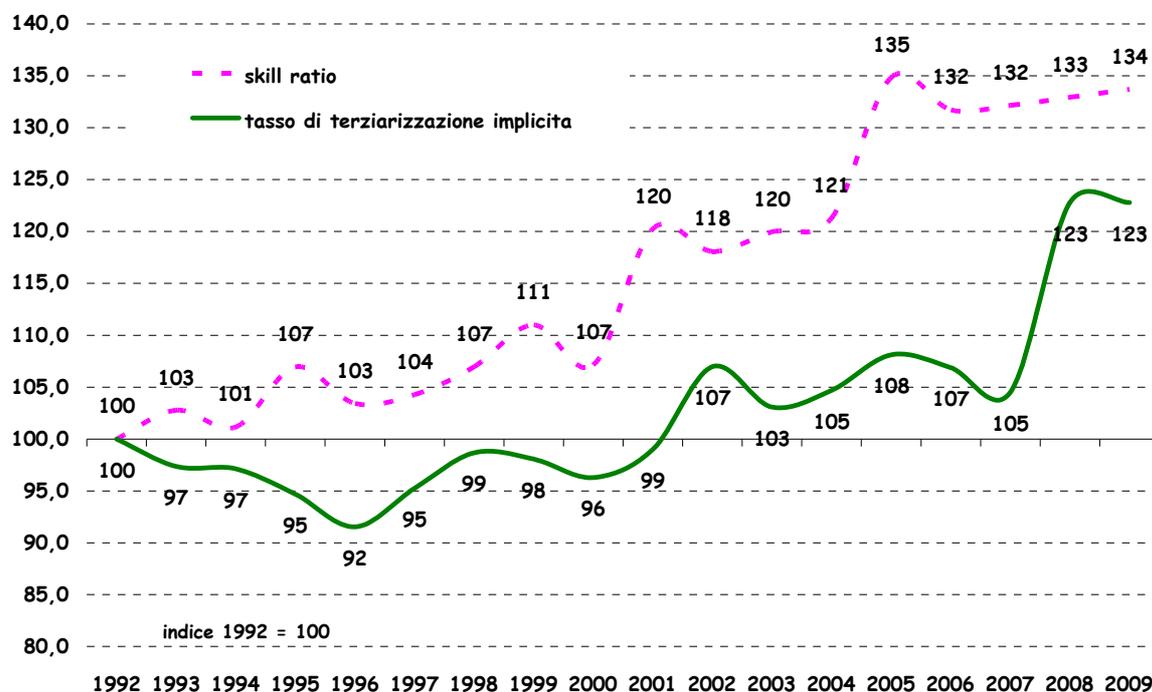
Ma quali - tra i livelli impiegatizi e operai - caratterizzano lavoratori ad elevata professionalità?

Considerando i cinque principali CCNL di natura manifatturiera (Alimentare, Chimico - farmaceutico, Gomma - Materie plastiche, Metalmeccanico e Tessile - abbigliamento) un criterio distintivo potrebbe essere il seguente:

- impiegati:
 - metalmeccanico: 6-7
 - chimico: B1-B2 (liv. B della classificazione ante 1994)
 - gomma: A-B
 - alimentare: 1S-1
 - tessile: 6-7
- operai:
 - metalmeccanico: 5
 - chimico: D1-D3 (liv. E della classificazione ante 1994)
 - gomma: D
 - alimentare: 3A
 - tessile: 4-5

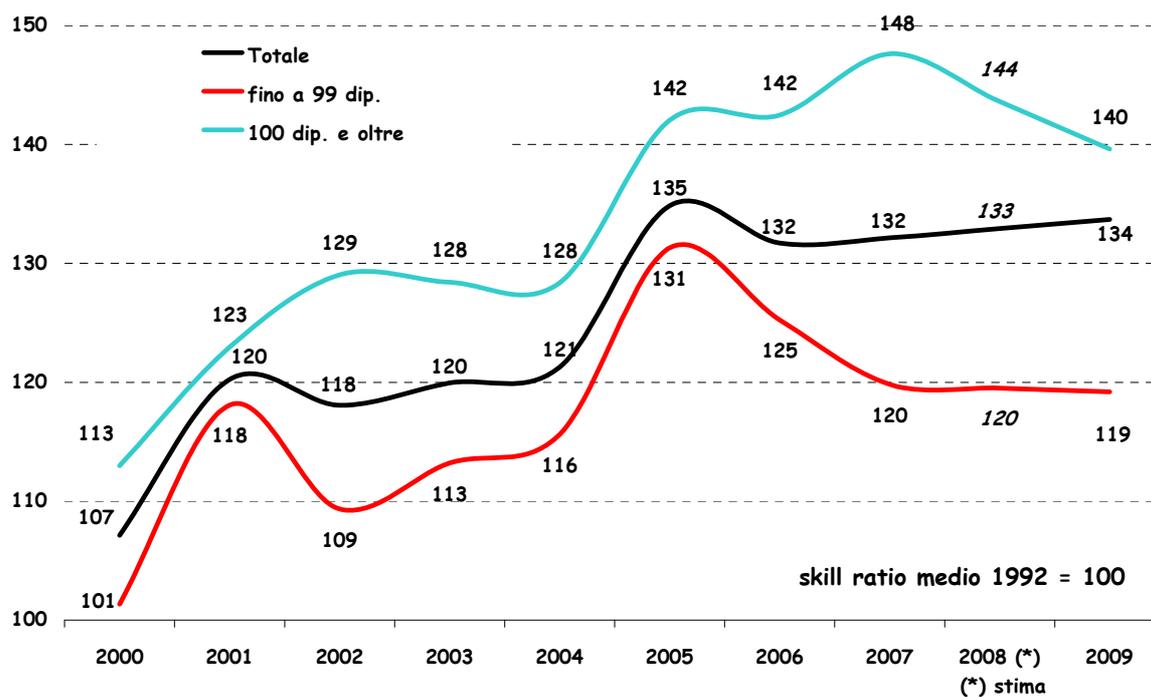
1.9.2 Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita

Grafico 52 - Skill ratio vs. tasso terziarizzazione implicita- Industria Manifatturiera Area Milanese



1.9.3 Skill ratio per dimensione d'impresa

Grafico 53 - Andamento skill ratio: differenze per dimensione d'impresa- Industria Manifatturiera Area Milanese (base 1992 = 100)



L'andamento dello skill ratio appare nel periodo considerato (1992-2009) significativamente diverso da quello del tasso di terziarizzazione implicita. Il primo è aumentato (in modo continuo, fatta eccezione per il 1996 e il 2000) complessivamente del 34%. Il secondo denota invece un decremento fino al 1996 e una forte ripresa dal 2007.

La concentrazione di lavoratori "skilled" è più elevata nelle aziende con 100 o più dipendenti: nel 2009 si è però contratto il divario tra le imprese sopra e sotto i 100 dipendenti.

1.10 Assunzioni

1.10.1 Informazioni metodologiche

L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro mette a disposizione dati relativi tanto al numero di **avviamenti** quanto al numero di **avviati**:

3 gli **avviamenti** rappresentano il numero di pratiche di avviamento al lavoro registrate presso i Centri per l'Impiego. L'avviamento si riferisce al mutamento di un lavoratore dallo stato di disoccupato a quello di occupato (un lavoratore che cambia datore di lavoro lasciando un'azienda e passando ad un'altra azienda invece fa un passaggio diretto).

I dati forniti dall'Osservatorio sono relativi ai soli avviamenti avvenuti in aziende con sede nella Provincia di Milano⁸ indipendentemente dalla provenienza dei lavoratori, non sono quindi esclusi gli avviamenti di lavoratori residenti che trovano lavoro fuori dal territorio provinciale.

3 i dati sugli **avviati** identificano quante persone hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato in un certo periodo di tempo e ne indicano alcune principali caratteristiche.

Il numero degli "Avviati" è diverso da quello degli "Avviamenti" poiché, in uno stesso arco di tempo, un solo lavoratore può essere soggetto a più avviamenti (ad esempio con i contratti a termine).

1.10.2 Avviamenti

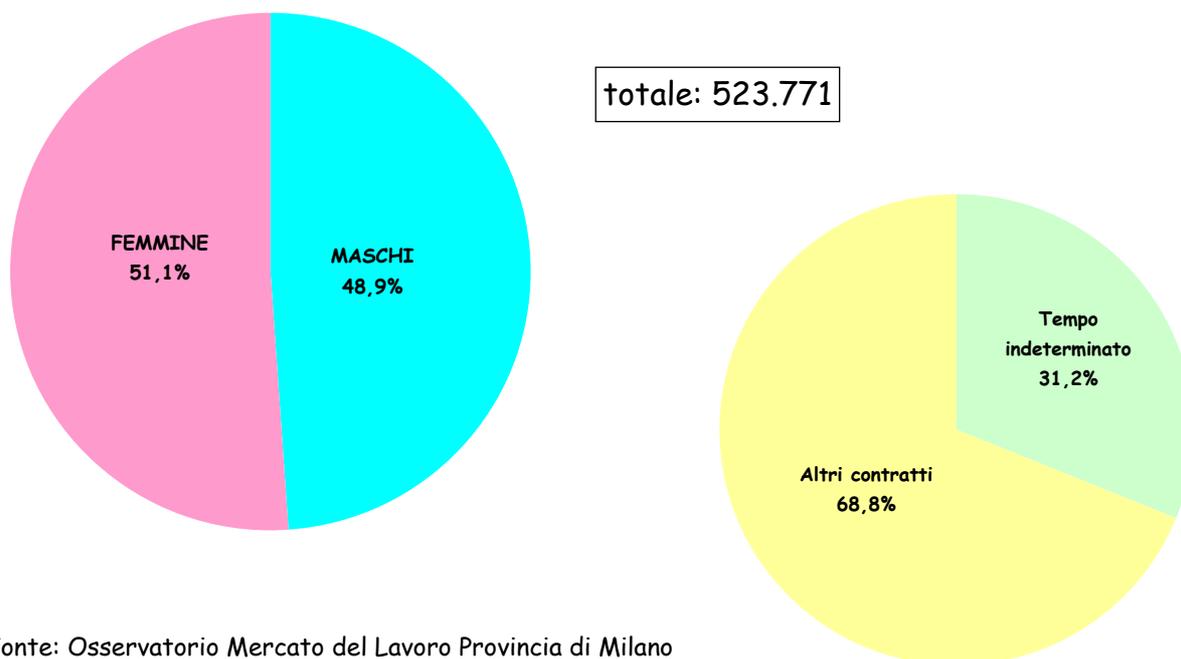
Nel 2009 il numero complessivo di assunzioni effettuate a Milano e provincia si è attestato a quota 523.771, in diminuzione rispetto al 2008 (-9,8%). La maggior parte degli avviamenti registrati nell'anno ha riguardato le tipologie contrattuali diverse dal tempo indeterminato. Diversamente dallo scorso anno, gli avviamenti tra la popolazione femminile hanno superato, seppur di poco, quelli della componente maschile.

Tabella 9 - Avviamenti superiori ai 2 gg per tipologia di contratto (anno 2009)

	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tempo indeterminato	89.869	73.292	163.161	34,4	27,9	31,2
<i>Altri contratti</i>						
Apprendistato	7.122	6.182	13.304	2,7	2,4	2,5
Contratto di inserimento lav.	1.329	1.394	2.723	0,5	0,5	0,5
Lavoro a tempo determinato	113.379	107.620	220.999	43,4	41,0	42,2
Lavoro intermittente	5.286	6.695	11.981	2,0	2,5	2,3
Parasubordinati	44.186	67.417	111.603	16,9	25,7	21,3
Altro	-	-	-	-	-	-
Dato mancante	-	-	-	-	-	-
TOTALE	261.171	262.600	523.771	100,0%	100,0%	100,0%

⁸ I dati del 2009 fanno riferimento alla provincia di Milano, al netto dei comuni che costituiscono la provincia di Monza e Brianza.

Grafico 54 Avviamenti per sesso e durata del contratto (anno 2009) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

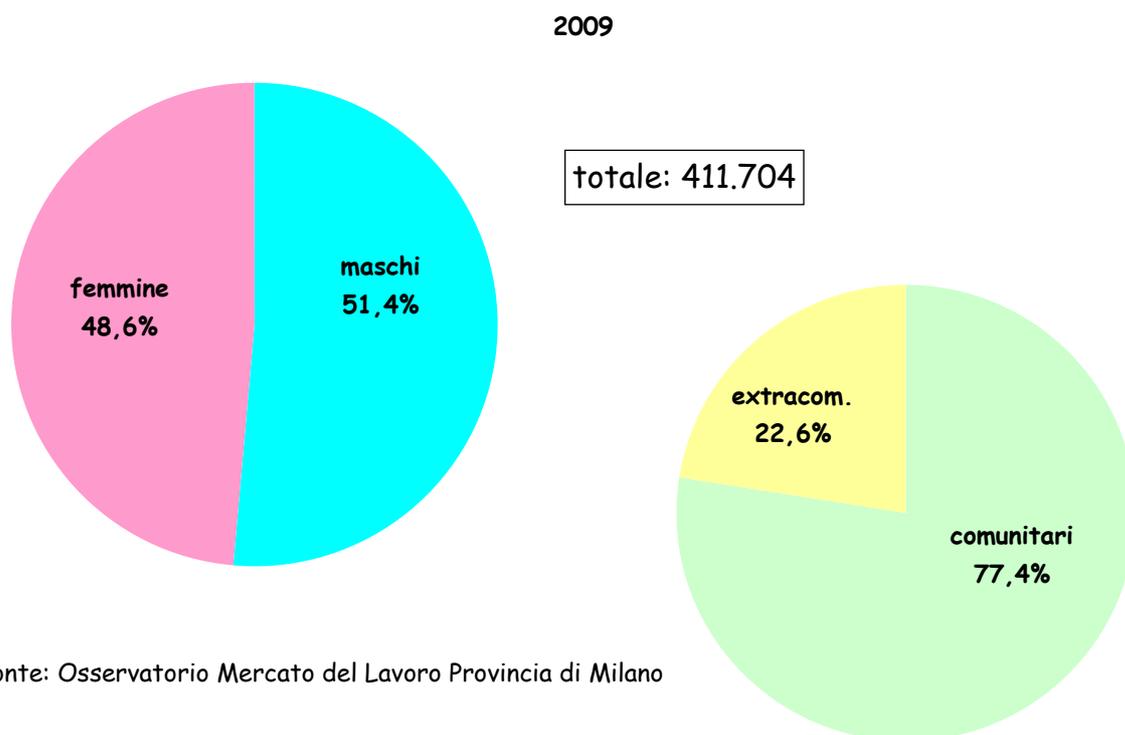
1.10.3 Avviati

Nel 2009 il numero degli avviati è risultato pari a 411.704, in diminuzione di oltre 35mila unità rispetto al 2008. Cresce, invece, la quota di extracomunitari sul totale degli avviati, che passa dal 18 al 23%.

Tabella 10 Avviati per sesso e provenienza - 2008 e 2009

	2008	2009
MASCHI	239.220	211.779
FEMMINE	207.770	199.925
TOTALE	446.990	411.704
COMUNITARI	363.730	318.523
EXTRACOMUNITARI	83.260	93.181

Grafico 55 Avviati per sesso e nazionalità (anno 2009) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

1.11 Andamento retribuzioni

1.11.1 Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)

Tabella 11 CCNL Alimentare (situazione al dicembre 2009)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda mensile	<i>di cui:</i> Minimo tabellare + contingenza+ EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimo individuale	Altre voci	Premio variabile (2008)	Altri premi, bonus, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
quadri	1SS	4.065	2.330	200	1.274	260	1.832	4.532	59.207
impiegati	1SS	3.306	2.230	181	767	128	1.252	2.693	46.917
	1	2.965	2.004	170	494	296	1.098	3.295	42.941
	2	2.263	1.741	144	217	161	1.077	2.106	32.607
	3A	2.034	1.591	115	242	85	1.122	1.956	29.520
	3	1.898	1.479	141	126	153	1.033	341	26.054
	4	1.659	1.403	26	42	187	1.098	2.100	24.760
intermedi	5	1.583	1.328	82	30	143	817	0	21.395
	2	2.420	1.741	181	414	83	1.214	2.136	34.816
	3A	2.232	1.591	148	304	189	1.255	1.946	32.222
operai	3A	2.154	1.591	147	59	357	670	0	28.675
	3	1.881	1.479	121	100	181	1.099	1.468	27.016
	4	1.686	1.403	108	27	148	1.139	1.940	24.996
	5	1.500	1.328	14	1	157	1.263	1.765	22.527
	6	nd	1.253	nd	nd	nd	nd	nd	nd

(*) Comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto.

Tabella 12 CCNL Chimico-Farmaceutico (situazione al dicembre 2009)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda mensile	di cui:				Premio variabile (2008)	Altri premi, bonus, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
Minimo tabellare + contingenza+ EDR	Aumenti periodici di anzianità		Superminimo individuale	Altre voci					
quadri	A1	3.956	2.288	79	1.293	296	2.488	5.237	63.107
	A2	3.399	2.161	61	836	341	2.222	5.375	55.188
	A3	3.189	2.120	53	680	336	1.940	3.665	50.252
impiegati	B1	2.713	1.942	43	360	367	1.550	2.754	42.282
	B2	2.527	1.895	44	229	360	1.489	2.526	39.400
	C1	2.252	1.703	37	209	303	1.377	1.330	34.230
	C2	2.133	1.660	45	202	226	1.397	1.795	33.053
	D1	1.976	1.598	38	86	254	1.187	1.738	30.594
	D2	1.929	1.535	41	130	223	964	871	28.841
	D3	1.856	1.506	42	68	241	555	846	27.382
	E1	1.737	1.440	29	28	240	449	861	25.627
	E2	1.737	1.394	45	159	139	932	882	26.133
	E3	1.595	1.353	32	92	118	900	867	24.097
F	nd	1.230	nd	nd	nd	nd	nd	nd	
intermedi	D1	2.049	1.598	67	192	192	1.319	2.340	32.342
	E1	1.895	1.440	63	167	225	1.319	2.545	30.391
operai	D1	2.077	1.598	29	63	387	1.459	845	31.386
	D3	1.863	1.506	52	105	200	1.234	292	27.612
	E1	1.771	1.440	43	83	205	1.177	755	26.729
	E2	1.610	1.394	28	35	153	1.010	982	24.531
	E3	1.542	1.353	14	18	157	757	452	22.803
	E4	1.566	1.323	25	28	190	501	752	23.174
F	1.479	1.263	18	196	1	859	218	21.776	

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

Tabella 13 CCNL Gomma-Materie Plastiche (situazione al dicembre 2009)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda mensile	di cui:				Premio variabile (2008)	Altri premi, bonus, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
Minimo tabellare + contingenza+ EDR	Aumenti periodici di anzianità		Superminimo individuale	Altre voci					
quadri	Q	3.366	1.757	11	830	768	399	1.016	45.167
impiegati	A	2.413	1.604	9	687	114	738	61	32.171
	B	2.392	1.502	62	647	181	168	598	31.865
	C	2.136	1.487	9	295	345	729	371	28.864
	D	2.031	1.471	44	511	4	0	0	26.404
	E	1.888	1.406	38	442	2	168	384	25.090
	F	1.691	1.364	50	195	82	57	407	22.441
intermedi	C	2.385	1.487	72	699	128	290	989	32.283
	E	1.880	1.406	63	357	54	356	912	25.707
operai	D	2.023	1.471	45	286	220	320	420	27.040
	E	1.869	1.406	4	129	330	901	30	25.226
	F	1.747	1.364	10	74	299	800	126	23.641
	G	1.573	1.287	30	109	148	538	678	21.667
	H	1.425	1.239	11	54	121	124	205	18.860
	I	1.292	1.137	7	140	8	100	26	16.921

(*) Il valore riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

Tabella 14 CCNL Metalmeccanico (situazione al dicembre 2009)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda mensile	<i>di cui:</i>				Premio variabile (2008)	Altri premi, bonus, men- silità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
Minimo tabellare + contingenza+ EDR	Aumenti pe- riodici di an- zianità		Superminimo individuale	Altre voci					
quadri	7	3.968	1.930	210	1.156	672	1.957	3.096	56.631
impiegati	7	2.941	1.876	152	515	399	1.027	1.916	41.182
	6	2.475	1.676	122	388	288	1.384	2.935	36.491
	5S	2.219	1.563	159	298	199	1.189	1.032	31.062
	5	2.013	1.468	117	187	241	2.372	2.497	31.043
	4	1.719	1.377	62	233	47	730	830	23.908
	3	1.758	1.324	35	70	329	394	575	23.818
	2	1.366	1.208	16	23	118	739	173	18.664
intermedi	5	2.099	1.468	91	485	55	952	1.218	29.452
	4	2.055	1.377	118	232	328	1.913	0	28.631
operai	5	2.188	1.468	225	191	304	1.051	1.275	30.764
	4	1.710	1.377	120	84	128	1.137	1.340	24.703
	3	1.520	1.324	75	33	88	593	667	21.025
	2	1.307	1.208	15	20	64	337	279	17.605
	1	1.325	1.106	23	86	110	495	0	17.723

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto.

Tabella 15 CCNL Tessile Abbigliamento (situazione al dicembre 2009)

Qualifica	Livello	Valori su BASE MENSILE					Valori su BASE ANNUA		
		Retribuzione lorda mensile	<i>di cui:</i>				Premio variabile (2008)	Altri premi, bonus, mensilità aggiuntive	Retribuzione Annuale Lorda
Minimo tabellare + contingenza+ EDR	Aumenti periodici di anzianità		Superminimo individuale	Altre voci					
quadri	8	3.433	1.747	69	1.508	108	219	406	45.251
impiegati	7	2.617	1.657	68	841	51	175	487	34.681
	6	1.899	1.548	31	257	63	173	499	25.354
	5	1.668	1.448	45	117	58	148	473	22.302
	4	1.512	1.369	37	59	47	118	481	20.251
	3	1.399	1.311	20	34	33	104	500	18.787
	2	1.314	1.247	23	21	22	142	451	17.672
intermedi	5	1.620	1.448	43	63	67	229	450	21.745
	4	1.511	1.369	89	8	46	473	76	20.198
operai	5	1.655	1.448	37	95	75	89	758	22.356
	4	1.518	1.369	32	44	72	152	459	20.348
	3S	1.534	1.340	31	58	105	56	889	20.884
	3	1.374	1.311	30	29	5	144	553	18.565
	2S	1.349	1.277	26	20	26	69	758	18.364
	2	1.345	1.247	27	25	45	173	405	18.059
	1	1.093	1.040	27	26	0	58	496	14.763

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto.

1.11.2 Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia

Tabella 16 Retribuzioni di fatto. Industria manifatturiera milanese vs inflazione (dic.94 = 100)

	Indice F.O.I. ⁹ dicembre	Media Ind. Manifatt.	CCNL				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica	Tessile
dic-95	100,0	105,1	104,2	104,2	102,0	105,7	104,9
dic-96	105,8	110,6	107,1	111,2	107,3	110,9	111,0
dic-97	111,5	114,5	111,8	114,9	110,9	114,8	115,4
dic-98	113,4	120,0	115,2	119,5	113,7	121,3	117,7
dic-99	115,2	122,9	117,7	122,3	117,0	124,4	120,0
dic-00	117,7	125,3	119,4	124,9	118,8	126,7	122,0
dic-01	120,5	129,4	122,1	127,1	123,0	131,5	126,0
dic-02	122,9	134,5	127,8	131,9	130,0	136,5	131,1
dic-03	125,6	137,8	131,0	134,2	132,2	140,2	133,8
dic-04	127,8	141,6	135,2	137,4	135,5	144,3	137,4
dic-05	129,8	145,0	139,0	142,3	141,3	146,5	143,8
dic-06	132,0	151,2	144,3	147,6	147,3	153,3	149,4
dic-07	134,1	155,1	150,8	152,2	153,5	156,5	n.d.
dic-08	137,6	161,3	155,9	157,3	158,5	163,3	159,5
dic-09	139,8	165,0	157,3	163,5	159,8	165,7	162,2

Tabella 17 Retribuzioni per addetto Italia¹⁰ vs. inflazione (1994 = 100)

	Indice N.I.C. ¹¹	Ind. Manif.	settore				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica (*)	Tessile
1995	105,4	103,4	103,2	103,5	103,4	102,4	104,6
1996	109,6	109,1	108,0	110,6	108,9	108,3	110,6
1997	111,8	112,6	112,2	114,4	111,3	111,3	114,8
1998	114,0	115,9	114,8	118,5	115,5	114,6	118,0
1999	116,0	119,3	116,9	121,4	119,2	117,1	123,8
2000	118,9	122,7	119,6	124,6	122,6	120,7	128,4
2001	122,1	126,5	123,0	127,7	125,3	124,8	131,9
2002	125,1	129,8	125,7	131,5	129,0	127,4	136,7
2003	128,5	133,2	128,7	136,7	133,3	130,6	139,1
2004	131,4	138,4	132,3	141,5	138,4	135,7	144,1
2005	133,8	142,6	136,5	145,2	143,3	138,7	149,7
2006	136,7	147,7	140,2	149,9	148,2	143,2	155,8
2007	139,1	152,6	145,0	156,1	153,8	147,2	161,4
2008	143,7	158,1	150,3	160,5	159,9	153,1	166,6
2009	144,9	162,9	155,2	165,0	165,7	156,6	170,8

(*) comprende:

Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo

Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione

Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche

Fabbricazione di mezzi di trasporto

⁹ Indice delle Famiglie di Operai e Impiegati, al netto dei consumi di tabacchi: è un indice satellite rispetto all'indice NIC, ed è calcolato con riferimento alla sola popolazione costituita dalle famiglie di operai e impiegati, con l'impiego di un paniere di prodotti più limitato rispetto a quello utilizzato per l'indice per l'intera collettività; a tale indice la legislazione italiana collega numerosi effetti amministrativi, tra cui le rivalutazioni dei canoni di affitto e del Trattamento di Fine Rapporto.

¹⁰ Fonte: Istat, Contabilità Nazionale.

¹¹ Indice Nazionale per l'Intera Collettività (compresi tabacchi): è il principale indice nazionale dei prezzi al consumo, calcolato con riferimento ai consumi dell'intera popolazione.

1.11.3 I premi variabili: incidenza e diffusione

Grafico 56 Incidenza % somme erogate a titolo di PREMIO VARIABILE (2009) - Industria Manifatturiera Area Milanese

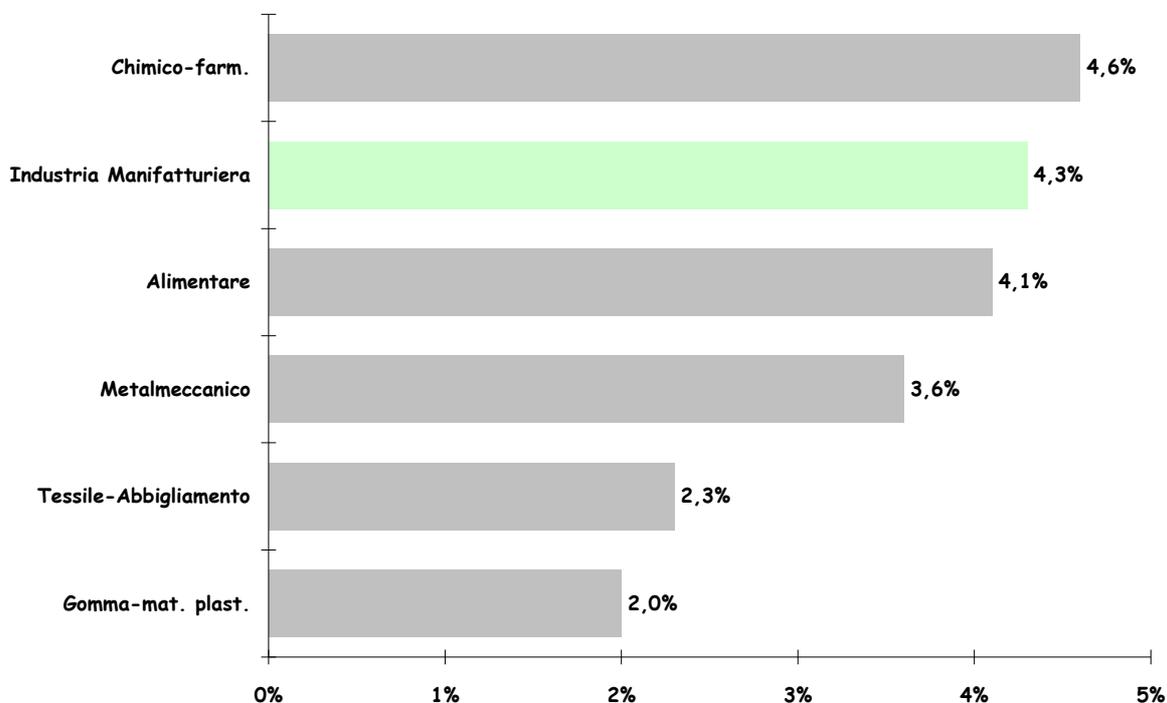


Grafico 57 Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese, 2009

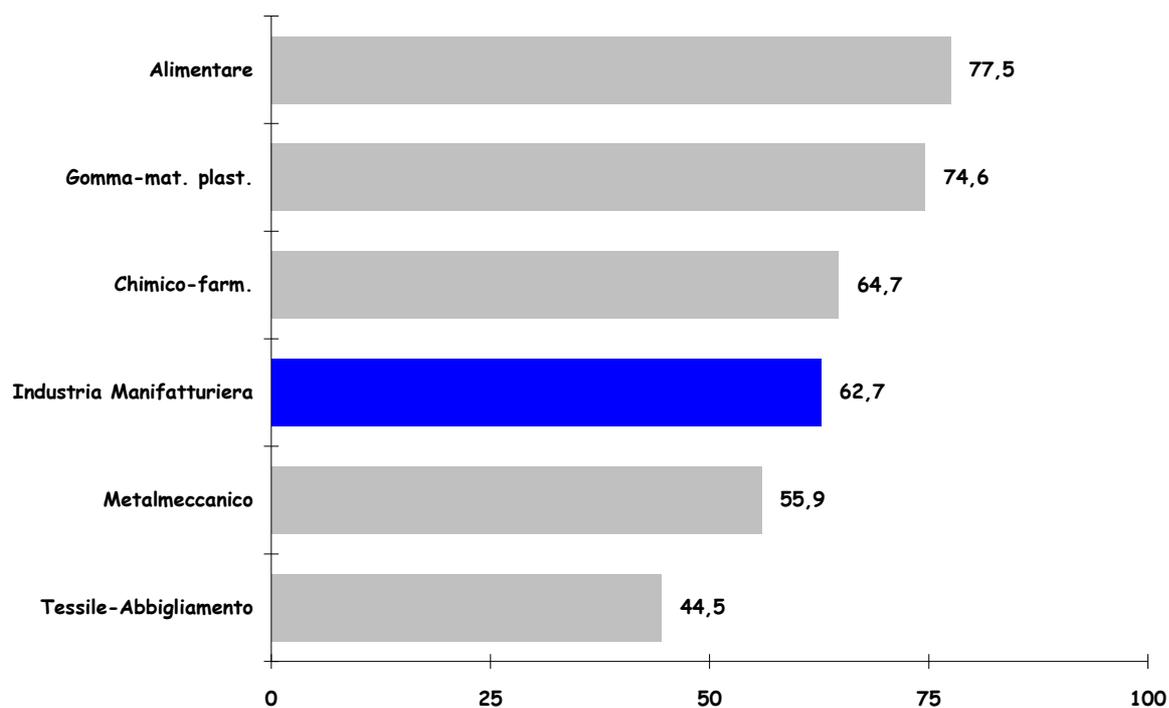


Grafico 58 Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese - serie 2005- 2009

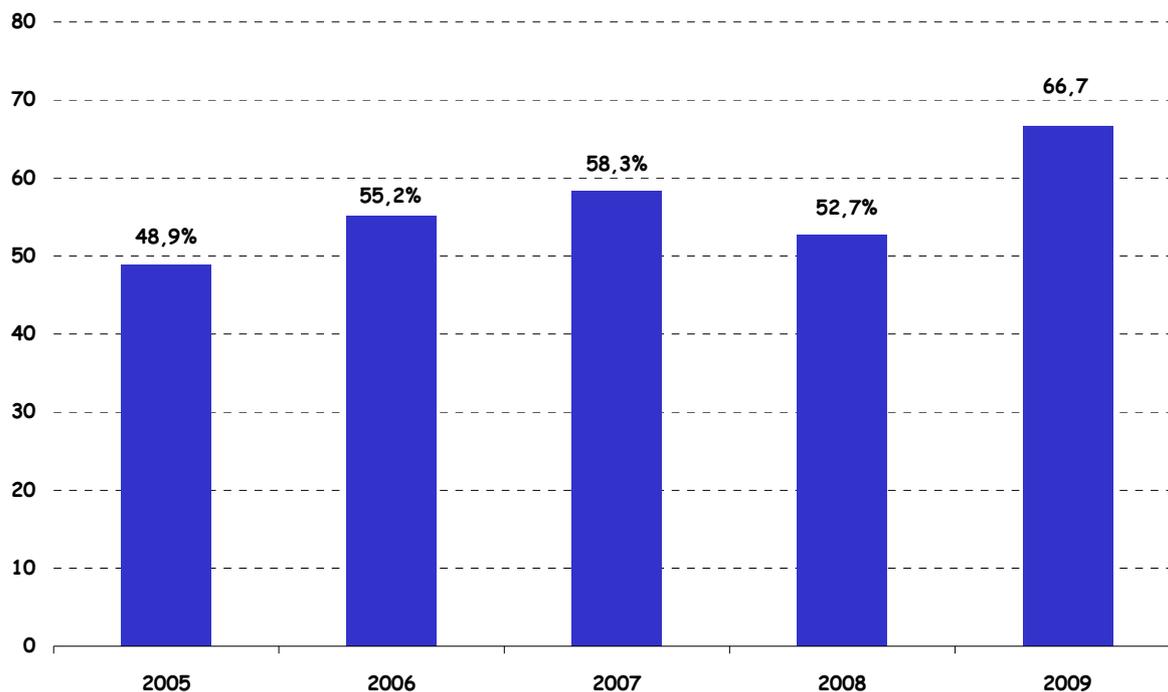
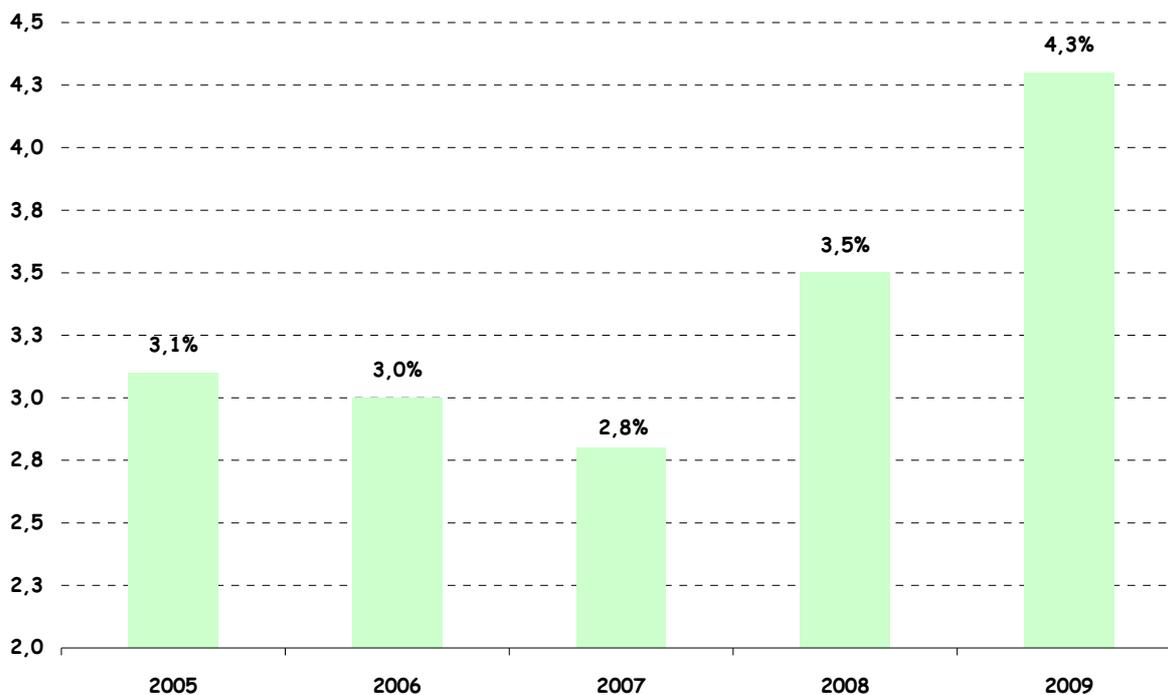


Grafico 59 Incidenza % somme erogate a titolo di premio variabile - Industria Manifatturiera Area Milanese - serie 2005-2009



Nell'industria manifatturiera milanese, durante il 2009, le somme erogate a titolo di premio variabile hanno inciso sul totale della retribuzione lorda annua in misura pari al 4,3%; incidenze superiori alla media sono state rilevate nel settore chimico-farmaceutico.

La quota di aziende che adotta tale politica retributiva è risultata pari al 66,7%, con punte del 77,5% e del 74,6% rispettivamente nell'alimentare e nella gomma-materie plastiche.

Tra il 2008 e il 2009, infine, è cresciuta sia l'incidenza delle somme erogate a tale titolo sul totale retributivo (dal 3,5% al 4,3%), sia la quota di imprese che adotta questo strumento di politica retributiva (dal 52,7% al 66,7%).

1.12 Imprese attive, iscritte e cessate nel 2009

1.12.1 Dati Movimprese

Tabella 18 Milano

	attive	iscritte	cessate
Attività manifatturiere	33.230	906	2.136
di cui: Industrie alimentari	1.488	43	87
Industrie delle bevande	85	1	1
Industria del tabacco	1	0	0
Industrie tessili	1.099	38	67
Confezione di articoli di abbigliamento; conferzione di articoli in pelle e pelliccia	2.714	153	322
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.036	51	94
Industria del legno e prodotti in legno e sughero (escl. i mobili); fabbricaz. di articoli in paglia e mat. paglier.	1.128	22	83
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	532	11	25
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2.103	54	143
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	70	0	1
Fabbricazione di prodotti chimici	1.097	6	50
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	293	2	5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.291	28	72
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	892	11	43
Metallurgia	492	4	21
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.561	153	386
Fabbricaz. di computer e di prodotti di elettronica e ottica; apparec. elettromedic., di misuraz. e di orologi	1.645	30	85
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.754	33	101
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	3.270	40	138
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	240	3	15
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	243	5	15
Fabbricazione di mobili	1.150	19	70
Altre industrie manifatturiere	2.843	72	207
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	1.303	1.203	127
Altre attività	255.389	22.146	22.728
TOTALE	288.619	23.052	24.864

Tabella 19 Lombardia

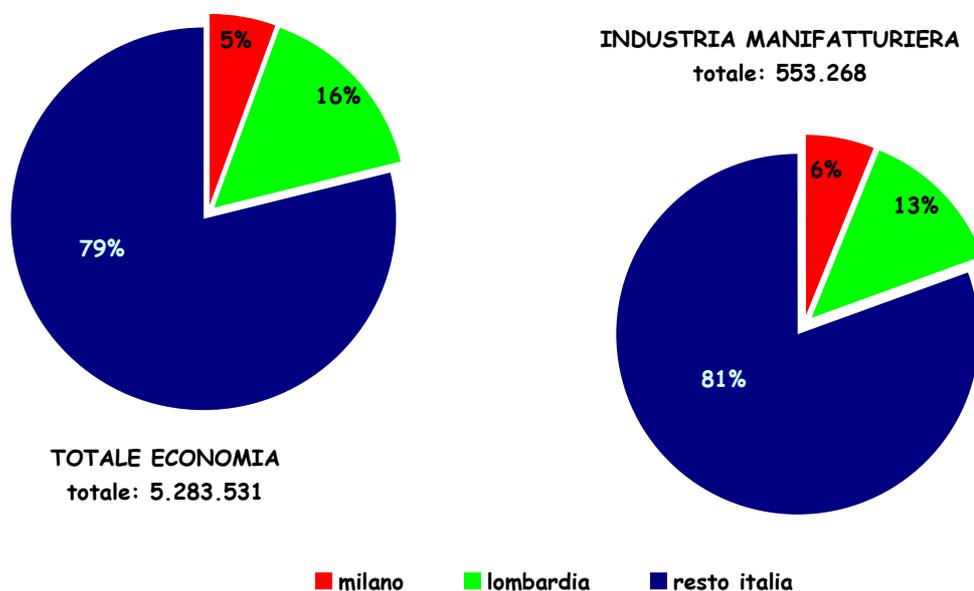
	attive	iscritte	cessate
Attività manifatturiere	109.470	3.615	7.425
di cui: Industrie alimentari	5.649	160	313
Industrie delle bevande	281	3	11
Industria del tabacco	1	0	0
Industrie tessili	4.936	141	386
Confezione di articoli di abbigliamento; conferzione di articoli in pelle e pelliccia	8.754	586	1.082
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.162	99	203
Industria del legno e prodotti in legno e sughero (escl. i mobili); fabbricaz. di articoli in paglia e mat. paglier.	6.238	133	362
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.219	22	54
Stampa e riproduzione di supporti registrati	4.367	118	278
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	105	0	3
Fabbricazione di prodotti chimici	2.109	18	100
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	377	2	8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.221	86	283
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.321	66	174
Metallurgia	1.559	23	77
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	27.615	808	1.780
Fabbricaz. di computer e di prodotti di elettronica e ottica; apparec. elettromedic., di misuraz. e di orologi	3.345	87	223
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4.409	112	286
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	9.525	172	518
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	701	18	44
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	872	27	70
Fabbricazione di mobili	5.965	109	307
Altre industrie manifatturiere	7.664	267	527
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	4.293	4.075	558
Altre attività	713.798	58.474	58.584
TOTALE	823.268	62.089	66.009

Tabella 20 Italia

	attive	iscritte	cessate
Attività manifatturiere	553.268	21.443	39.703
di cui: Industrie alimentari	56.505	1.701	3.087
Industrie delle bevande	3.327	54	141
Industria del tabacco	73	0	15
Industrie tessili	19.247	875	1.780
Confezione di articoli di abbigliamento; conferzione di articoli in pelle e pelliccia	52.255	4.096	6.372
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22.879	1.199	2.159
Industria del legno e prodotti in legno e sughero (escl. i mobili); fabbricaz. di articoli in paglia e mat. paglier.	44.149	1.176	2.896
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4.778	104	299
Stampa e riproduzione di supporti registrati	20.689	663	1.320
Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	425	1	27
Fabbricazione di prodotti chimici	6.433	96	353
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	857	6	31
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.812	363	847
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29.231	759	1.872
Metallurgia	4.118	78	225
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	112.131	3.586	7.532
Fabbricaz. di computer e di prodotti di elettronica e ottica; apparec. elettromedic., di misuraz. e di orologi	12.236	346	849
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	14.725	388	1.038
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	33.888	719	1.999
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.604	100	241
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7.049	255	575
Fabbricazione di mobili	27.526	757	1.840
Altre industrie manifatturiere	44.042	1.544	2.695
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	21.572	20.289	2.577
Altre attività	4.730.263	364.069	367.048
TOTALE	5.283.531	385.512	406.751

Il cambiamento dei codici ATECO non permette il confronto temporale e pertanto non vengono riportati i dati relativi al tasso di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese.

Grafico 60 Imprese attive 2009: Intera Economia vs. Industria Manifatturiera (Milano, Lombardia, Italia)



1.12.2 Glossario

Altre attività: comprende:

- Agricoltura, caccia e silvicoltura
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- Estrazione di minerali
- Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua
- Costruzioni
- Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la cas
- Alberghi e ristoranti
- Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.
- Intermediaz. monetaria e finanziaria
- Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca
- Istruzione
- Sanita' e altri servizi sociali
- Altri servizi pubblici, sociali e personali
- Serv. domestici presso famiglie e conv.
- Imprese non classificate.

Impresa iscritta: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Iscrizioni (variabile flusso): il numero di iscrizioni nell'arco dell'anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

Impresa cessata: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Cessazioni (variabile flusso): il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco dell'anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata una impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:

- causale di cessazione;
- data denuncia di cessazione;
- data cessazione ("data effetto").

Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: una impresa può rientrare fra le cessate dell'anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.

Tasso di natalità: rapporto tra le imprese iscritte al tempo t e il numero di imprese attive al tempo $(t-1)$.

Tasso di mortalità: rapporto tra le imprese cessate al tempo t e il numero di imprese attive al tempo $(t-1)$.

Tasso di sviluppo: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

1.13 Numero e settore di attività delle imprese¹²

Tabella 21 - Unità locali delle imprese. Milano.

	2001	2005	2006	2007
A Estrazione di minerali	103	100	98	99
D Attività manifatturiere	47.266	45.958	44.925	43.875
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.304	2.410	2.451	2.449
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.662	4.250	4.159	4.012
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	1.113	983	959	960
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	2.088	1.814	1.772	1.673
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	5.258	5.122	4.976	4.861
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	51	51	52	53
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1.462	1.403	1.365	1.338
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	1.996	1.998	1.917	1.820
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.162	1.142	1.122	1.085
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	9.071	9.312	9.104	8.938
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	5.163	5.377	5.253	5.151
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	7.009	6.535	6.422	6.284
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	384	424	420	417
DN Altre industrie manifatturiere	5.543	5.137	4.953	4.834
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	316	356	369	396
F Costruzioni	33.744	39.194	39.748	40.372
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	87.796	88.437	87.626	86.565
H Alberghi e ristoranti	14.182	16.696	16.915	16.832
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	17.232	17.998	17.864	17.011
J Attività finanziarie	10.216	9.624	10.026	10.310
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	109.432	132.149	135.142	137.797
M Istruzione	1.252	1.788	1.838	1.853
N Sanità e assistenza sociale	16.288	20.914	21.698	21.793
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	19.650	20.752	20.896	21.030
Totale	357.477	393.966	397.145	397.933

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005, 2006, 2007).

¹² Sono esclusi i settori dell'Agricoltura, Caccia e Silvicoltura (A), della Pesca, Piscicoltura e servizi connessi (B), Amministrazione Pubblica (L), Attività di svolte da famiglie e convivenze (P), Organizzazioni e organismi extraterritoriali (Q).

Tabella 22 - Unità locali delle imprese. Lombardia.

	2001	2005	2006	2007
A Estrazione di minerali	743	691	632	632
D Attività manifatturiere	123.470	120.977	119.208	117.332
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.222	8.480	8.624	8.659
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	16.351	14.307	13.953	13.551
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	2.461	2.033	1.969	1.951
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	7.402	6.762	6.612	6.432
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	8.534	8.421	8.280	8.146
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	99	103	100	99
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.522	2.531	2.504	2.437
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	5.243	5.270	5.121	4.919
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.629	3.628	3.590	3.497
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	28.738	29.817	29.400	29.097
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	13.078	13.484	13.333	13.167
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	14.272	13.723	13.508	13.284
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	1.169	1.284	1.311	1.337
DN Altre industrie manifatturiere	11.750	11.134	10.903	10.756
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	912	1.016	1.003	1.092
F Costruzioni	101.400	117.661	119.649	122.671
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	205.253	205.587	204.172	203.306
H Alberghi e ristoranti	39.062	44.748	45.196	45.035
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	34.357	36.091	35.697	34.535
J Attività finanziarie	23.203	21.503	22.269	23.114
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	197.810	241.246	247.444	254.241
M Istruzione	2.486	3.393	3.483	3.606
N Sanità e assistenza sociale	33.857	43.823	45.708	46.356
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	43.204	45.255	45.669	46.172
Totale	805.757	881.991	890.130	898.092

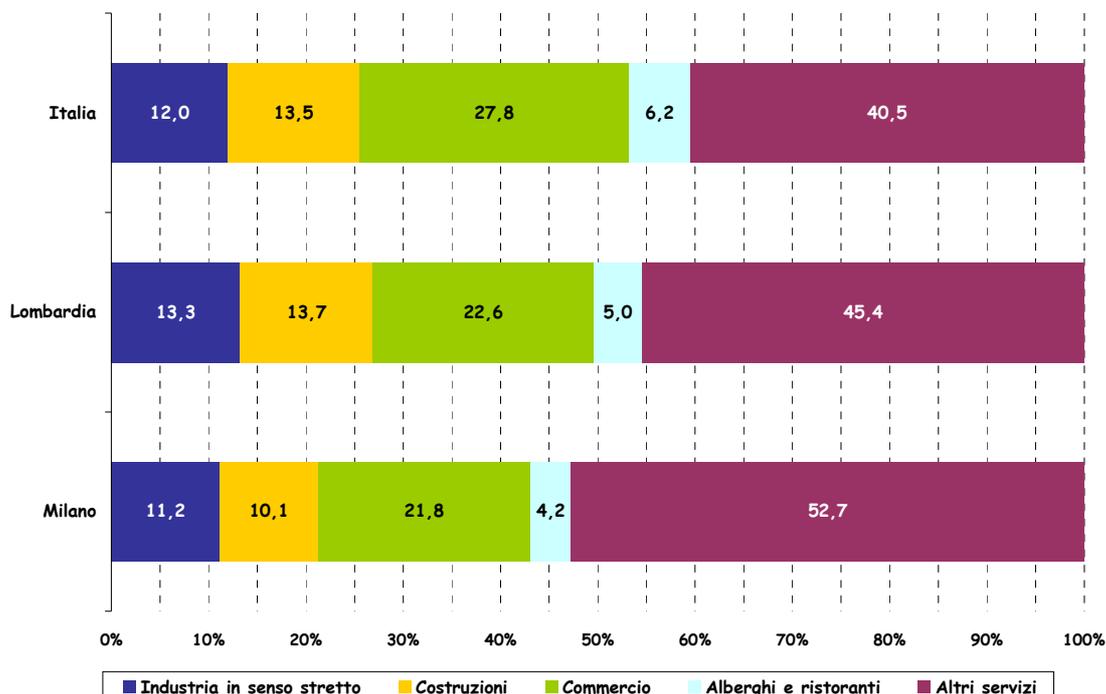
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005, 2006, 2007).

Tabella 23 - Unità locali delle imprese. Italia.

	2001	2005	2006	2007
A Estrazione di minerali	5430	5.212	4.885	4.800
D Attività manifatturiere	590.435	585.470	579.522	572.132
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	73849	78.674	79.281	79.075
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	78361	68.924	67.458	65.519
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	24195	21.612	21.248	20.897
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	50250	45.677	44.297	43.009
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	34341	35.090	34.763	34.072
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	913	800	753	707
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7721	7.854	7.783	7.777
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	15115	15.180	14.875	14.471
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31177	31.556	30.968	30.494
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	106279	113.149	112.281	111.828
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	46481	47.922	47.877	47.737
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	57918	54.624	54.034	53.154
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	7180	8.879	9.300	9.623
DN Altre industrie manifatturiere	56655	55.529	54.604	53.769
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	5567	6.312	6.336	6.728
F Costruzioni	529757	622.946	639.268	659.986
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	1341087	1.366.977	1.363.606	1.354.083
H Alberghi e ristoranti	261304	298.911	302.628	304.874
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	188732	193.754	191.369	186.858
J Attività finanziarie	117035	104.080	108.324	113.344
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	879058	1.076.498	1.107.761	1.151.511
M Istruzione	16.501	19.974	20.392	20.659
N Sanità e assistenza sociale	193.812	237.510	246.399	246.890
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	239.630	252.139	254.501	256.971
Totale	4.368.348	4.769.783	4.824.991	4.878.836

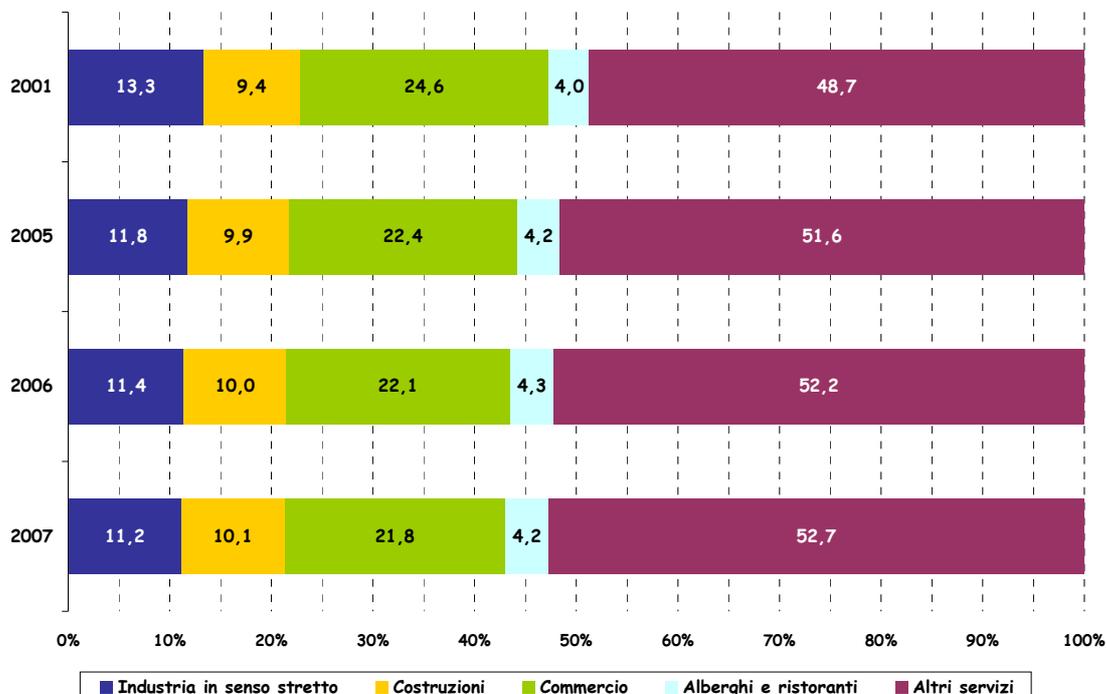
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005, 2006, 2007).

Grafico 61 Distribuzione delle unità locali per attività delle imprese. Milano, Lombardia, Italia. 2007.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

Grafico 62 Distribuzione delle unità locali per attività delle imprese. Milano. 2001, 2005, 2006, 2007.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

1.14 Internazionalizzazione delle imprese milanesi

Il dato è stato rilevato nell'ambito di un'indagine condotta su **926** aziende associate ad Assolombarda che sono internazionalizzate (cioè hanno rapporti con l'estero sotto forma di esportazioni, importazioni, partecipazioni in aziende estere e/o da investitori esteri).

Grafico 63 Distribuzione per classe di export delle imprese milanesi internazionalizzate (per attività svolta e dimensione d'impresa), 2010

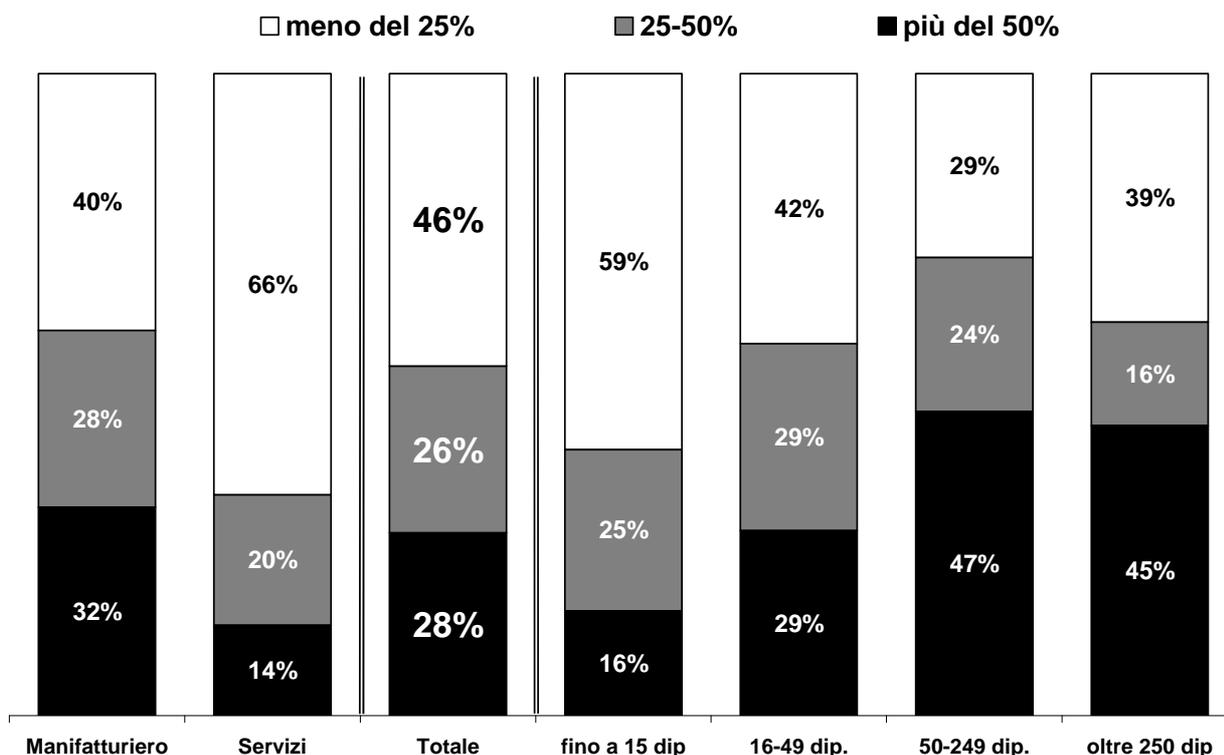


Grafico 64 Quota di export sul fatturato delle imprese milanesi internazionalizzate, 2009-2010 (per dimensione d'impresa)

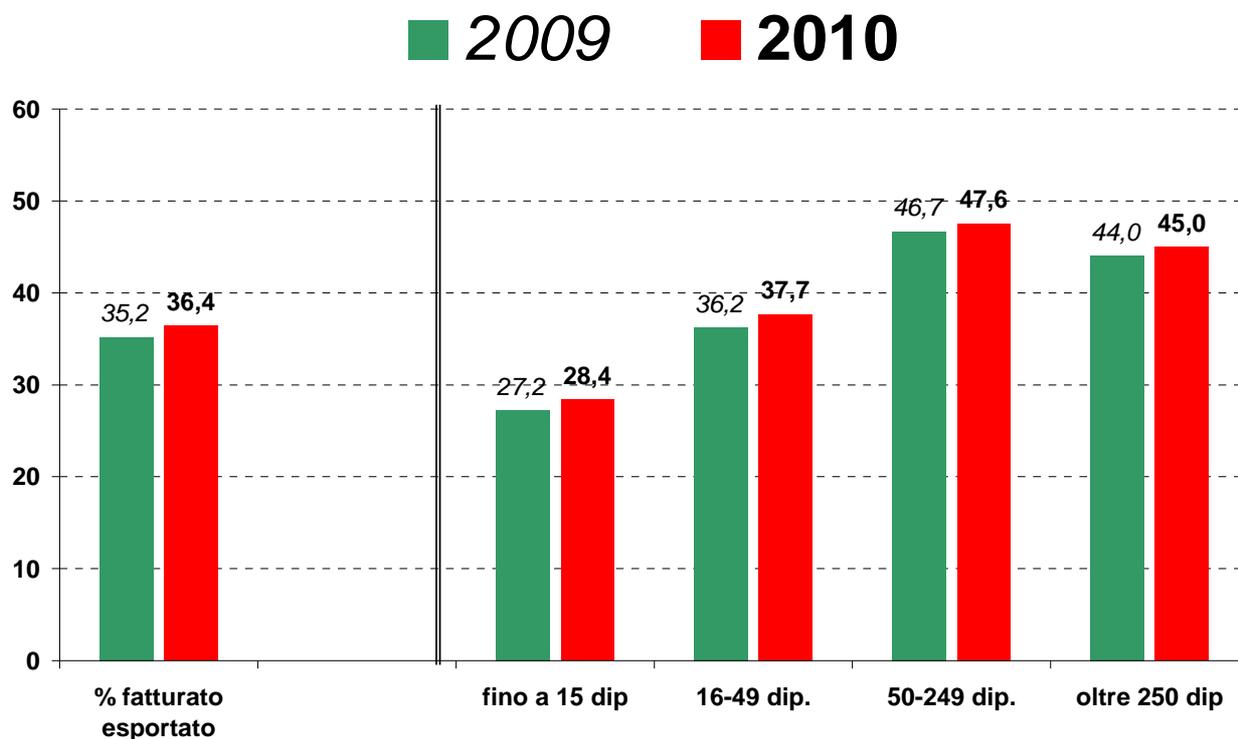


Grafico 65 Quota di export sul fatturato delle imprese milanesi internazionalizzate, 2009-2010 (per settore di attività)

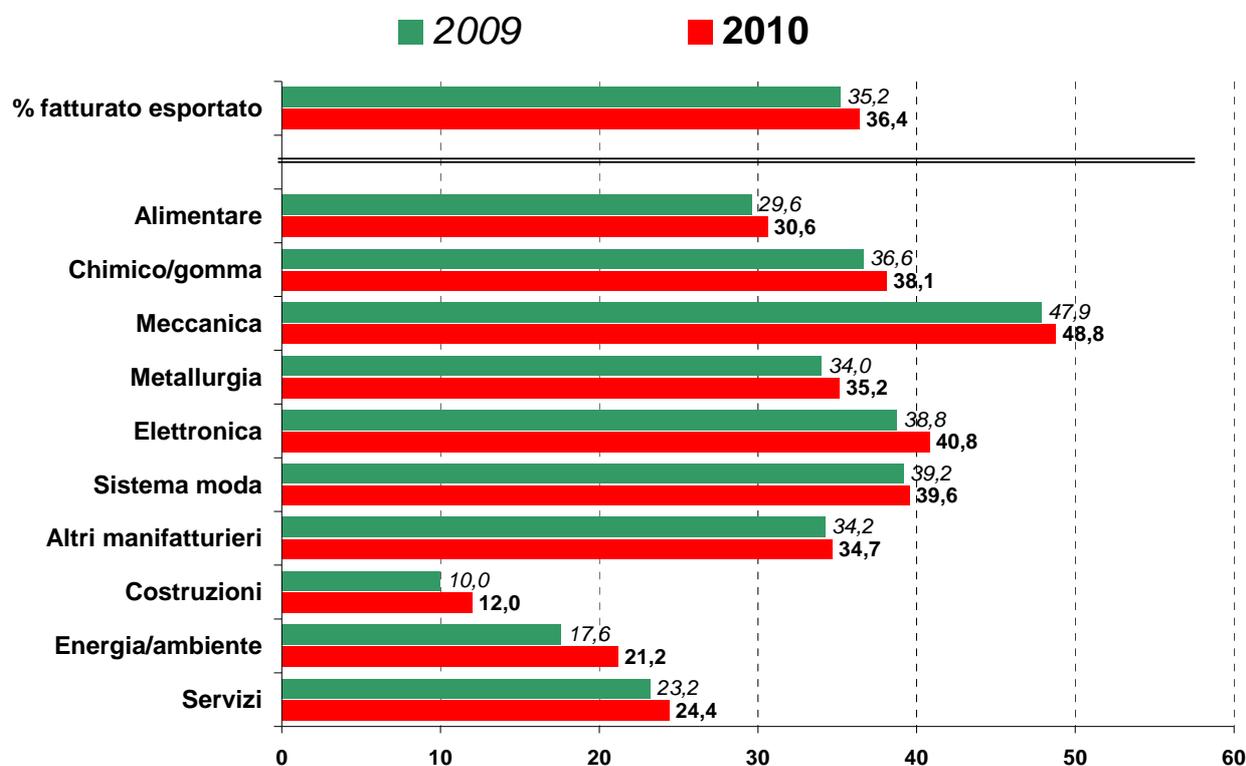
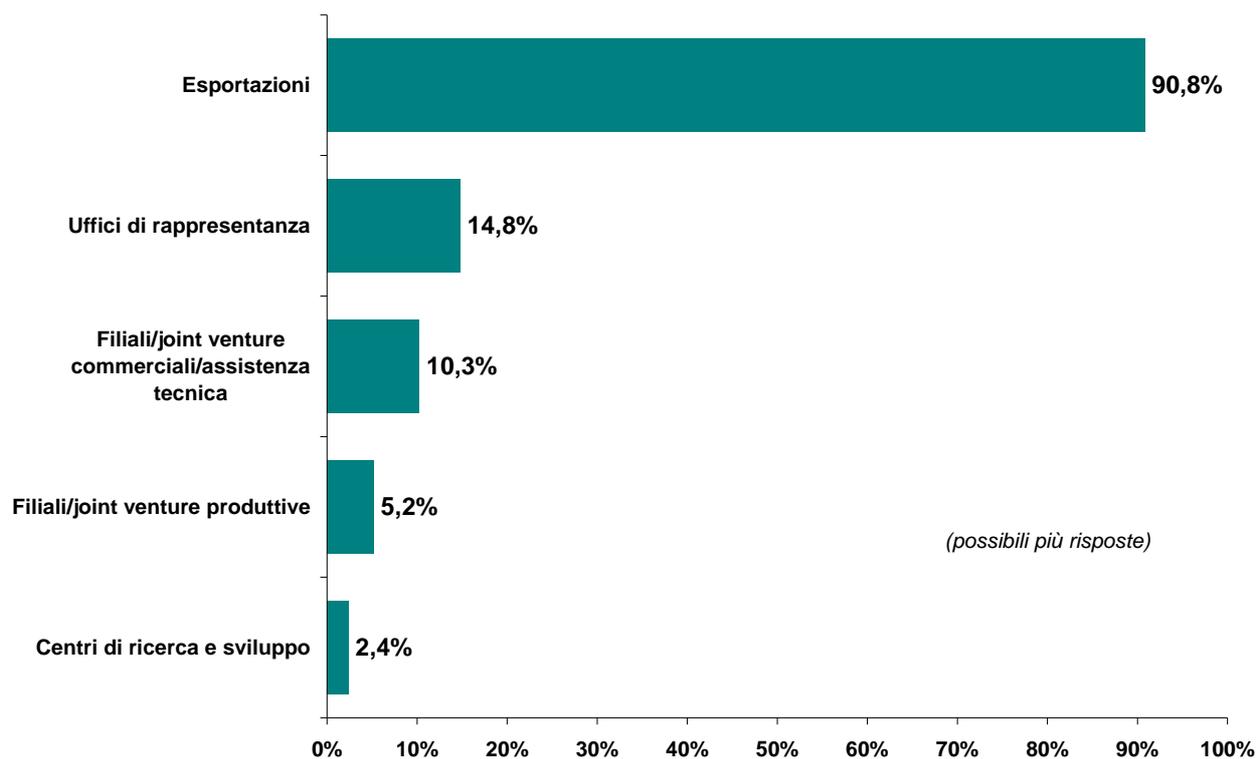


Grafico 66 Forma di internazionalizzazione delle imprese milanesi (2010)



**- SECONDA PARTE -
IL "WELFARE" AZIENDALE**

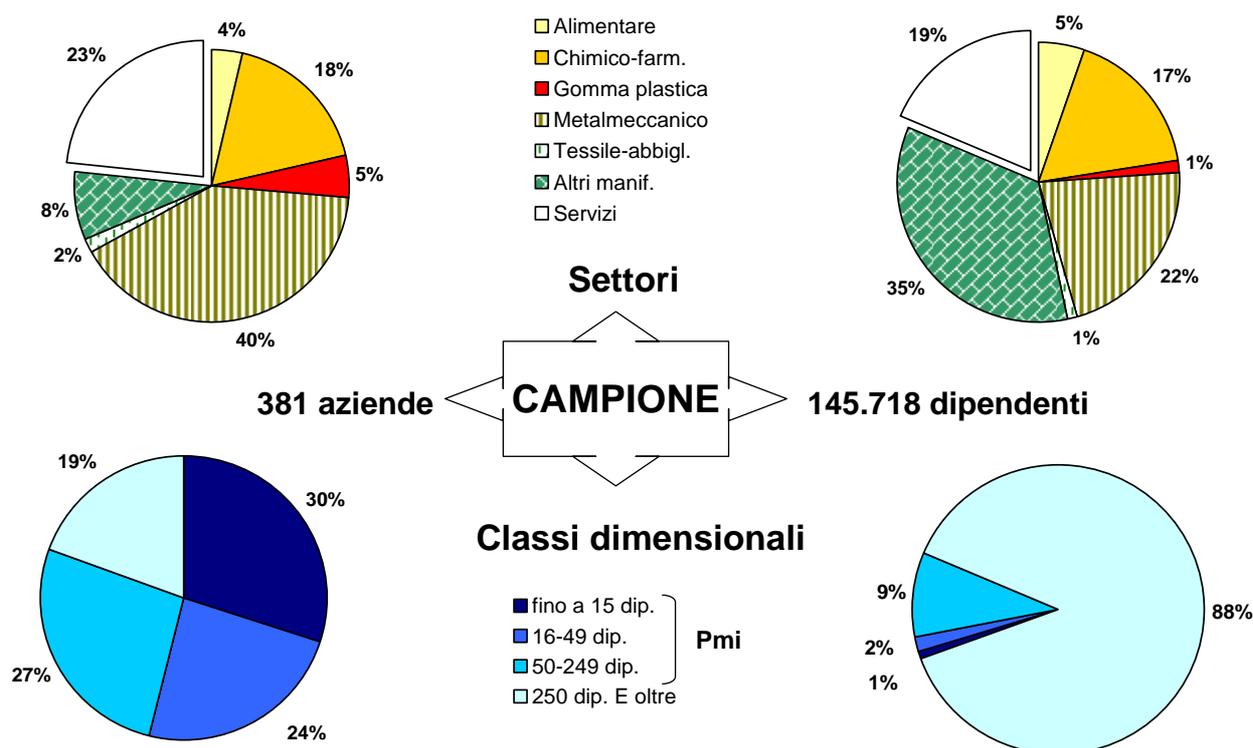
2.1 Introduzione

L'oggetto della ricerca riguarda la diffusione del cosiddetto "welfare aziendale" tra le imprese associate: si fa riferimento sia a un concetto classico di welfare (iniziative in ambito di assistenza e previdenza) sia ai servizi che agevolano la vita dei dipendenti. Sono stati esclusi dalla ricerca gli strumenti che riguardano l'organizzazione aziendale (ad esempio part-time).

Nel mese di settembre sono state contattate le circa 700 aziende che hanno collaborato all'Indagine sul mercato del lavoro nell'area milanese. La rilevazione è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario on line, che è stato compilato da quasi 400 imprese (tasso di *redemption*: 55%). Confrontando il totale imprese dell'Indagine sul mercato del lavoro nell'area milanese e quelle che hanno risposto a questa rilevazione, a partire dalla distribuzione per classe dimensionale, si evince una minor tasso di risposta tra le micro aziende (fino a 15 dipendenti) ed una maggiore partecipazione tra quelle grandi (250 dipendenti e oltre). Da questo raffronto emerge un primo elemento di riflessione: il "welfare aziendale", inteso come servizi ai dipendenti, coinvolge in modo particolare le grandi aziende, come probabile strumento di contrattazione aziendale.

La ripartizione secondo settori, invece, evidenzia una stretta corrispondenza tra il gruppo di imprese che ha collaborato all'iniziativa e quello delle imprese al quale è stato somministrato il questionario.

Grafico 67 - Composizione del campione

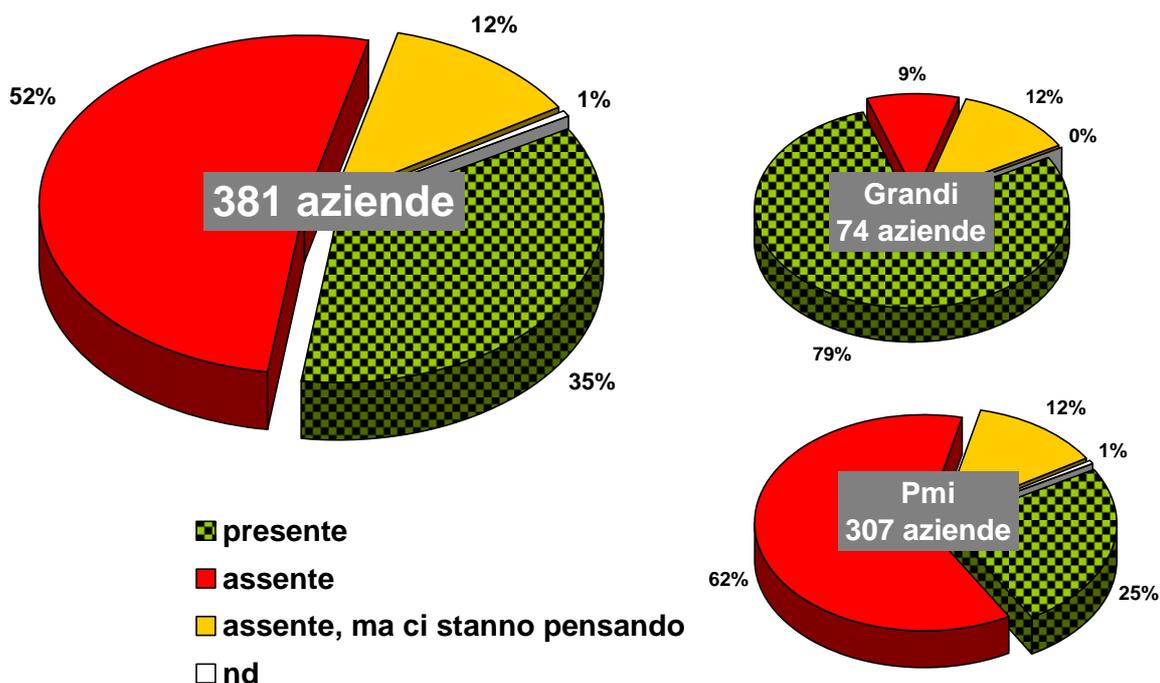


2.2 La diffusione del "welfare aziendale"

I servizi di "welfare aziendale" sono presenti in un'azienda su tre, in particolare in quelle grandi dove il rapporto arriva a quattro aziende ogni cinque.

Il 12% delle aziende sta prendendo in considerazione la possibilità di attivare servizi di "welfare aziendale".

Grafico 68 - Diffusione del "welfare aziendale": differenze per dimensione d'impresa

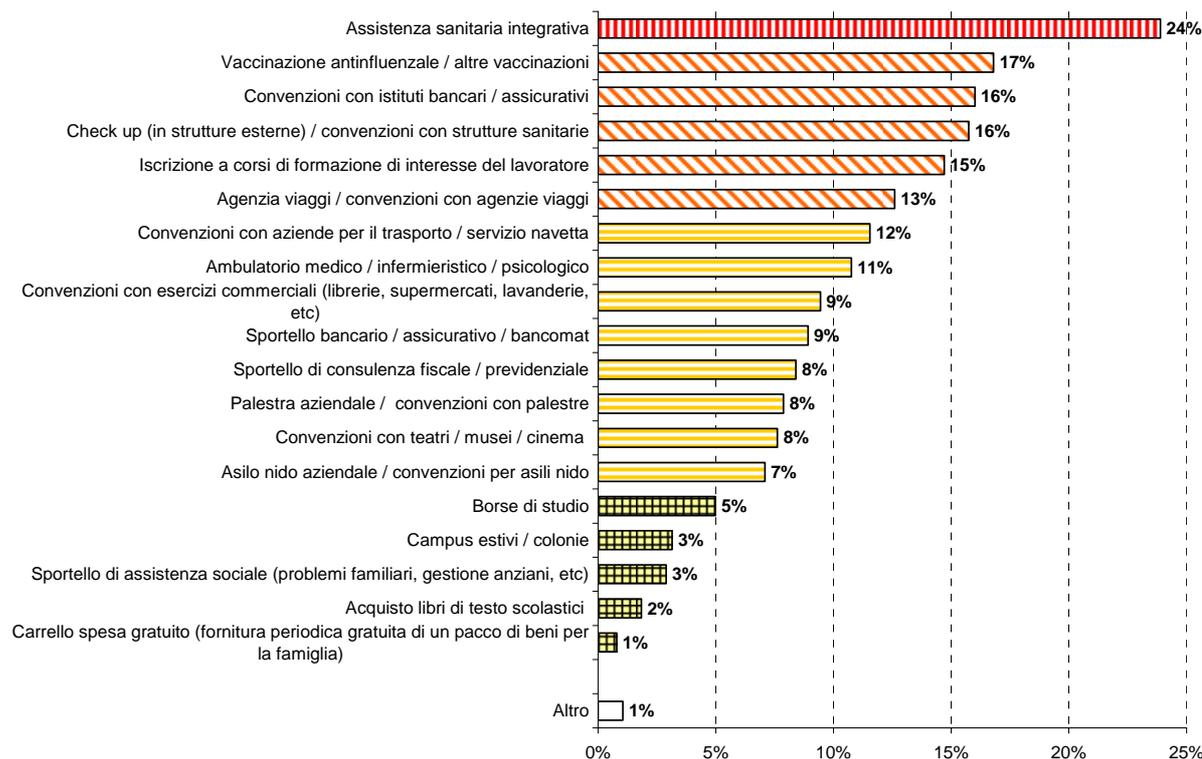


L'assistenza sanitaria integrativa è il servizio riscontrato più spesso, presente in un'azienda su quattro (Grafico 69).

Seguono, in ordine di diffusione, i seguenti servizi:

- vaccinazione antinfluenzale/altre vaccinazioni (17% delle aziende)
- convenzioni con istituti bancari e assicurativi (16% delle aziende)
- check up in strutture esterne/convenzioni con strutture sanitarie (16% delle aziende)
- iscrizione a corsi di formazione di interesse del lavoratore (15% delle aziende)
- agenzie viaggi/convenzioni con agenzie viaggi (13% delle aziende)

Grafico 69 - Diffusione del "welfare aziendale": graduatoria dei servizi



I servizi possono essere raggruppati per macrocategorie, come riportato nel Grafico 70.

Al primo posto si colloca quella della "salute": nel 28% delle aziende milanesi sono presenti iniziative riconducibili a questo filone:

- Assistenza sanitaria integrativa
- Ambulatorio medico / infermieristico / psicologico
- Vaccinazione antinfluenzale / altre vaccinazioni
- Check up (in strutture esterne) / convenzioni con strutture sanitarie.

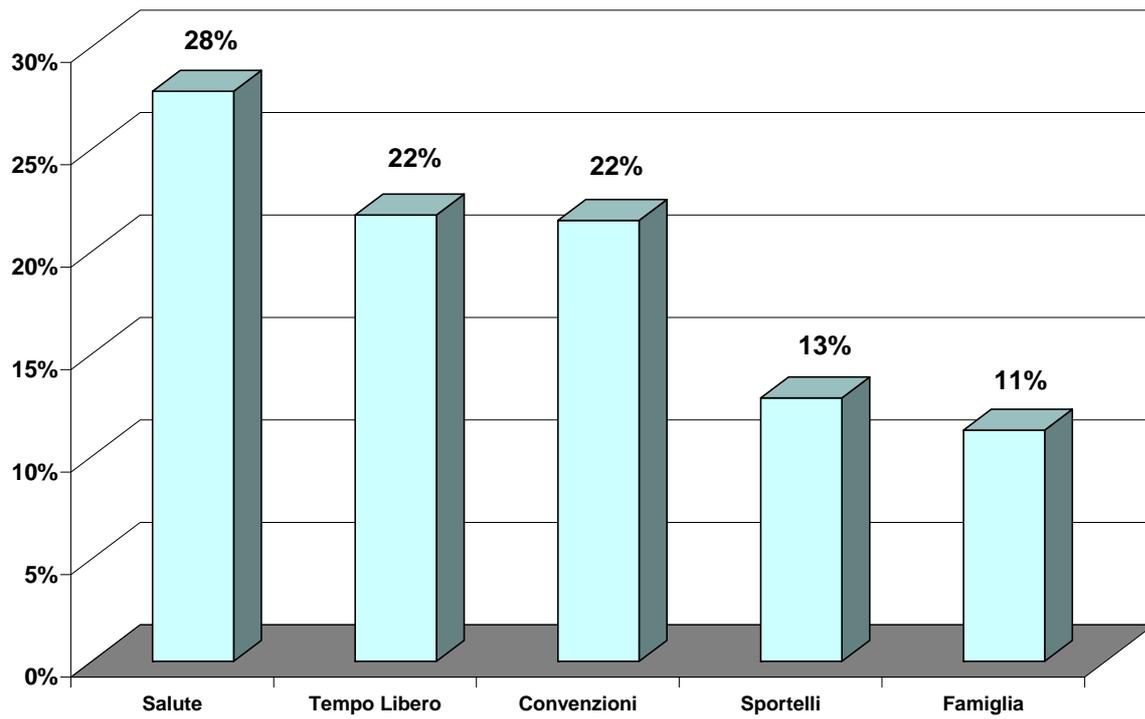
Segue per importanza il gruppo dei servizi dedicati al tempo libero dei dipendenti:

- Iscrizione a corsi di formazione di interesse del lavoratore
- Palestra aziendale / convenzioni con palestre
- Agenzia viaggi / convenzioni con agenzie viaggi
- Convenzioni con teatri / musei / cinema.

Il gruppo meno diffuso è quello delle iniziative per la famiglia:

- Asilo nido aziendale / convenzioni per asili nido
- Borse di studio
- Campus estivi / colonie
- Acquisto libri di testo scolastici
- Carrello spesa gratuito (fornitura periodica gratuita di un pacco di beni per la famiglia)

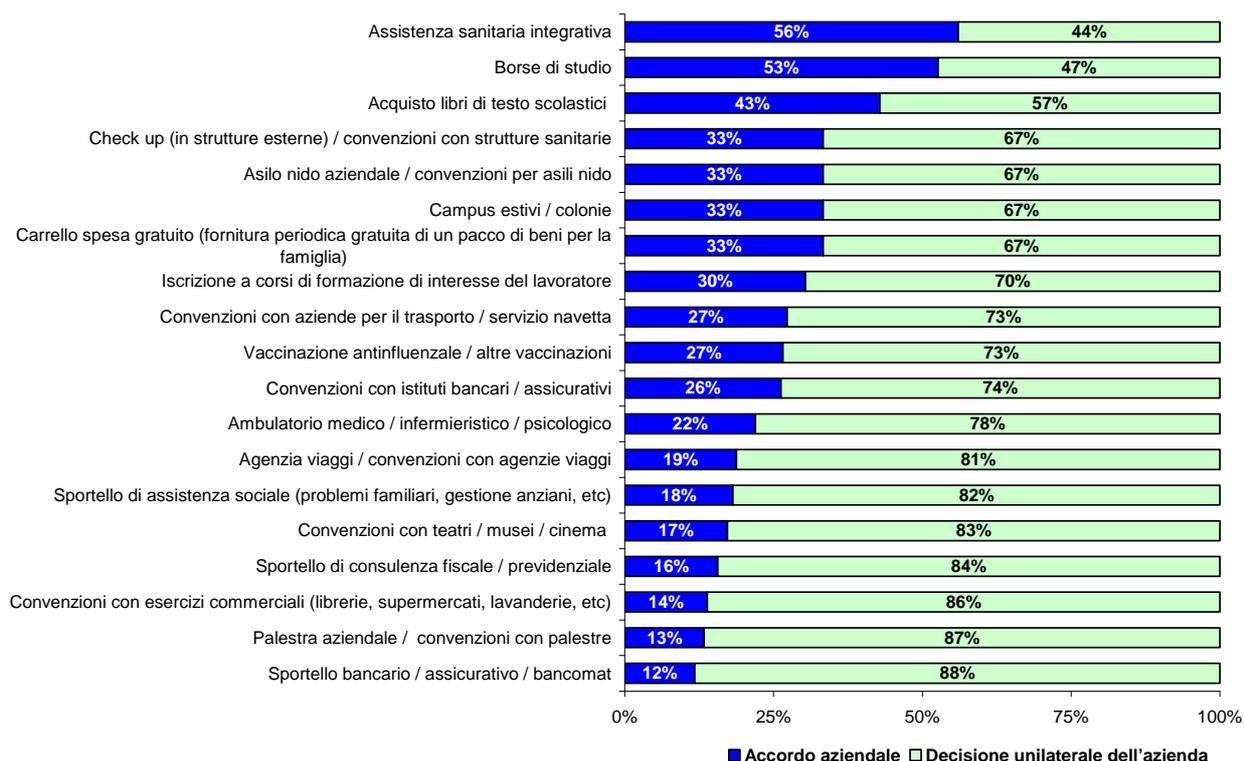
Grafico 70 - Diffusione del "welfare aziendale": aggregazione per tipologie di servizio



2.3 La fonte dell'iniziativa

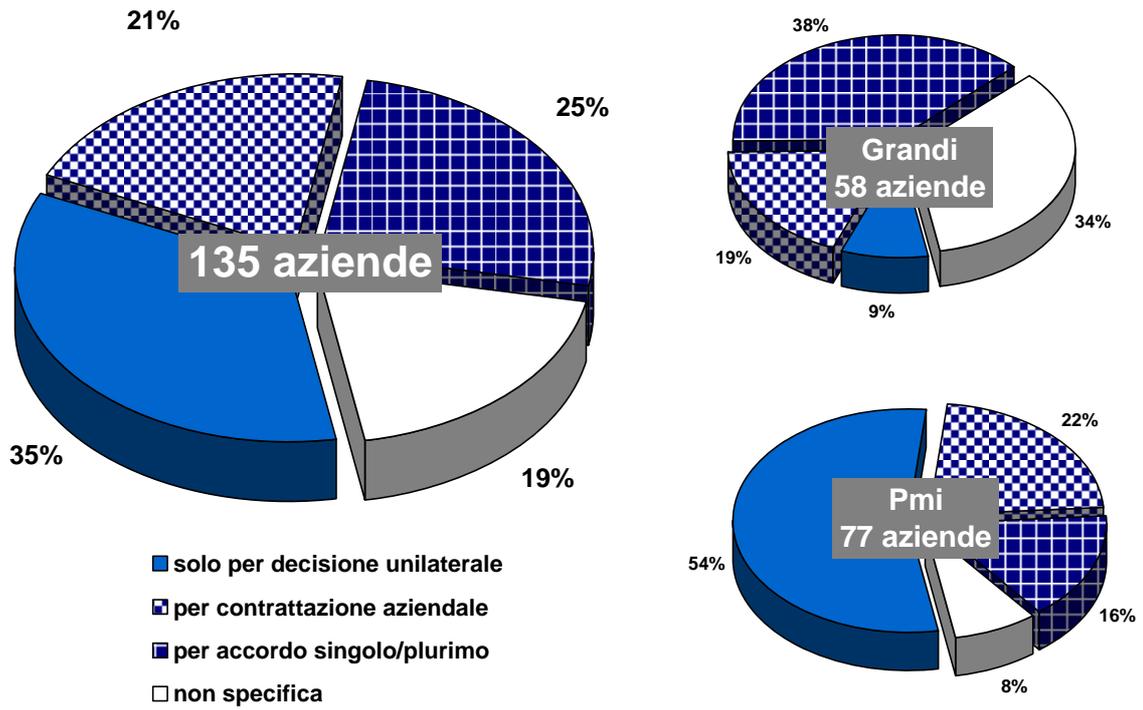
All'origine della scelta di mettere a disposizione servizi di "welfare aziendale" nell'accezione descritta, c'è una decisione unilaterale dell'imprenditore nel 35% dei casi (con picchi del 54% nelle piccole e medie realtà).

Grafico 71 - Fonte dell'introduzione del "welfare aziendale": accordo con i lavoratori vs. decisione unilaterale dell'azienda



La fonte è la contrattazione aziendale in un'azienda su quattro: tra le grandi la percentuale arriva a sfiorare il 38%. Occorre peraltro ricordare che la presenza di rappresentanza sindacale non è tra le variabili utilizzate per costruire il campione, che quindi non è rappresentativo sotto questo aspetto. Negli altri casi il "welfare aziendale" è scaturito da un accordo singolo o plurimo con i lavoratori (21%).

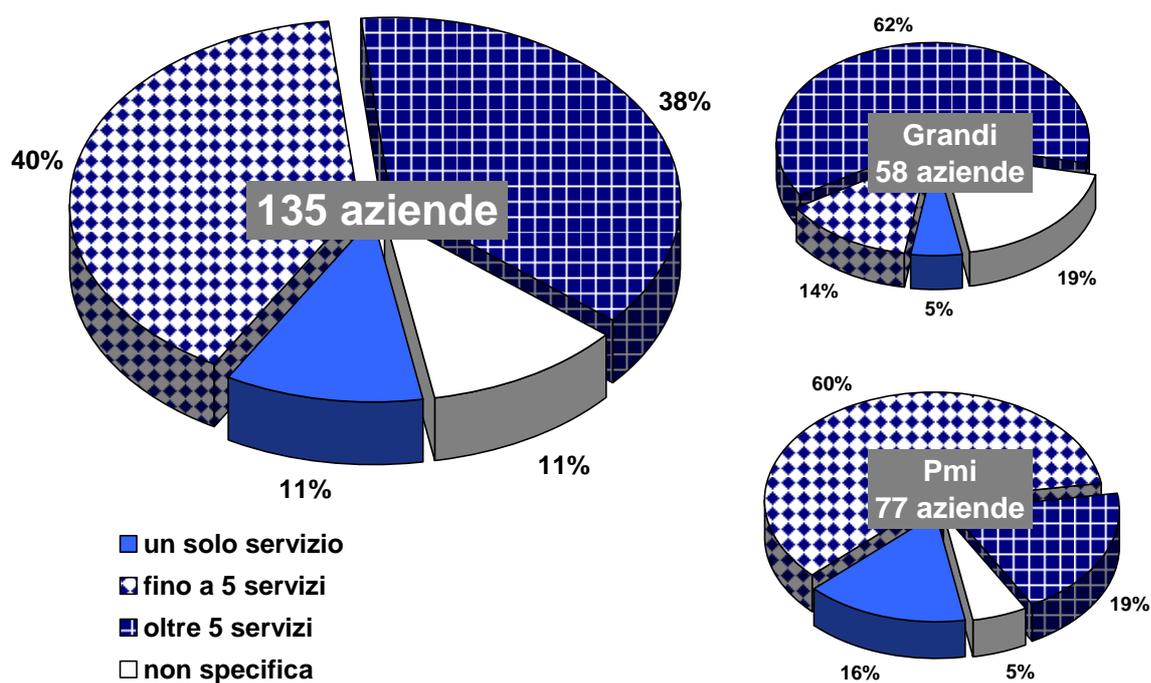
Grafico 72 - Fonte dell'introduzione del "welfare aziendale": natura dell'accordo con i lavoratori



2.4 Il numero di servizi offerti

I servizi sono offerti "a grappolo": il 78% delle aziende rende disponibili almeno due servizi (in particolare, il 40% da due a cinque servizi e il 38% più di 5 servizi). Sono soprattutto le grandi aziende a offrire un pacchetto più composito: infatti, le aziende che prevedono più di 5 servizi sono il 62% tra le grandi e il 19% tra le PMI.

Grafico 73 - Numero dei servizi disponibili: differenze per dimensione d'impresa

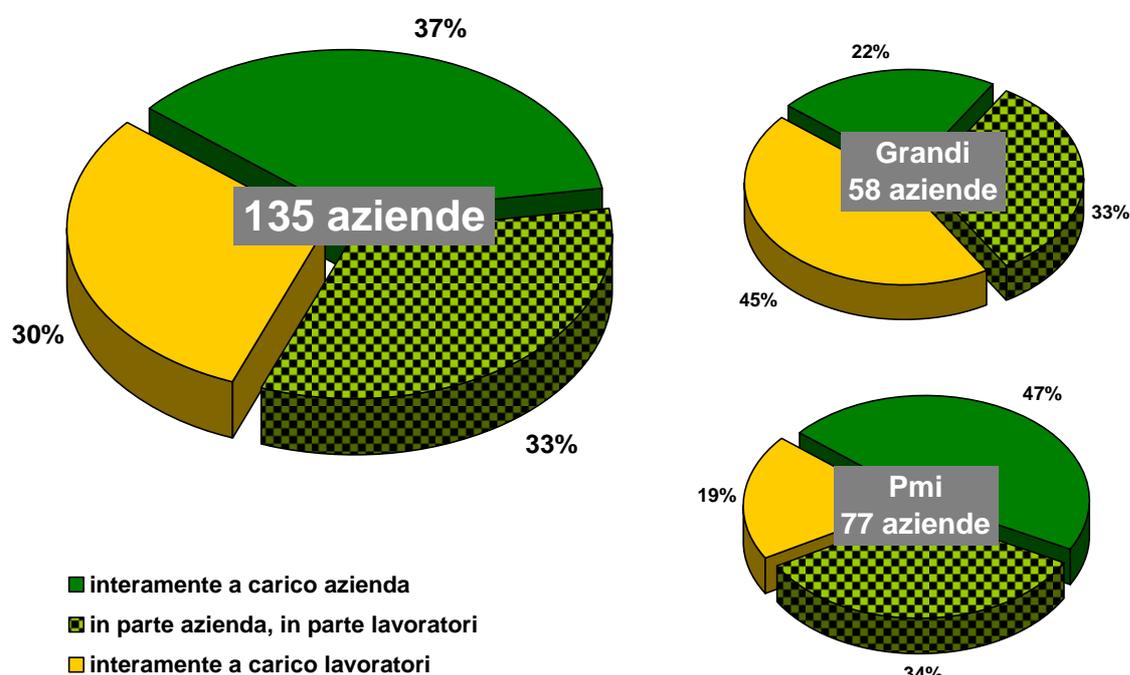


2.5 La distribuzione degli oneri tra imprese e lavoratori

Gli oneri per la gestione e l'utilizzo dei servizi di "welfare aziendale" sono suddivisi tra impresa e lavoratore. Più spesso nelle imprese di maggiori dimensioni (dove il "paniere" - come si è visto - è più ampio) sono interamente a carico dei lavoratori.

Nelle PMI i lavoratori hanno a disposizione un numero di servizi più limitato, ma più spesso l'imprenditore se ne fa interamente carico.

Grafico 74 - Distribuzione degli oneri tra azienda e lavoratori: differenze per dimensione d'impresa

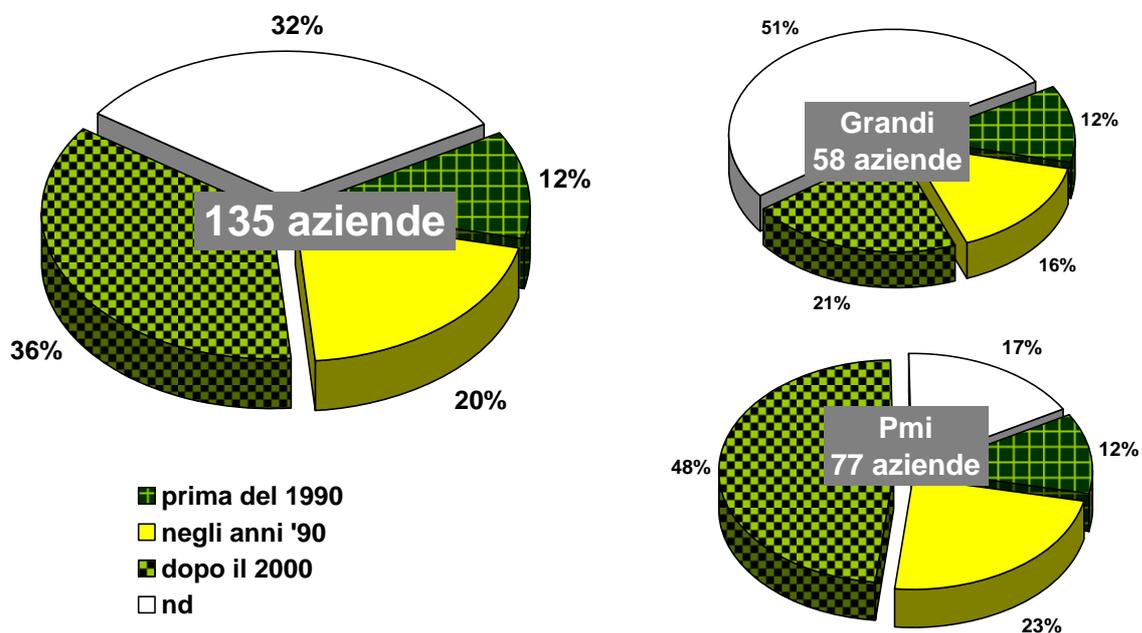


2.6 L'anno di introduzione del "welfare aziendale"

L'anno d'introduzione non sempre è precisato, ma nei casi indicati emerge che il "welfare aziendale" non è una "moda" degli ultimi anni, ma anzi affonda spesso le sue radici negli anni '90, o anche prima: da questo punto di vista non emergono differenze tra realtà di piccola e media piuttosto che grandi dimensioni.

La maggior parte dei servizi è stata comunque introdotta dopo il 2000 (36% delle aziende), in modo particolare tra le PMI (48%).

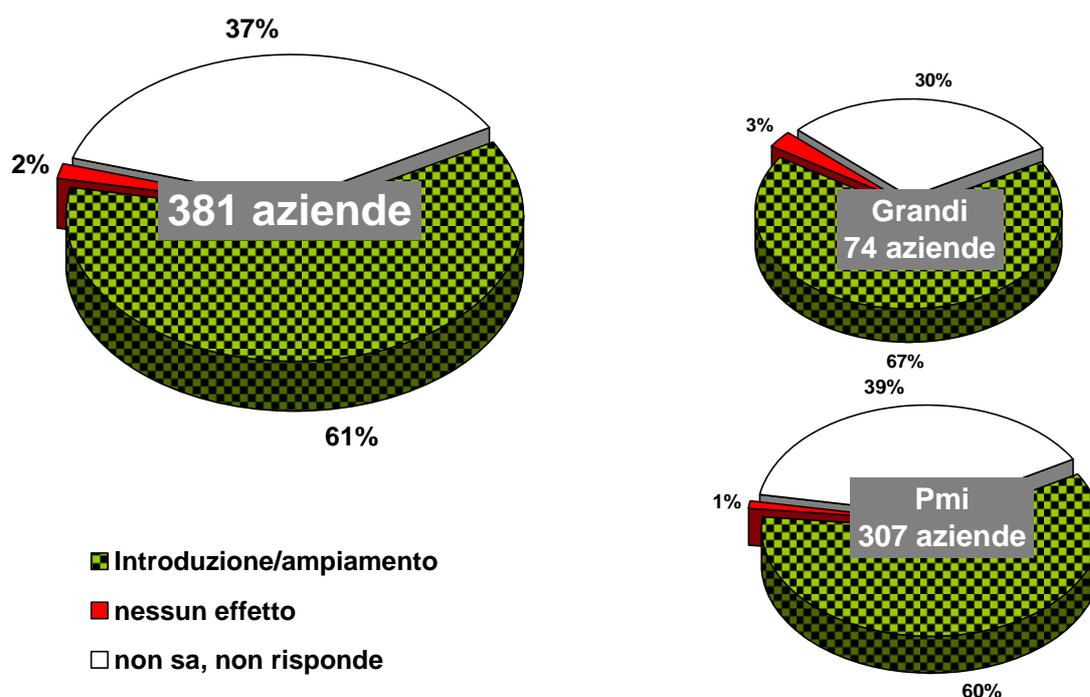
Grafico 75 - Anno di introduzione del "welfare aziendale": differenze per dimensione d'impresa



2.7 Gli strumenti di sostegno

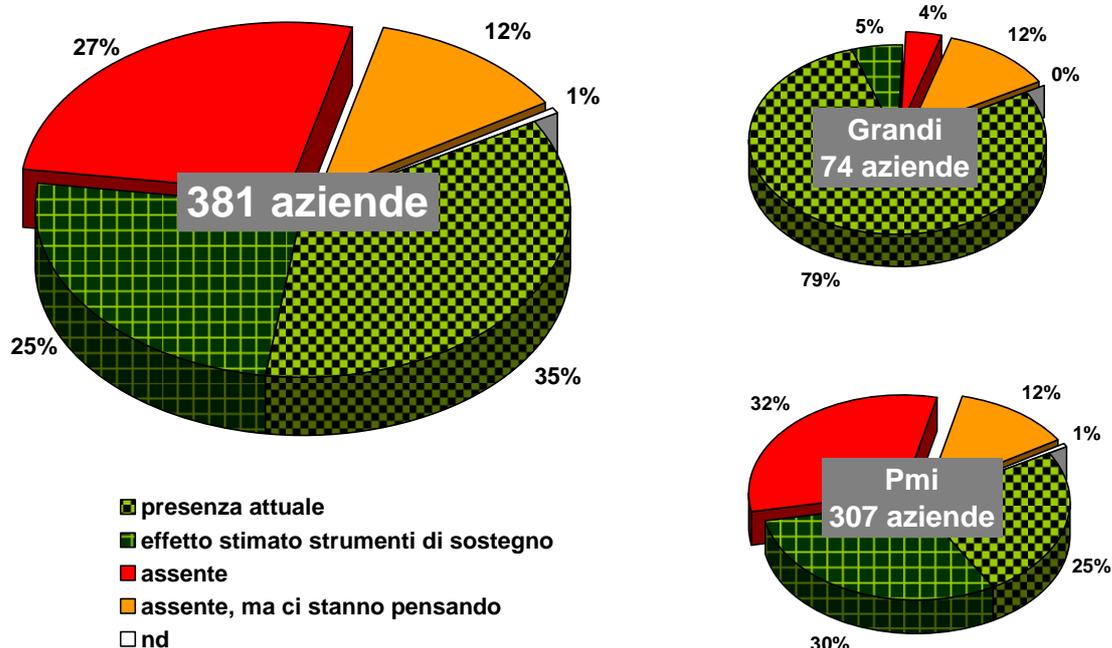
La maggioranza delle aziende - oltre il 60% - introdurrebbe servizi di "welfare aziendale" (o ne amplierebbe la gamma, se già presenti) qualora potessero avvalersi di benefici di natura contributiva / fiscale.

Grafico 76 - Efficacia di possibili strumenti di sostegno al "welfare aziendale": differenze per dimensione d'impresa



Proiettando questa "dichiarazione d'intenti" sui dati reali, le percentuali di diffusione del "welfare aziendale" aumenterebbero sensibilmente: come evidenzia il Grafico 77, al 35% di aziende già attive si aggiungerebbe un ulteriore 25% di imprese che sarebbero incentivate a farlo per effetto di un sostegno. L'azione di incentivazione sarebbe più efficace tra le piccole imprese, dove la diffusione del "welfare aziendale" è più contenuta.

Grafico 77 - Effetti di possibili strumenti di sostegno al "welfare aziendale": differenze per dimensione d'impresa



Tra le forme di sostegno ipotizzabili - una tantum in fase di avviamento dei servizi, piuttosto che benefici di natura contributiva/fiscale disponibili in modo continuativo - le aziende orientano la loro preferenza per questi ultimi, evidenziando quindi una logica di "lungo periodo". Una preferenza - quella per il supporto fosse anche "parziale", purchè continuativo nel tempo - che prevale sia tra le piccole e medie che tra le grandi imprese.

Grafico 78 - Gradimento dei possibili strumenti di sostegno al "welfare aziendale": differenze per dimensione d'impresa

